

UdineEconomia

Gennaio 2011 - N. 1

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813



"Avviare sinergie all'estero"
pag. ► 2



Friuli più vicina alle imprese
pag. ► 5



Un nuovo impianto fotovoltaico
pag. ► 9



a pagina 20-21

di Giovanni Da Pozzo*

Oltre 5 milioni di euro a favore delle imprese

Innovazione, aggregazioni, internazionalizzazione, green economy. Ma anche - e soprattutto - nuovi progetti a sostegno delle start up aziendali di donne e giovani, questi ultimi, in particolare, la categoria che risulta più in difficoltà dal punto di vista dell'inserimento e della permanenza nel mercato del lavoro. Per la Camera di Commercio sono questi i fattori di competitività su cui costruire il 2011, con oltre 5 milioni di euro di risorse poste a favore del tessuto economico locale, in un panorama in cui è sempre più necessario coordinarsi al meglio, razionalizzare risorse e competenze, non parcellizzare ma fare massa critica per un'azione più efficace. Il 2010, anno molto complesso, si

è chiuso con qualche primo segnale positivo, che però deve - e probabilmente dovrà ancora - fare i conti con le forti difficoltà registrate soprattutto dal lato dell'occupazione. Se in novembre le previsioni degli imprenditori per la fine del 2010 erano in maggioranza di stabilità, attendiamo ora l'aggiornamento e un consuntivo dalla loro voce, con i risultati della nuova indagine congiunturale, proprio in questi giorni in fase di lavorazione, che sarà pronta fra circa un mese. Nel frattempo, la Cciao continua il

suo impegno quotidiano a favore delle imprese, mettendo in campo le linee guida che contrassegneranno il 2011, sempre nell'ottica di una continuità nelle collaborazioni con gli enti territoriali e le associazioni di categoria, della semplificazione amministrativa e della razionalizzazione delle risorse.

In particolare, le attività della Cciao saranno tutte ispirate al progetto FFF, che proprio quest'anno troverà avvio dopo le anticipazioni di settembre 2010. Con la prossima apertura del

la sede di via Savorgnana 14 e lo sviluppo della parte web, sarà lanciata la prima declinazione del progetto, "Cibo 2020", uno sguardo sul cibo del futuro e l'apertura di un laboratorio di riflessione, studio e condivisione permanenti.

Le linee guida del 2011 parlano poi di giovani e donne, con una nuova iniziativa: un progetto integrato che prevede sia interventi di natura finanziaria sia di natura formativa a sostegno delle loro start up imprenditoriali, seguito da un comitato di valutazione di

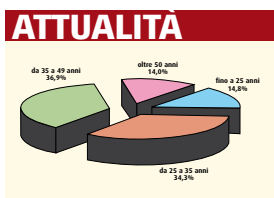
esperti di Camera e Confidi, con la collaborazione delle categorie. Ancora: green economy al centro della nuova indagine congiunturale, ma anche tema centrale di un convegno d'approfondimento e interventi specifici a sostegno del comparto. Ed ecco poi lo stimolo alle aggregazioni fra imprese, carattere su cui ci stiamo impegnando con decisione: il progetto con l'Università di Udine vedrà presto la presentazione dei primi risultati e la prosecuzione del lavoro, che si concentrerà in particolare su competitività

di rete e sistema creditizio, ma anche su competitività di rete e politiche pubbliche. Infine, il continuo rafforzamento del nostro "cavallo di battaglia", l'internazionalizzazione, con nuovi Paesi e iniziative, ma soprattutto con un sempre maggior coordinamento. E proprio la marcia che abbiamo inserito per la nostra attività di internazionalizzazione è il mio augurio per il 2011: che la ricerca continua di un coordinamento ispiri l'intera azione del nostro ente e di tutte le Pa. Superare i campanilismi e lavorare uniti, riconoscendo a ciascuno il suo ruolo, ma impegnandosi insieme ad andare nella stessa direzione: ecco il mio auspicio per la crescita virtuosa e integrata del sistema Friuli.

* **Presidente della Camera di Commercio di Udine**



Aggregarsi si può
pag. ► 16



Si riparte dai giovani
pag. ► 17



Investire in Russia
pag. ► 19

L'assessore regionale De Anna punta a portare all'estero "Il sistema Friuli Venezia Giulia"

ATTUALITÀ

L'INTERVISTA

La "missione" camerale

"La Cciaa seleziona chi è in grado di internazionalizzare e facilita l'interazione con gli istituti"

Oscar Puntel

Neppure il tempo di scendere dalla scaletta dell'aereo, che lo ha riportato da Tirana, che già è sulla rotta per Vienna. Elio De Anna, da luglio, ha la delega sulle relazioni internazionali della regione Friuli Venezia Giulia. L'agenda dell'ex presidente della provincia di Pordenone è un sudoku di appuntamenti e viaggi istituzionali, incontri e firme di protocolli.

De Anna, che cosa sta facendo la regione Friuli Venezia Giulia per favorire l'internazionalizzazione delle sue imprese?

Siamo impegnati a scrivere la nuova missione della Regione nell'ambito dell'internazionalizzazione. Perché è chiaro che in un mondo globalizzato, la regione punta ad accompagnare le imprese dove c'è il mercato. Ma deve essere chiaro un concetto.

Quale?

Ciò che portiamo all'estero, deve essere un intero sistema: il "sistema Friuli Venezia Giulia". Ad accompagnare gli imprenditori ci possono essere le associazioni di categoria, le camere di commercio, Informest, il sistema fiere, meglio ancora se c'è un aggancio con il ministero esteri. L'importante è che dobbiamo approdare sui mercati con una rappresentazione in blocco, unica, della nostra regione, inquadrata all'interno dell'Italia.

Appunto, lei dice "si va accompagnati": qual è la funzione che va ritagliata allora alla Camera di Commercio?

Gli enti camerale hanno una grande missione, hanno molti iscritti e sono in grado di selezionare le imprese che possono internazionalizzare. Qui non parliamo di delocalizzazione, qui bisogna avere le capacità. Ritengo che la Cciaa possa sondare le imprese, per capire se hanno la cultura e la preparazione necessarie per reggere sul versante internazionale. Possono anche facilitare l'interazione con i vari istituti che sono molto molto burocratici e il rapporto con le camere di commercio estere, che lì sono private.

Che garanzia offrono?

Ho viaggiato con le Cciaa e ho visto come lavorano nel trovare i contatti con il "b to b". Alla fine, si è sempre sicuri che le 10 o 15 aziende che scelgono sono quelle che si innestano senza difficoltà sul mercato. Perché



sono imprenditori inquieti, in continua ricerca, e innovatori, perché bisogna esserlo. La Regione avrebbe tutto l'interesse che non ci sia uno sgambetto fra enti, che fanno internazionalizzazione.

Come evitarlo?

Quanto prima daremo vita a un workshop, dove chiameremo tutti gli attori dell'internazionalizzazione e spiegheremo tutto.

Quali sono i paesi verso cui internazionalizzare?

E' una lista doppia. Guardiamo alle realtà vicine, per logica affinità di spazio. La penisola balcanica è un'eccellenza per la nostre imprese e per geopolitica che la regione può esercitare, anche per via di protocolli sottoscritti; ricordo uno: la delega di firma che il

Una grande esposizione delle eccellenze friulane sarà presente a Roma per l'Unità d'Italia e in altri Paesi per l'export

ne vuole andare in Sud Corea. In questi casi, per noi si aprono prospettive di accompagnamento attraverso le relazioni internazionali.

Adesso invece su quali progetti internazionali, la regione sta lavorando?

Siamo impegnati a costruire un percorso, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Sarà



ministero Frattini ha conferito al presidente Tondo per trattare le problematiche in Serbia. Poi ci sono quei mercati che hanno un'affinità storica e socio-culturale con il Friuli VG, perché lì ci sono i nostri connazionali: Canada, Stati Uniti, Argentina e Sudafrica.

E il resto del mondo? Voglio dire, sui nuovi terreni della globalizzazione?

Cina, India ma anche il Far East. So che la Camera di Commercio di Udi-

na grande esposizione su 5 siti, a Roma. La regione non porterà 4 statue o 2 quadri o la gastronomia, ma i grandi nomi, le eccellenze della produttività. Le aziende che hanno contribuito a crescere la sua nomea. E ci saranno anche le partecipate Insiel, Autovie venete e Friulia. Dobbiamo offrire la percezione diretta e immediata di quello che è il Friuli VG. E questo sarà un format che esporteremo anche all'estero.

Dove?

In Russia, dove da dicembre, l'ambasciatore per l'Italia è un friulano, Antonio Zanardi Landi, con cui sono già in contatto, per le esposizioni dell'anno della cultura. Ma anche in Brasile e a Toronto, in Canada, alla Convention dei giovani friulani nel mondo. A Bruxelles, dove abbiamo un ufficio di rappresentanza e poi anche a Villa Manin, entro fine anno. Deve passare il concetto di un sistema Fvg, in Italia e nel mondo: un sistema-regione che parte dell'economia, dove le aziende sono il collante produttivo che verrà tenuto insieme dallo sport, dalla cultura, dall'enogastronomia.

Il workshop tra gli enti

Si farà entro primavera e dovrà chiarire e individuare una stessa strategia, fra tutti gli attori coinvolti. Internazionalizzazione sì, ma con criterio e senza "outsider", ricorda l'assessore che ha la delega per le relazioni internazionali della regione Friuli Venezia Giulia, Elio De Anna: "Registro che accanto alla Cciaa, ci sono molte associazioni di categoria, le varie Informest e Finest, le fiere, Confcommercio e tutta una serie di istituzioni, che sostenute dalle autonomie locali, dalle provincie e comuni, sono interessate a questo processo. Ma cosa succede se uno di questi enti vorrebbe andare per conto proprio?"

Di qui, l'idea di convocare in un workshop, tutti coloro che mirano a internazionalizzare la regione. "Solo con un accordo globale può esserci il sostegno della Regione per partecipare, da punto di vista economico, a queste funzioni". Dovrà essere chiarito anche l'impegno in termini di cooperazione internazionale e allo sviluppo. Che a questo punto non è più solo affare pubblico. Soprattutto per aziende che intendono operare in paesi come Sudafrica, area dei Balcani e Cina e si fanno accompagnare da un'istituzione. "Quello che succede da noi con l'avvio al bilancio sociale", spiega De Anna. "Non hai solo stakeholder, cioè portatori di interesse, ma soprattutto stockholder, cioè portatori di capitale. Compito primo dell'impresa è remunerare il capitale investito perché se l'impresa non sta sul mercato viene meno la sua missione. Ma non si può tralasciare la ricaduta sociale, a maggior ragione quando vai in certi paesi esteri".

NOTIZIE IN BREVE

ROAD SHOW DELL'ASIA

Un appuntamento per indagare sulle opportunità commerciali in Cina, Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti, India, Hong Kong, Thailandia, Singapore. È il "Road show Asia-Pacific: verso nuove rotte del business globale", organizzato dalla Camera di Commercio di Udine in collaborazione con Enterprise Europe Network per giovedì 10 febbraio, alle 10.30, in Sala Valduga, al quale interverranno i rappresentanti delle Camere di Commercio italiane dei Paesi interessati. Al termine del seminario seguiranno incontri e approfondimenti tecnici e di networking, che saranno ampliati anche alla realtà-Paese del Sudafrica. Nell'Asia emergente il Pil crescerà dell'8.7% in media tra quest'anno e il 2012. Positiva la reattività anche dell'Africa Subsahariana: +7.4% la media export. Il tasso di crescita dell'export in Medio Oriente segnerà un + 5,8% (Fonte: Sace).

CANADA. DUE GIORNI DI APPROFONDIMENTI

Due giorni di approfondimenti e incontri individuali con esperti delle Camere di Commercio di Toronto e Vancouver. Li organizza, il 31 gennaio e il 1° febbraio, la Cciaa di Udine, capofila del progetto congiunto del sistema camerale regionale cofinanziato dalla l.r. n.1/2005. Le imprese potranno così essere pronte per la nuova missione canadese di fine marzo: le aziende (focus su energie rinnovabili, arredo-design, meccanica strumentale, Ict, R&S, agroindustria) dovranno formalizzare l'adesione con l'invio della scheda e del profilo aziendale entro fine gennaio. Info: tel. 0432.273844; mail: progetti.info@ud.camcom.it, www.ud.camcom.it.

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore
Davide Vicedomini

Editore:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Digigraf - Udine

Stampa:
Editoriale Fvg

Fotoservizi:
Foto Agency Anteprema

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-
202813

La tiratura del mese di dicembre, è stata di 52 mila copie

L'Università al top nell'internazionalizzazione grazie all'accoglienza, ai corsi, alla didattica e ai progetti di ricerca

UNIVERSITÀ

I NUMERI



Mara Bon

Sono oltre duecento gli studenti internazionali accolti dall'Università degli Studi di Udine al primo semestre 2010/11. Una significativa e variegata presenza di ospiti stra-

Sono oltre duecento gli universitari stranieri accolti nel primo semestre

nieri (il 70% formato da studentesse) ha scelto l'ateneo friulano per arricchire il proprio percorso di studi. La provenienza geografica rappresenta tutti i continenti: da Spagna e Francia fino a Guinea Equatoriale e Cina. Gli ultimi anni hanno inoltre visto un netto incremento degli studenti

che trascorrono un intero anno accademico presso l'ateneo.

L'Università degli Studi di Udine è da anni riconosciuta quale modello di best practice per il suo programma di accoglienza degli studenti in entrata con tutti i percorsi di Mobilità Studentesca Internazionale (ricordiamo i programmi Erasmus LLP Studio, Erasmus Mundus Partnerships Action 2, Convenzioni bilaterali, Cooperazione con l'Africa, Programma Marco Polo).

Per coordinare le iniziative di mobilità è stato istituito nel 1996 il Servizio Studenti Internazionali del Centro Rapporti Internazionali dell'Ateneo udinese, diretto da Elisabetta Vecchio, sotto la supervisione del Delegato rettorale per la Mobilità Internazionale, prof. Franca Battigelli, del Delegato all'Internazionalizzazione, prof.



Alessandro Trovarelli. Il servizio, riconosciuto quale "buona pratica" sia in Italia che all'estero, applica un programma operativo ideato e coordinato da Alessia Bruno e Massimo Plaino, che mira allo sviluppo di un rapporto personalizzato con ogni studente.

Grazie al ruolo sempre più strategico attribuito al processo di internazio-

nalizzazione dagli organi accademici, alla forte collaborazione con istituzioni locali quali l'Erdisu, alla qualità della vita offerta da una città "a misura di studente", l'Università di Udine si è posta con decisione "sulla mappa" della Mobilità Studentesca Internazionale e "valorizza - ha concluso Battigelli - l'attrattiva della nostra regione".

In campo la nuova squadra del Rettore

Corsi di studio internazionali con riconoscimento di doppi titoli, didattica in inglese, progetti di ricerca e trasferimento tecnologico di respiro internazionale. L'Università di Udine accelera e punta con decisione all'internazionalizzazione, anche attraverso la squadra di governo 2010/2011 scelta dal rettore Cristiana Compagno, che si rafforza nei rapporti internazionali con 8 nuove deleghe di settore referenti di altrettante aree geografiche nel mondo. «In un momento di crisi - evidenzia Compagno - l'ateneo del Friuli guarda al mondo e reagisce

del Sud, Mario Sartor; Africa centrale e meridionale, Marco Galeotti.

Confermati i **delegati d'area**: prorettore, Leonardo Alberto Sechi; Michele Morgante per ricerca e trasferimento tecnologico; Alessandro Trovarelli all'internazionalizzazione; Silvio Brusaferrò per edilizia e strumentazione; Fabio Vendruscolo all'innovazione e razionalizzazione dell'offerta didattica; Stefano Miani per valutazione e controllo; Alfredo Antonini al personale; presidenza dell'Azienda agraria universitaria a Piero Susmel.

Gli **altri delegati di settore** sono: Gian Luigi Gigli, integrazione di studenti disabili; Gian Luca Foresti e Mauro Pascolini per i Centri polifunzionali rispettivamente di Pordenone e Gorizia; Marina Brollo, pari opportunità; Flavio Pressacco, attività sportive; Neil Anthony Harris, archivio generale di ateneo; Franco Parlamento, problematiche di divulgazione scientifica; Simonetta Minguzzi, scavi archeologici; Sandro Fabbro, rapporti con il Comitato dei sostenitori dell'Università; Federico Vicario, valorizzazione della lingua e cultura friulana; Ludovico Rebaudo, biblioteca e musei; Franca Battigelli, mobilità internazionale; Gioacchino Nardin, valutazione delle problematiche energetiche e relative impiantistica; Francesco Marangon, servizi di orientamento e tutorato; Gino Bontempelli, prevenzione, protezione e sicurezza; Raffaelle Bombi, reti, sistemi telematici e informatici di ateneo ed e-learning.

Otto nuovi delegati per intensificare i rapporti con enti internazionali

rafforzando le strategie di internazionalizzazione. I delegati di area geografica sono ambasciatori dell'università di Udine nei continenti e ciò potenzierà l'efficacia della strategia di internazionalizzazione, attraverso strette sinergie e complementarietà di azioni garantite dai delegati». **Queste le deleghe di settore ai rapporti internazionali**: Paesi del Maghreb e del Medio Oriente, Daniele Morandi Bonacossi; Australia, Antonella Riem; Canada, Anna Pia De Luca; Repubblica popolare cinese e Sud Est asiatico, Leopoldina Fortunati; India, Carlo Tasso; Federazione Russa, Rosa Anna Giaquinta; America

GIOVANI&IMPRESA

In questo numero parliamo di export

Le strategie per sfondare

Più 4,3%, è questo il tasso di incremento tendenziale registrato dall'export delle imprese della Provincia di Udine tra gennaio e settembre 2010.

Un segnale incoraggiante che testimonia come - a fronte della ripresa di mercati importanti come, ad esempio, quello tedesco - gli sforzi fatti in passato da alcuni nostri imprenditori li stia ora ripagando e ponendo al riparo dalle difficoltà economiche che caratterizzano il contesto nazionale e locale.

In particolare, dal secondo trimestre 2010 si evidenzia un forte incremento dell'export verso i principali partner continentali (Germania e Francia in primis); mercato europeo che rappresenta oltre il 50% delle esportazioni della Provincia di Udine. Ancora di segno negativo, invece, gli interscambi con l'America settentrionale (-34%) e la Russia (-12%).

A livello settoriale, buone performance sono ottenute dal settore dei prodotti alimentari e bevande (+18%), prodotti in legno, carta e stampa (+35%) e apparecchi elettrici (+44%). Soffre ancora il settore dei macchinari e delle apparecchiature industriali (-7%), principale voce di esportazione per l'economia della Provincia.

Diverse le azioni messe in campo dalla CCIAA di Udine per stimolare i processi di internazionalizzazione delle nostre imprese.

A questo proposito, recentemente è stata istituita la Consulta dell'internazionalizzazione che integra e razionalizza i contributi di attori istituzionali ed economici del territorio al fine di proporre un Sistema Friuli in grado di competere con più forza sul mercato internazionale.

Al fine di finanziare l'internazionalizzazione delle pmi della Provincia di Udine, invece, vi è un importante accordo fra l'Ente camerale e la Cassa di Risparmio del FVG che offre molteplici soluzioni bancarie sia per chi già opera con l'estero sia per chi cerca nuove opportunità di business e pone particolare accento alle aggregazioni d'impresa.

Anche grazie ai moltiplicarsi di iniziative sempre più indirizzate verso mirati progetti settoriali che da un lato producono solide sinergie e dall'altro tengono conto e valorizzano le specificità delle singole aziende, l'idea di aggregarsi per essere competitivi sul mercato estero sta infatti superando la storica diffidenza a "fare squadra" degli imprenditori friulani.

Michela Mugherli

LA PROPOSTA AZIENDALE

La Tunella e Friuli Future Wines

Massimo e Marco Zorzettig, 38 e 36 anni, con l'Azienda Agricola "La Tunella" di Premariacco, sono proseguiti di una lunga tradizione familiare in campo vitivinicolo iniziata cinquant'anni fa da Nonno Min.

Dal Nord America alla Russia, la vostra azienda è da anni presente sul mercato internazionale. Quali sono le difficoltà che maggiormente incontrate operando all'estero?

La concorrenza dei vini del Nuovo Mondo - molto più competitivi di quelli italiani in termini di prezzo - e gli elevati costi di produzione che siamo costretti a fronteggiare.

La "Tunella" aderisce a "Friuli Future Wines", progetto promosso da CCIAA-Udine per la promozione dei vini locali soprattutto in Usa. Quali aspettative riponete in questo progetto?

Il mercato americano è un mercato di primaria importanza per il mondo del vino e riveste grandi potenzialità; è però par-



ticolamente complesso e va seguito attentamente con una presenza sul mercato che risulta spesso molto onerosa da un punto di vista economico e che spesso le singole aziende non riescono a supportare.

Come azienda, ci auguriamo che questo progetto ci permetta di promuovere prima di tutto il nostro territorio anche di aumentare la visibilità del nostro brand.

Cosa serve oggi ad un giovane per proporsi sul mercato internazionale?

R: - La grinta, la passione, la voglia di arrivare e di investire; alla base di tutto però reputiamo ci debba sempre essere un prodotto di elevata qualità-prezzo e l'attenzione al territorio ed alle sue specificità.

Ecco come il neo Presidente Edi Snaidero pensa di cambiare la holding della Regione

FINANZA

L'INTERVISTA

Friulia cambia marcia

L'obiettivo principale è 'smarcarla' dai risultati della sua principale controllata, Autovie Venete

Sonia Sicco

Friulia, la holding della Regione Friuli Venezia Giulia, cambia marcia. Il nuovo presidente, Edi Snaidero, presenta gli obiettivi della finanziaria e annuncia cambiamenti. "È necessaria una riflessione seria sull'attuale struttura di conto economico della Friulia". L'obiettivo è 'smarcarla' dai risultati della sua principale controllata, Autovie Venete.

Presidente, è stato chiamato alla guida di Friulia che ha appena cambiato governo e mission dopo "l'era Illy": qual è il suo mandato?

Il mandato non è in contrapposizione con quello precedente, vi sono semmai alcune integrazioni sostanziali che dovranno permettere a Friulia di perseguire maggiormente la promozione dello sviluppo economico della Regione, anche attraverso alcuni obiettivi di cui Friulia dovrà farsi carico, come, ad esempio, rafforzare il ruolo di sostegno e sviluppo delle Pmi, perseguire lo sviluppo di sinergie con gli altri enti gestori di strumenti finanziari e servizi reali a sostegno dello sviluppo.

Friulia è una holding complessa.

Anche questa importante parte della missione di Friulia potrà e dovrà essere parzialmente ripensata ottimizzando la logica di holding, oggi operativa solo su alcuni aspetti, proponendo servizi coordinati e perseguendo una forte razionalizzazione delle strutture interne per migliorare l'efficienza e l'efficacia gestionale dell'intero gruppo.

Solidità patrimoniale e redditività delle imprese controllate hanno consentito alla



finanziaria di chiudere costantemente con un risultato economico positivo. Dal cambio di governance e mission potrebbe non essere più così?

Verrà perseguita una forte razionalizzazione delle strutture interne

Friulia deve perseguire gli obiettivi che vengono a lei assegnati da tutti gli azionisti e non solo dal socio di maggioranza: un gruppo che vuole essere esempio per l'economia della nostra regione deve avere fra i suoi primari obiettivi la creazione di valore nell'interesse di tutti i suoi stakeholder anche al fine di generare nuove risorse per ampliare il proprio raggio d'azione.

Dunque?
E' necessaria una riflessione seria sull'attuale struttura di conto economico della Friulia,

fortemente dipendente dai risultati della controllata principale, Autovie Venete.

La forte dipendenza dai dividendi di Autovie Venete non garantisce a Friulia né una adeguata creazione di valore e risorse per il futuro, né un'adeguata risposta ai legittimi interessi degli azionisti. Proprio per questo, sulla base della semestrale del 31 dicembre, il Cda sarà chiamato a valutare le diverse opzioni e dovrà sicuramente rivedere il piano operativo aziendale.

Tutte le deleghe faranno capo a lei. Ci spiega questa scelta?

Non è così: in attesa di completare la riorganizzazione aziendale, sono state riconfermate le attuali deleghe ai principali dirigenti Friulia. Abbiamo un Cda snello che ha dato la massima disponibilità a riunirsi, con frequenza quindicinale o anche superiore in base alle necessità. La governance della società è garantita e, non appena potrà essere completata con la direzione generale, sarà a mio parere un'ottima governance.

GLI OBIETTIVI

Comunicazione da rivedere

"Aumentare la capacità di ascolto"

Come opererà la Friulia guidata ad Edi Snaidero? "Cercherò di dare il mio contributo assieme al Cda, al collegio sindacale, alla struttura aziendale e agli azionisti di Friulia - spiega Snaidero - Alcuni temi sono già stati sviluppati. Alcuni cambiamenti negli indirizzi strategici fanno parte degli obiettivi del mandato e andranno sviluppati nelle prossime settimane e alcune proposte dovranno essere vagliate e discusse, prima di divenire ufficiali, nei prossimi Cda".

"In ogni caso - sottolinea Snaidero - Friulia dovrà interagire maggiormente con il siste-

ma territoriale, e Confindustria è certamente in testa alla lista, dovrà aumentare la capacità di ascolto ma anche di comunicazione con il sistema territoriale. Non molti conoscono chi è Friulia, cosa fa, come opera e quali opportunità può generare per il sistema economico della nostra regione".

Riflettendo sulla nascita della holding, voluta da Riccardo Illy, Snaidero spiega che "la nascita del gruppo Friulia Holding, con l'aggiunta di "missioni" in parte molto diverse da quella originale, abbia in parte "distratto" Friulia dal suo ruolo storico: sviluppare la struttura patrimoniale e finanzia-

ria delle partecipate, a fianco del sistema produttivo regionale".

"In parte, negli ultimi due esercizi, c'è stata una maggiore focalizzazione sulla missione storica, soprattutto in termini quantitativi. Ma la vera riflessione che siamo chiamati ad effettuare è relativa a quale ruolo potrà e dovrà avere Friulia al fianco delle imprese partecipate per stimolarle a migliorare". Ovvero "quale valore aggiunto, oltre alla finanza, può generare Friulia per il sistema delle partecipate, anche per garantirne uno sviluppo adeguato e tale da giustificare l'investimento che Friulia stessa effettua".

FRIULIA/2

Come dovrà essere secondo Marco Simeon

"Un ventaglio di servizi a favore del territorio"

Marco Simeon, da pochi giorni Lei è entrato nel consiglio di amministrazione di Friulia. Cos'è Friulia?

Conosco Friulia sin dal 1992, da quando l'ho coinvolta in diverse iniziative imprenditoriali. Il mio consuntivo è che Friulia, per il sistema imprenditoriale, è uno strumento positivo e costruttivo.

Devo dire, però, che Friulia potrebbe essere molto di più.

Friulia ha due anime: quella di società di sviluppo e quella di holding delle società partecipate strategiche della Regione Friuli Venezia Giulia. Bisogna scindere questi due concetti. Per quanto riguarda l'agenzia di sviluppo, ritengo che dovrebbe essere molto più vicina al sistema di sviluppo del nostro territorio. Bisogna avviare un radicamento sul territorio molto più saldo, partendo innanzitutto dal concetto della conoscenza di Friulia, dandosi che il nostro imprenditore medio non la conosce ancora se non come una struttura di risoluzione di situazioni problematiche e non come attore di sviluppo.

Quali strumenti, nella pratica, attueranno questa politica di svi-

luppo di Friulia?

Affiancando ed integrando all'interno dei sistemi che ci sono oggi (Mediocredito, Frie, Finest) tutta una serie di servizi di accompagnamento allo sviluppo delle imprese. Friulia non deve offrire solo un aiuto finanziario bensì un ventaglio di servizi - a pacchetto completo - che in questo momento l'imprenditore non riesce a trovare sul mercato. Ad esempio: noi siamo troppo piccoli (orientati alla subfornitura), non abbiamo strutture di marketing o di controllo di gestione, tutte funzioni, al giorno d'oggi, indispensabili ma che il piccolo imprenditore, per questione di tempo, non può tenere sotto controllo. Le parole d'ordine sono: aggregazione e crescita.

È necessario che molte aziende crescano: deve aumentare il numero delle aziende di medie dimensioni. In camera di commercio stiamo facendo un importante lavoro per quello che è il progetto di rete d'impresе, quindi di aggregazione del sistema delle piccole e medie imprese. Quindi, questi servizi vanno ad individuare quali siano i partner ideali, attraverso quale modello societario poter attuare il sistema di aggregazione,



attraverso quale modello di governance portare avanti questa struttura.

E le società controllate?

No comment. Non posso dire niente perché non mi sono ancora confrontato...

La Sua posizione permette di inquadrare precisamente questo delicato momento economico...

Purtroppo, a guardare i tribunali, si vede che il numero dei concordati, dei potenziali fallimenti, insomma, i nodi che devono venire al pettine sono ancora tanti. Credo che in questi due-tre anni abbiamo assistito ad un mutamento epocale della cultura economica mondiale; ancora non ne abbiamo subito completamente le conseguenze. Le difficoltà dureranno ancora un paio d'anni.

Tommaso Botto

IN CIFRE

1500 interventi in 700 aziende

Nasce nel 1967. Oltre 1.500 gli interventi realizzati in oltre 700 aziende

Il 2010 è stato chiuso con un utile pari a 5,8 milioni di euro. Il volume degli investimenti è di complessivi 45,9 milioni
Friulia si propone come motore di sviluppo e di innovazione, investitore, consulente, analista, partner finanziario
In base alle linee stra-

tegiche tracciate nel 2005 dall'azionista di maggioranza Friulia ha acquisito nel corso dell'esercizio 2005/2006 il controllo delle altre società partecipate direttamente dalla Regione creando un unico gruppo (Friulia holding). Tra le controllate figurano Autovie Venete, l'Interporto di Cervignano e Promotur

La governance è passata dalla forma duale e

quella tradizionale, con un Cda di 7 membri e un collegio sindacale
Il 20 dicembre l'assemblea ha ufficializzato la nomina di Edi Snaidero alla presidenza e di Giorgio Michelutti alla vicepresidenza
Il Cda è formato da Maurizio Marson (direttore generale Cassa di Risparmio Fvg), Claudio Rigo (Gruppo Unicredit), Luca Vidoni, Giammarco Zanchetta e Marco Simeon.

Nel Parco della vite dei Colli Orientali crescono uve di ottima qualità

IMPRESE

BANDUT

Vignaiolo per passione

Particolare attenzione viene data all'ambiente. Da qui la nascita dei vini "Ecofriendly"

Francesca Schenetti

Ogni filare di vite ha una rosa alla sua estremità. I vigneti dell'azienda agricola Bandut di Giorgio Colutta, a Manzano, somigliano a una tiepida giornata di primavera. Ben coltivati, ordinati, rigogliosi dove crescono uve pregiate e di grande qualità. Come i prodotti che ne derivano. Un altro ingrediente che determina il pregio dell'azienda Colutta è la grande attenzione e l'impegno verso l'ambiente. A dimostrazione concreta di ciò: il lancio di una linea di vini "Ecofriendly".

Il clima professionale ma familiare dell'azienda ne determina il successo, oltre che ovviamente e principalmente le caratteristiche dei vini prodotti. L'origine eocenica, il microclima e l'esposizione dei Colli Orientali del Friuli, determinano l'improvvisa e netta diversità di questa ristretta area dall'intero territorio della Regione. Nasce da tutto ciò la vocazione di questa zona Doc alla produzione di grandi vini, oramai conosciuti in tutto il mondo.

L'azienda agricola Colutta "Bandut", così denominata dal nome di



un antico fondo della proprietà, acquistata da Antonio Colutta ai primi del Novecento, è ora condotta da Giorgio Colutta.

Produce vini di qualità nei vigneti di Buttrio, Manzano e Rosazzo, tutti inseriti nel prestigioso "Parco della vite e del vino" dei Colli Orientali del Friuli. La superficie vitata dell'azienda è di 20 ettari e sta continuando l'opera di ristrutturazione e rinnovamento dei vigneti portando la densità delle viti a 5.000/6.000 ceppi per ettaro a seconda dei terreni e delle varietà.

"Ciò che ci contraddistingue è la produzione di vini di grande qualità ad un giusto prezzo" afferma Giorgio Colutta, eviden-

Bianchi morbidi e profumati, rossi corposi e armonici

ziando come l'azienda sia presente su tutte le maggiori guide e sia stata segnalata sulle più importanti testate del settore: "Wine spectator" e "Decanter".

Particolare attenzione viene dedicata al tema dell'ambiente. Infatti, l'azienda di Giorgio Colutta produce e commercializza la linea "Vini Ecofriendly" che, come si intuisce dal nome, è particolarmente attenta al-

la sostenibilità ambientale. Alcuni comportamenti adottati in azienda si dimostrano assai rispettosi della natura: vengono raccolte le acque piovane, si adoperano prodotti ecocompatibili, si utilizza l'energia fotovoltaica e i residui di potatura per il riscaldamento. I vetri delle bottiglie sono più leggeri per ridurre i costi dei trasporti. I sugheri, la carta delle etichette e i cartoni da imballo sono realizzati con materiali di riciclo. I vini prodotti comprendono la linea Tradizionale ove sono raggruppati i Doc più classici e più conosciuti dei Colli Orientali del Friuli, terra oramai famosa anche all'estero per la forte personalità dei vini prodotti. Bianchi morbidi e profumati, rossi corposi e armonici trovano la loro massima espressione abbinati alla grande cucina italiana. C'è poi la linea Cru, i cui vitigni sono quasi totalmente derivanti da cloni autoctoni dei Colli Orientali del Friuli o da vitigni a bassissima produttività, spesso desueti in passato ed oggi così preziosi per la spiccata qualità che li distingue. Tra loro primeggia il Picolit che già nel 1300 imbandiva le mense imperiali.

CURIOSITÀ

Anche agriturismo

Nella villa padronale dell'azienda Bandut sono state ricavate alcune camere per chi desidera riposare qualche giorno in un agriturismo dotato di ogni comodità, con la vista dei vigneti. Infatti, il turismo enogastronomico, votato ai vini di qualità, sta riscuotendo grande successo, soprattutto per coloro che vengono dall'estero. Apprezzata l'azienda di Giorgio Colutta soprattutto dagli americani che amano in particolar modo il confort degli ambienti, e quel sapore retrò degli arredi antichi. Anche austriaci e tedeschi amano l'abbinamento del turismo territoriale unito all'assaggio di cibi e vini di qualità, durante corsi di degustazione e serate a tema organizzate su richiesta.

IN CIFRE

Export in 20 Paesi

L'azienda di Giorgio Colutta conta 10 addetti, è gestita direttamente da Giorgio Colutta che ricopre anche l'importante carica di vicepresidente regionale di Confagricoltura. Produce circa 140mila bottiglie all'anno che vengono esportate in quasi 20 Paesi, tra cui: Hong Kong, Vietnam, Thailandia, Estonia, Repubblica Ceca oltre ai più tradizionali Stati Uniti e nel Nord Europa. I vini friulani, eleganti e raffinati, per palati fini, vengono apprezzati in tutto il mondo. I prodotti di Giorgio Colutta ne sono un esempio perfetto.



Se la prossima estate vi troverete nei pressi di Aiello del Friuli, recatevi nel vicino paese di Tapogliano per ammirare il campo di lavanda della signora Ludovica Moschion. Il campo si estende per un ettaro ed è stato coltivato in modo biologico per farvi crescere la lavanda e altre piante officinali come menta, melissa, timo, maggiorana, basilico, rosmarino, issopo, iperico, camomilla e calendula. In questo spazio è stato ricreato un vero e proprio microcosmo

L'impresa è nata lo scorso anno quando sono state piantate settemila piantine di lavanda

nel quale convivono insetti come api e farfalle, queste ultime presenti in settemila diverse la scorsa estate.

Il metodo di coltivazione biologica è alla base di tutta la produzione

AZIENDA AGRICOLA LUDOVICA MOSCHION

A Tapogliano

Una distesa di piante officinali

di officinali della signora Ludovica, che per anni ha lavorato nel settore agricolo e che con grande passione ha creato la sua azienda agli inizi dello scorso anno, quando ha piantato settemila piantine di lavanda. Oggi l'azienda è certificata dal I.M.C. (Istituto Mediterraneo di Certificazione).

Ogni fase della produzione si svolge nel completo rispetto per l'ambiente e per il terreno che inizialmente è stato preparato biologicamente: attraverso un carotaggio è stato analizzato e arricchito di elementi naturali come azoto, potassio e alghe per supplire alle mancanze presenti in natura.

"Il terreno argilloso della nostra regione, spiega Ludovica, è molto adatto alla coltivazione dell'ibrido della lavanda, chiamato lavandino, pianta rustica e resistente dalle mille proprietà".

Oltre alla gradevole profumazione emanata dalla lavanda macinata

a secco, da questa si ricava l'olio essenziale che può essere usato a scopo alimentare per aromatizzare dolci e altre pietanze. L'olio è il sangue della pianta e come tale ne racchiude tutte le preziose proprietà benefiche che curano malesseri come l'insonnia, l'agitazione e il nervosismo. Inoltre, svolge un'azione di natura antinfiammatoria, antisettica, rilassante, battericida, cicatrizzante ed espettorante. Basterà frizionare le zone dolorose e inalare il suo gradevole aroma per sentire i suoi effetti salutari.

La signora Ludovica garantisce il commercio di un olio puro al 100% grazie al metodo biologico della coltivazione e a quello utilizzato per estrarlo dalla pianta: la distillazione in corrente di vapore, che permette di ottenere un olio di altissima qualità. Dopo la mietitura, che avviene a metà luglio, le sommità fiorite poste in un distillatore sono perme-

ate dal vapore che con la sua azione estrae le sostanze aromatiche portandole con sé all'interno di uno scambiatore. Qui, l'olio si separa dall'acqua per il differente peso specifico. L'acqua aromatica che si ottiene oltre all'olio è molto usata per uso esterno come tonificante, lenitivo e struccante della pelle. Questi due prodotti vengono estratti anche dal rosmarino che racchiude proprietà analgesiche, antireumatiche, digestive, antiossidanti e molte altre.

La coltivazione di officinali è una realtà viva nella nostra regione ed è supportata da associazioni come la APPO che vede riuniti i produttori di queste piante coltivate biologicamente e di cui fa parte anche la signora Ludovica. Esiste una rete di persone, composta anche dagli acquirenti di questi prodotti e dalle altre associazioni presenti in regione, unita da una coscienza comune che ritiene importante coltiva-



re in modo eco sostenibile e nel rispetto dell'ambiente e della salute.

La signora Ludovica si reca a Fiere e mercatini in Friuli, Austria e Slovenia nei quali offre al pubblico le sue officinali essiccate, che possono essere utilizzate come spezie, preparati per tisane e sali aromatici presentati all'interno di confezioni preparate da lei artigianalmente, come i sacchetti di lavanda profumata.

Alessia Zanella

Dai focolari agli spolert, passando per le cucine in muratura. A Codroipo la tradizione incontra la fantasia

IMPRESE

SPAGNOLO

Il "calore" della casa

Non mancano le richieste per la produzione di forni per le pizzerie. Tutto su misura del cliente

Marina Torrisi

Quando la tradizione incontra le ultime frontiere della tecnologia.

E' il caso della ditta Spagnolo di Codroipo, che inizia la propria attività trent'anni or sono nel settore della fumisteria. Partendo dalle tradizioni locali viene infatti ripreso il concetto di spolert, ovvero stufa a legna, adattandolo e perfezionandolo alle esigenze d'arredamento attuali.

Le origini dell'azienda affondano le proprie radici nel 1978 e l'attività inizia per merito dell'operosità di suo padre, Bruno Spagnolo, che un giorno si trovò quasi per caso ad aggiustare una stufa. Attività che nel tempo si trasforma nella produzione in serie di spolert, senza però mai perdere di vista l'artigianalità, alternando la produzione di opere in serie ad altre realizzate su misura in un crescendo di esperienze sempre più ricche che arriva fino ai nostri giorni e per un ventaglio di prodotti che spazia dalle stufe alle cucine in muratura, dai focolari, ai caminetti aperti e chiusi, fino alle stufe in maiolica.

Forte di 30 anni di esperienza la ditta Spa-



gnolo si pone l'obiettivo di andare incontro a tutti i gusti e tutte le esigenze e con la garanzia di un prodotto creato con la passione di un tempo abbinata alla sicurezza dei più moderni standard di qualità e il vantaggio di un servizio completo. L'attività aziendale copre infatti tutti i passaggi di filiera: dalla progettazione alla fornitura, per un prodotto fornito "chiavi in mano".

Una produzione diversificata per un target altrettanto variegato: si

passa dalle forniture destinate ad arredatori e immobiliari (ne sono un esempio gli spolert e le

Si va dai 1000 euro per una stufa a pellet fino ai 25 mila per una cucina in muratura

stufe in serie), alle forniture destinate alle famiglie e privati, come le ta-

verne e i caminetti. Non mancano nemmeno le richieste per la produzione di forni per pizzerie.

La tradizione e la modernità si incrociano, si diceva. "Si tratta di un prodotto rustico e tradizionale portato ai massimi livelli di tecnologia e rendimento", afferma Alessandro Spagnolo. "In base all'ambiente - prosegue -, consigliamo la soluzione più idonea. Il segreto sta nell'abbinare sul prodotto tradizionale al cento per cento, le ultime tecnologie disponi-

bili, consentendo così di abbattere anche la percentuale di emissioni inquinanti."

Realizzazioni per ogni tipo di esigenza oltre che di prezzo. Si va dai 1000 euro per una stufa a pellet fino ai 12 - 15 mila euro per una stufa in maiolica e ai 25 mila euro per una cucina completa in muratura. Un settore, quello dei fumisti, che richiede anche un costante aggiornamento in materie relative alla sicurezza degli impianti. "Ci stiamo attivando affinché ci

sia un costante aggiornamento di tali normative", afferma Alessandro Spagnolo, che ricopre anche la funzione di coordinatore provinciale della categoria fumisti e spazacamini della Confartigianato Udine. Un altro aspetto particolarmente importante riguarda l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili: legna e pellet. Inoltre - conclude Alessandro Spagnolo - trattandosi di opere costruite su misura, l'unico limite è dettato solo dalla fantasia".

IDEANDO

Grafica pubblicitaria, immagine e marketing promozionale

Comunicare bene senza spendere tanto

Trarre vantaggio e fare della propria passione una attività imprenditoriale, il sogno di molti: una realtà per Alessandra Aita, giovane ragazza di Buia, con ottime capacità artistiche e creative che a soli 23 anni, nel 2006, ha deciso di mettersi in discussione per intraprendere un'attività in proprio creando l'azienda "Ideando pubblicità". Fedele al motto "Fatti, non parole," Ideando Pubblicità opera nel settore della grafica pubblicitaria, dell'immagine e del marketing promozionale, una realtà professionale derivante da pluriennali esperienze di mercato e da una filosofia grafica-creativa con venature artistiche. "La nostra struttura - illustra la titolare - composta tutta da professionisti, è organizzata in diverse aree operative in sinergia tra loro. Una dedicata alla grafi-

ca pubblicitaria (studio di progettazione grafica), un'altra alla realizzazione pubblicitaria (vetrofanie e decorazione punti vendita, allestimento automezzi pubblicitari, cartellonistica, sistemi espositivi). Una

La novità è l'utilizzo del polistirolo auto estinguente

terza alla stampa (tipografica, digitale piccoli e grandi formati, serigrafia, ricamo, personalizzazione abbigliamento e gadget), una al marketing promozionale (gadget pubblicitaria, abbigliamento personalizzato sportivo - da lavoro - promozionale, una alle campagne pubblicitarie (dal progetto, alla realizzazione, alla diffusione) e una alla ricerca

e allo sviluppo pubblicitario (ricerca di prodotti e articoli innovativi e originali)." Un coccolarsi il cliente con un progetto "chiavi in mano": grazie alla capacità organizzativa di alto livello il cliente viene seguito a 360°, senza intermediari, per tenere conto di tutte le sue esigenze e soddisfarle al massimo. Vale

ancora fare pubblicità in un momento di crisi come quello che la società sta attraversando? "Sì, perché proprio nei momenti di crisi la pubblicità può aiutare l'attività di qualsiasi azienda, in qualsiasi campo operi" Non uno spreco di denaro "La pubblicità è "cara" solo quando è fatta male. Si può comunicare

bene senza spendere tanto. L'obiettivo principale di Ideando Pubblicità "è quello di rendere comunicativi e chiari i tuoi messaggi". "Si possono ideare campagne pubblicitarie di grafica con stampa di vetrofanie e per automezzi, dare nuova visibilità alle vetrine dei negozi, promuovere le attività delle aziende mediante striscioni pubblicitari, mediante adesivi e fotografie, arredando con creatività spazi riservati a ditte, circoli, società sportive ed enti pubblici o privati, creando una gran gamma di gadget a tema. La novità è l'utilizzo del polistirolo auto estinguente, un materiale che può sostituire, in caso di bisogno, manufatti eseguiti in materiali più pregiati quali marmo, pietra o legno. "Con i nuovi prodotti innovativi è possibile rivestire il polistirolo in superficie grazie ai trattamenti con mate-



Alessandra Aita

riali speciali rendendolo duro e resistente." Il risultato è una soluzione economica e allo stesso tempo altamente artistica, in grado di riprodurre in maniera identica qualsiasi tipo di materiale più pregiato dando la possibilità di personalizzare gli ambienti con qualsiasi elemento si voglia, in modo da lasciare un'impronta visiva nel tempo. "Realizziamo sculture tridimensionali, e bassorilievi di ogni tipo, pezzi unici, o di serie, inimitabili, di ogni dimensione e colore. Inoltre qualsiasi tipo di insegna, loghi e scritte 3D.

Gino Grillo



Da meno di un anno c'è un'azienda all'ingrosso a Udine specializzata in forniture alberghiere e per la ristorazione

IMPRESE

IFAR SRL

Il supermercato degli alberghi

Alessandro Cesare

Una realtà giovane, che si è affacciata sul mercato regionale da meno di un anno, ma con idee e progetti ben precisi per riuscire ad affermarsi nel futuro. È la Ifar srl, l'azienda all'ingrosso di Udine specializzata in forniture alberghiere e per la ristorazione. Una realtà dinamica e giovane, che punta molto sulla qualità e sulla personalizzazione del servizio offerto per imporsi sul mercato.

Ifar opera nel commercio all'ingrosso di prodotti destinati ai settori della ristorazione, alberghiero, dell'industria e delle comunità quali enti pubblici, scuole, ospedali e case di riposo. Le categorie merceologiche distribuite sono molto ampie, e vanno dai prodotti per la detergenza e pulizia, agli articoli specifici per la ristorazione (piatti, posate, bicchieri, ceramiche, pentolame), dalla cellulosa e tnt (ossia dalle bobine di carta per uso industriale agli articoli in carta usa e getta quali tovaglie, tovaglioli ecc.) agli articoli monouso in plastica. Clienti privilegiati quindi, possono essere i bar, gli alberghi, le società di catering, le cooperative di pulizie, le scuole, le palestre, i refettori, le case di riposo, i comuni, le aziende sanitarie e le industrie.

Questa azienda opera nel settore dall'aprile del 2010, ma è già riuscita a ritagliarsi una fetta im-

I prodotti distribuiti vanno dalla detergenza alla cellulosa. L'obiettivo futuro è l'espansione alla macroregione Alpe Adria



portante del mercato regionale. La crisi degli ultimi anni infatti, ha messo in crisi diverse attività imprenditoriali, e gli spazi per avviare e far crescere una nuova impresa ci sono tutti.

«Siamo soddisfatti del lavoro fatto fino qui – afferma l'amministratore delegato della Ifar, Luciano Blasich peraltro titolare della Waama Srl, azienda italiana del settore dell'arredamento d'interni –. Siamo una realtà nuova, che però è nata sfruttando l'esperienza organizzativa e amministrativa dell'altra azienda di cui mi occupo, la Waama.

A questo staff già rodato, si è aggiunta la competenza del settore portata dai nuovi soci entrati a far parte della società. Ecco perché – aggiunge Blasich – siamo fiduciosi verso il futuro, potendo proporre una conoscenza imprenditoriale sommaria ad una conoscenza del campo commerciale in cui operiamo».

Il mercato attualmente servito è quello regionale, ma l'obiettivo del gruppo è l'espansione alla macroregione Alpe Adria. La favorevole ubicazione delle sedi (uffici in centro a Udine e magazzino con showroom alla Zau) e i contat-

ti già avviati con le confinanti Austria e Slovenia, hanno portato l'amministratore delegato Blasich a prevedere un piano di investimenti per potenziare la rete di agenti di commercio e a perfezionare la logistica per le consegne con mezzi propri, oppure attivando collaborazioni con case di spedizione estere per le consegne e il deposito temporaneo delle merci in loco. «Prima di partire – precisa Blasich – abbiamo analizzato le necessità reali del mercato e dei clienti. Ci siamo accorti che è indispensabile assicurare consegne veloci e sicure, garantendo ampia disponibilità alla clientela. Per questo abbiamo deciso di fare noi direttamente le consegne, acquistando un mezzo, che rappresenta un valore aggiunto al servizio offerto».

Su richiesta, l'azienda esegue incisioni laser con propri macchinari, personalizzando articoli di vetro, plexiglass e legno con diciture, loghi e ogni altra indicazione fornita dal cliente.

Tra i propositi per quest'anno, l'idea di ampliare lo showroom per consentire di apprezzare al meglio tutti i prodotti e offrire, attraverso adeguati ambientazioni e abbinamenti, un'immagine ancor più suggestiva degli stessi. «Siamo certi che professionalità, entusiasmo e impegno – conclude Blasich – siano l'unica forma di garanzia per ottenere il giusto riconoscimento della clientela».

LA CURIOSITÀ

Ordinare on line

Ifar srl è una società che può contare su cinque tra soci lavoratori e dipendenti, e su cinque agenti di commercio.

La filosofia dell'azienda infatti, è quella di avvalersi di collaboratori liberi professionisti piuttosto che di dipendenti. Tra gli obiettivi principali per questo 2011, l'attivazione di un sito internet per avvalersi dell'e-commerce. Possibilità che creerà una certa competitività anche quando Ifar allargherà il proprio raggio d'azione all'area Alpe Adria. Ifar ha sede a Udine in via Aquileia 22/4. È raggiungibile al numero 0432292715, al fax 0432292714 o all'indirizzo e-mail info@ifaritalia.com.

COOPERATIVA ORIZZONTE

Nidi d'infanzia

Il regno dei "Piccoli Principi"

La cooperativa Orizzonte si sta specializzando nelle... coccole ai bimbi. Gestisce infatti ben tre asili nidi tra i quali l'ultimo, i "Piccoli Principi", che accoglie 30 bambini dai 6 ai 36 mesi di età e ha la sua sede al 4° piano del Palazzo Antivari, sopra la Galleria Astra, tra piazza XX settembre e via del Gelso, nel cuore di Udine, si è specializzata, oltre che nel servizio di Nido, in una sezione Primavera che intrattiene un massimo di 15 bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, il tutto all'insegna del gioco e della creatività. Ce lo spiega il presidente della Orizzonte, Fabio Ciprian: «Il Nido d'Infanzia assume un ruolo sociale ed educativo di primaria impor-

tanza per la prima infanzia in quanto finalizzato ad assicurare un equilibrato sviluppo psicofisico del bambino integrando il ruolo della famiglia. Per un sano e giocoso modo di crescere – continua Ciprian – ci sono tantis-

In arrivo gli orari flessibili per determinate figure professionali

sime attività da svolgere e soprattutto in spazi appositamente creati per l'uso come gli Angoli dedicati alle Attività, al Gioco Simbolico, alla Psicomotricità, alla Lettura, ai Laboratori Espres-

vi, al Riposo e alle Routine, la Terrazza esterna di 500 mq., parzialmente coperta e ricca di giochi e attrezzature, la Cucina interna che possiede personale dedicato e Prodotti freschi di giornata».

L'asilo Piccoli Principi è inoltre attualmente convenzionato con il Comu-

ne di Pradamano, con la ConfCommercio, con la Friulcassa e con la Banca Popolare di Vicenza. «È una struttura molto richiesta – spiega ancora Ciprian – perché offre un ambiente appropriato e protetto, ricco di percezioni ma equilibrato, dove ogni bambino può libera-

mente sviluppare le proprie potenzialità, contando su interventi educativi che lo considerino soggetto attivo e non spettatore o u tente passivo di servizi imposti».

Ma non finisce qui: tanti infatti sono i progetti che la cooperativa Orizzonte ha in mente anche per questo nuovo 2011 come le aperture prolungate "flexible hours": al fine di favorire le figure professionali che svolgono la propria attività lavorativa in orari diversi da quelli di normale apertura delle strutture di Nido d'Infanzia (ad esempio: dopo le 18.00 e il sabato) o il servizio di doposcuola: quale supporto all'attività didattica scolastica, allo svolgimento dei compiti pomeridiani e al consolidamento dei meto-



di di studio in un contesto che favorisce la socializzazione e il confronto che verrà svolto in locali indipendenti e adiacenti alla struttura di Nido d'Infanzia, nei pomeriggi dal lunedì al sabato. È ancora un corso di approccio all'acqua: in collaborazione con la Piscina di Tavagnacco, per favorire il primo approccio all'acqua dei bambini fino ai 36 mesi con la presenza di mamma e papà e delle piacevolissime letture animate per i bambini in collaborazione con libreria del centro.

Valentina Coluccia



La Cooperativa Carnica realizza un nuovo centro di distribuzione e un impianto fotovoltaico da quattro milioni di euro

IMPRESE

COOPCA

Dare "energia" alla ripresa

Elisabetta Sacchi

La crisi non ha rallentato i progetti della Società Cooperativa Carnica di Tolmezzo COOPCA che ha realizzato un nuovo Centro di distribuzione merci ad Amaro attivo già da luglio 2010. "La sua realizzazione è stata necessaria al fine di convergere tutte le attività legate al ricevimento ed alla consegna delle merci in un solo edificio così da evitare dispersioni di tempo ed energia come ormai accadeva, essendo le varie tipologie di merci suddivise in quattro magazzini diversi", spiega il direttore generale dottor **Mauro Veritti**. "Lo stesso Cosint, sta realizzando sul lastrico solare che costituisce la copertura dell'edificio un impianto fotovoltaico", spiega il direttore organizzativo **Mauro Crosilla**, la superficie utile della copertura su cui vengono installati i pannelli fotovoltaici è di 5.469 m2, utile per l'installazione di 3.950 pannelli fotovoltaici", conclude Mauro Crosilla il quale ha seguito direttamente ed i prima persona i lavori.

carattere finanziario in campo energetico, spiega il direttore del Cosint **Gian Battista Somma**, "si è realizzato un impianto fotovoltaico da 1 Mw sul tetto della sede della Cooperativa Carnica, per una produzione di 1,2 milioni di Kw/h l'anno ed un investimento di 4 milioni". "Oltre a soddisfare i bisogni energetici della Cooperativa", continua il direttore del Cosint Somma, "l'impianto consentirà un ricavo della vendita dell'energia prodotta alla rete nazionale", conclude.

L'impianto è stato realizzato dall'azienda Sata Energy di Bordano, la quale da sempre si occupa di installazione di impianti fotovoltaici chiavi in mano ed il numero e



Sandro Taddio

le diverse tipologie di impianti realizzati ad oggi sono oltre 800 che hanno permesso alla azienda di maturare un'esperienza che non ha eguali sul mercato. "Siamo molto orgogliosi di aver realizzato questo impianto che è uno dei più grandi impianti su tetto realizzati in regione e rappresenta un grosso contributo alla salvaguardia dell'ambiente" spiega il Presidente della Sata Energy **Sandro Taddio**. Per quanto riguarda l'andamento di mercato il 2011 rappresenta una svolta nel mercato del fotovoltaico: il nuovo conto energia modifica il contributo diminuendo gli incentivi. In compenso però diminuiscono anche i costi dei pannelli che rappresentano il 60% del costo dell'intero impianto. Ciò quindi rappresenta una certezza sul futuro del fotovoltaico e sulla continuità di convenienza nel realizzarlo ed i primi sentori che ci dà il mercato per il 2011 sono positivi.

"Oggi il fotovoltaico è un sistema in rapido sviluppo sia su scala nazionale che territoriale e questo richiede una attenzione al mercato e al cliente costante", conclude Taddio.

IN CIFRE

Magazzino da 19 mila metri quadri

COOPCA: (Nuovo centro di distribuzione)

Indirizzo: Zona Industriale, 1, Amaro

Telefono: 0433/468633

Superficie: 22.178 mq

Magazzino: 19.407 mq

Uffici: 2.840 mq.

Superficie scoperta: 33.000 mq.

Impianto fotovoltaico: 5.469 m2

Pannelli: 3.950

Potenza totale nominale: 934,72 kWp

Produttività annua attesa: 1.171.046,18 kWh

Potenza totale: 975,36 Kw

Costo di realizzazione: E. 4.115.535,20



CURIOSITÀ

4000 pannelli

La copertura oggetto dell'intervento è il classico edificio industriale in cemento armato prefabbricato con travi ad y avente una superficie lorda pari a circa 18.500 mq. L'impianto fotovoltaico è installato sulla struttura del tipo a shed in cls rivestito di materiale isolante. Sulle tredici file di shed con lunghezze variabili ed altezza costante pari a 2,74 mt ed inclinazione di 21° con esposizione a Sud, sono installati 4064 moduli fotovoltaici e sono disposti orizzontalmente su quattro file per ciascuno shed", spiega il direttore del Cosint Somma. "I moduli sono alloggiati nel rivestimento in lamiera grecata, il cablaggio dei moduli è realizzato sfruttando la scossalina di rivestimento dello shed, mentre sulle testate sono posizionati i quadri di raccolta stringhe, che convogliano tutti i collegamenti alla sottostante Cabina Interver mediante canalizzazioni in acciaio", continua Somma. Per la cabina Interver è stato predisposto uno spazio all'interno della struttura, in essa alloggiati gli Interver; i quadri di sezionamento, i quadri di parallelo, quadri servizi ausiliari, il trasformatore e la cella di Media Tensione.



Gian Battista Somma



Fiori per tutti, da 10 anni a San Daniele. Una storia lunga due lustri. 10 anni di fiori e composizioni, arte antica di incrociare petali e storie di vita in ogni momento dell'esistenza di un essere umano. "Perché un fiore - racconta Valentino Marchetti che con la cugina Isabella gestisce la Bottega del Fiore - ti è vicino in ogni momento importante. Dalla nascita alla morte. Passando per fidanzamenti, matrimoni, battesimi, lauree o compleanni." Siamo a San Daniele del Friuli, nella centrale via Mazzini il 27 gennaio 2001 apre una nuova fioreria, negli stessi spazi della gestione precedente dei Topazzini.

Quarant'anni di tradizione, rinnovata dai Marchetti che oltre alla vendita al dettaglio hanno puntato fin da subito sull'allestimento floreale per ogni tipo di eventi, grandi e piccoli. Un fiore - come un

Presenti anche per l'edizione 2011 di UdineSposi, con un'innovativa proposta espositiva

diamante - è per sempre insomma. Almeno in tutto il Friuli per la Bottega di San Daniele del Friuli. "Realizziamo composi-

LA BOTTEGA DEL FIORE

Il negozio ha compiuto ieri 10 anni

Composizioni floreali per ogni tipo di eventi



zioni floreali per ogni occasione. Dai matrimoni ai convagni. Piccoli e grandi. I fiori di San Daniele hanno ad esempio accolto il presidente della Repubblica Italiana, Carlo Azeglio Ciampi in visita istituzionale a Udine".

Presenti anche per l'edizione 2011 di UdineSposi, con un'innovativa proposta espositiva. Uno shangay (il gioco, ndr) verticale che unisce il colore del matrimonio per eccellenza, il bianco, a due provocazioni: il nero e il fucsia

fluo. Idee decisamente forti e nuove che piacciono molto alle nuove coppie. "Tant'è che spesso sono le giovani coppie che poi devono convincere mamme e papà in scelte diverse da quelle tradizionali che sono sempre molto richieste. Il fiore del futuro? La rosa è un classico che non tramonterà mai, - continua Marchetti - ma io sono pronto a scommettere sulla margherita. Bella e semplice, non è mai passata di moda, ma crescerà ancora di più in futuro il suo fascino". Presente da tre anni all'evento di Udinesposi, La Bottega del Fiore è sddisfatta del ritorno d'immagine della fiera. "Chi ci conosce a Udine, poi spesso passa a San Daniele, per approfondire i discorsi." L'azienda dei Marchetti ha un indirizzo mail (fiorisandaniele@libero.it) e sta valutando a se sbarcare sul web con un proprio sito internet.

Fiori per ogni occasione a San Daniele, fiori da tutto il mondo. "Il 60% dei fiori che utilizziamo noi provengono da serre e coltivazioni del Friuli. Il restante 40% , e si tratta di richieste o colori specifici, proviene da Olanda e Germania, ma abbiamo mercato anche in Sud America o Africa". L'arte della composizione floreale è un affare tra Olanda e Italia. Ed è per questo che non bisogna mai re-

mento specifici (composizione floreale, bouquet da sposa, composizioni specifiche per grandi eventi) in tutta Italia, dalla Lombardia all'Umbria, dall'Emilia al Veneto.

Non solo grandi opere per la Bottega del Fiore di San Daniele, ma anche vendita al dettaglio. "Abbiamo una clientela molto varia. Ma ci piace restare una bottega di paese nel rapporto che abbiamo con i clienti. Pronti ad aiutare a mantenere un rapporto anche umano con chi si affida a noi nell'acquisto di un mazzo di fiori o di una piantina in vaso. Parole e consigli per tutti: morosi e anziani, questa è la grande differenza con il commercio su vasta scala, dettagli importanti che fanno sì che chi si trova bene con noi, è pronto a tornare".

Bottega del Fiore, via Mazzini 39. tel: 0432/957417. mail: fiorisandaniele@libero.it

Francesco Cosatti

I fiori di San Daniele hanno anche accolto il presidente della Repubblica Italiana, Carlo Azeglio Ciampi in visita a Udine

stare fermi e periodicamente tenersi aggiornati". Marchetti ogni anno segue corsi di aggiorna-

Una vera e propria boutique della bellezza e dei fiori. Questa è Bois de rose-rose e rossetti

DONNE IMPRENDITRICI

CHIARA FANTIG

Bouquet e make up

In Francia Chiara ha collaborato con alcuni marchi tra cui Nina Ricci e Yves Saint Laurent

Marzia Paron

Un luogo in cui la professionalità convive con il sogno, dove piante e fiori si sposano con il make up di classe. È "Bois de rose-rose e rossetti" di via Mantica 7, a Udine: non

vissuto per una trentina d'anni tra Londra e Parigi) Chiara Fantig. «Mi sono lanciata con tutta me stessa in questa avventura imprenditoriale, che è partita nel maggio del 2008 – racconta la quarantasettenne floral e color designer, rientrata in

L'attività di via Mantica è partita nel maggio 2008

tutta la professionalità che questo lavoro richiede». Nel negozio, Chiara Fantig e il marito Matthias Parillaud (fratello dell'attrice Anne Parillaud, protagonista del film "Nikita"), artista e fotografo francese che si occupa della comunicazione e dell'immagine della boutique, insieme ai collaboratori Alessandro e Claire, entrambi specializzati ed esperti in arte floreale («mestiere – sottolinea la titolare – molto in voga e richiesto ovunque, attualmente») confezionano bouquet, composizioni e omaggi floreali "su misura" con prodotti di qualità; studiano nel dettaglio gli allestimenti per grandi spazi espositivi (matrimoni, cerimonie, eventi fieristici); promuovono l'artigianato locale, esponendo e vendendo pezzi unici o piccole tirature. «Ritengo che sia importante dare risalto alla manualità e alla bravura degli artisti, specie quelli di "casa nostra" –

commenta Chiara – e per questo motivo proponiamo ai nostri clienti le loro creazioni: oggetti in ceramica Raku giapponese, cuori di legno e carta pesta, accessori in feltro e bijoux». Ma le vere chicche della boutique, nonché suoi elementi distintivi, sono nascoste a una prima occhiata. In primis, il giardino antico (aperto a tutti e visitabile nel pomeriggio) retrostante il negozio, fiabesca location d'iniziativa culturali e teatrali, manifestazioni raccolte e laboratori creativi per bambini, nei cui 400 metri quadrati sono magistralmente allocati vasi, piante e oggetti. E, infine, l'atelier ricavato nella limonaia seicentesca: lo spazio in cui Chiara prosegue, aggiorna e propone le sue abilità di truccatrice esperta, unendole alla sua passione per il colore, le piante e le foglie. La "stanza del make up" è un trionfo di specchi, fondotinta, rossetti e trucchi di ogni genere: un vero e proprio paradiso per le clienti più esigenti che vogliono farsi truccare e imparare a farlo superbamente, nonché per le spose che scelgono "Bois de rose" per il giorno del sì.

«Ciò che offriamo è un servizio completo», conclude la creativa Chiara, che in Francia ha collaborato con alcuni marchi di rilievo del mondo della moda e del maquillage, tra cui Nina Ricci, Yves Saint Laurent, Sonia Rykiel, Hermes, Gaultier, Lacroix e By Terry, solo

per citarne alcuni. «Un servizio che mettiamo a disposizione della nostra clientela sette giorni su sette, con un orario "allargato" (il negozio chiude alle 13, anziché alle 12.30 nella pausa pranzo e alle 20 la sera) per rispondere alle esigenze anche di chi lavora».



una semplice fioreria, ma una vera e propria boutique del fiore e della bellezza, nata dal genio creativo e dall'intuito della friulana originaria di Cividale del Friuli (ma cosmopolita, visto che ha

patria per ragioni familiari – e l'ho fatto nel bel mezzo della crisi economica: crisi che non solo non ha lasciato segni negativi nell'attività, ma ha contribuito a far emergere la grinta necessaria e

CURIOSITÀ

Collaborazione con il Teatro Nuovo

Trucco e rose non sono solo "cose da donne". A varcare la soglia di "Bois de rose" e del suo giardino incantato sono anche molti uomini. «Mi sento ancora più realizzata quando è un uomo a ordinare e acquistare un bouquet, una composizione floreale, un oggetto da regalare per un'occasione speciale», racconta Chiara. «È bello constatare – prosegue la Fantig – che si fidano ciecamente della creatività e della consulenza che offriamo». Sono molti gli ammiratori e le ammiratrici di "Bois de Rose" che hanno visitato a metà gennaio lo stand del negozio (gestito in collaborazione con Princesa) anche a Udine Sposa, la fiera dedicata al matrimonio a cui Chiara e il suo team hanno preso parte per la prima volta. «Collaboriamo anche con il Teatro Nuovo Giovani da Udine», precisa l'imprenditrice. «Il nostro compito è di preparare gli omaggi floreali per gli attori, nonché l'allestimento del palcoscenico».

EDITORIA

"Il Friuli. Una Patria"

La lunga vita della Patria

È cosa nota. Lo spirito autonomistico friulano, che culturalmente esiste fin dall'Ottocento, successivamente è anche divenuto politico e amministrativo. Questo fatto ha acuito il bisogno di informazione storica, non soltanto fra gli addetti ai lavori, ma anche nell'opinione pubblica. E' questo il concetto espresso nelle prime pagine del volume "Il Friuli. Una Patria", progetto



Jacopo Linussio, imprenditore nella Carnia del 700

I testi sono a cura di Gianfranco Ellero e Giuseppe Bergamini

culturale e testi di **Gianfranco Ellero** e **Giuseppe Bergamini**. La lunga vita della Patria è scritta e ampiamente documentata dai due studiosi. Il libro è stato pubblicato in collegamento con una mostra, allestita nella chiesa di Sant'Antonio Abate a Udine, dal titolo "La Patria del Friu-

li 1077 – 1797", che ha avuto lo scopo di spiegare, in tutte le sue implicazioni storiche, culturali, linguistiche e religiose, il significato del termine Patria attribuito al Friuli. Mostra e libro sono iniziative della Provincia di Udine, fortemente voluti dal presidente on. **Pietro Fontanini** e dall'assessore alla cultura **Elena Lizzi**.

"Partendo dal presente per allungare lo sguardo sul passato – scrivono Ellero e Bergamini – possiamo osservare, non senza stupore, che nonostante l'ineluttabile esistenza storica e la straordinaria durata della Patria del Friuli, oggi non esiste alcun ente territoriale definibile con la parola Friuli, correntemente usata dagli stori-

Il libro è stato pubblicato in collegamento con una mostra, allestita nella chiesa di Sant'Antonio Abate a Udine dalla Provincia di Udine

ci, dai geografi, dai politici, dai giornalisti, dalla gente comune con margini, talora larghi, di approssimazione o di incertezza". "Esiste, è vero, dal 31 gennaio 1973 – continuano – un ente pubblico denominato Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (n.d.r. senza trattino) ma invano cercheremo nel suo statuto una risposta, valida se non altro dal punto di vista giuridico, alla domanda che dobbiamo porci: Che cos'è il Friuli?"

Appunto, che cos'è il Friuli? All'interno della Regione Fvg si tende a restringere il significato della parola Friuli al-

la sola provincia di Udine. Un concetto riduttivo che, come ben puntualizzano Ellero e Bergamini, affonda le radici nel passato e precisamente nella spartizione dell'antica Patria fra Venezia e l'Austria, dopo la guerra del 1508. Una divisione politica che si rivelò più duratura del prevedibile e che, per le forze in atto nel quadro centro europeo, fu riconfermata dall'esito della guerra del 1615 – 16. Resistette alle conquiste e alle riforme di Napoleone e nel 1866, anno in cui il Friuli è entrato a far parte del Regno d'Italia, anche alla terza guerra di indipendenza. Il termine fu cancellato dal trattato di pace che ha concluso la prima guerra mondiale.

E allora che cos'è il Friuli? "Per ottenere una soddisfacente risposta alla domanda – puntualizzano ancora Ellero e Bergamini – dobbiamo rivolgerci a coloro che, senza pregiudiziali ideologiche, hanno studiato la nostra regione sotto il profilo storico-istitu-



zionale, geografico, geologico, linguistico, individuando i fattori di coesione e quelli di disgregazione della Patria". Il Friuli è un'entità un po' difficile da definire perché è caratterizzato dalla coesistenza di una fitta rete di confini climatici, amministrativi, politici, e punto di contatto di tre grandi culture europee, la latina, la slava e la germanica.

La pubblicazione di cui stiamo parlando è destinata proprio a chiarire "i confini" di questa Patria, prendendo in esame la sua essenza storica e la sua interezza geografica.

Alla fine di questa interessante lettura si potrà sicuramente comprendere perché il Friuli è stato e deve essere considerato ancora oggi una Patria.

Silvano Bertossi

L'Aussa Corno pronta a nuovi lavori di bonifica per dotare i terreni di ulteriori urbanizzazione

ATTUALITÀ

PROGETTI 2011

Una zona d'interesse

L'impegno finanziario è di oltre 16,5 milioni. Sarà anche attivato un servizio di sportello unico

Paola Treppo

Apochi giorni dall'inizio del nuovo anno, il presidente del Consorzio di sviluppo della zona industriale Aussa Corno di San Giorgio di Nogaro, Cesare Strisino, traccia una prima previsione per i prossimi dodici mesi e fornisce alcune indicazioni riguardo l'attività in programma.

Cosa si prevede per il 2011 nella Ziacc?

Dopo gli anni del risanamento, nonostante la crisi economica, l'obiettivo per il nuovo anno è quello di investire massicciamente nell'acquisizione di terreni per dotarci di un patrimonio importante su cui attrarre nuovi insediamenti. Si punta in particolare sulla prosecuzione delle opere di urbanizzazione primaria, di bonifica e di riqualificazione.

Quale l'impegno economico?

Gli interventi prevedono un impegno di oltre 16,5 milioni. La somma è destinata a completare la messa in sicurezza dell'area ex-Eurofer; servirà, poi, alla progettazione dei lavori di bonifica e urbanizzazione dell'intero comprensorio che, presumibilmente dal 2012, impegnerà 11,4 milioni già concessi dalla Regione. Sono comprese



anche le opere di urbanizzazione del Fearul, la viabilità di accesso alla Ziacc dal comune di Cervignano, la bonifica dei terreni ex-Biessefin, la copertura dei magazzini nell'area ex-Decof e i primi interventi di bonifica e riqualificazione nel sito ex-Montecatini dove è previsto un primo lotto di opere per complessivi 8,1 milioni, anche in questo caso contribuiti con fondi regionali.

Quali gli altri progetti?

Si aggiungono i piani legati al comparto industriale e, in particolare, quelli ideati per favorire le migliori condizioni operative per le imprese insediate: per supportare le aziende di fronte alle lentezze degli iter burocratici sarà av-

Sarà incentivato anche il traffico su rotaia

viato, ad esempio, un servizio di Sportello unico in collaborazione con il Comune di San Giorgio. C'è inoltre la volontà di proseguire il percorso delle certificazioni. È prevista, infine, l'assistenza alle aziende in materia ambientale, finalizzata pure alla restituzione delle aree agli usi legittimi.

Come ci si muoverà per le aree inquinate?

Parallelamente a queste linee di intervento, siamo costantemente impe-

gnati a trovare una via di uscita dal sito inquinato, con particolare attenzione al porto: sulla strada degli investimenti già effettuati, nel 2011 avvieremo un consistente numero di opere, tra cui la costruzione di due grandi piazzali, di reti viarie stradali, ferroviarie e tecnologiche. Sarà realizzato un depuratore-disoleatore legato al piazzale deposito rottami, e sarà attivato di un terzo lotto di tettoie, con un modulo di nuovi magazzini pari a 5mila mq coperti. Saranno appaltati, non ultimi, i lavori per la palazzina destinata agli uffici e proseguirà la messa in sicurezza e bonifica della restante parte sud del porto non ancora liberata dai vincoli ambientali.

Da non dimenticare, infine, l'attività di incentivazione ai traffici attraverso un forte programma di espansione delle aree portuali stesse, iniziato con l'inaugurazione delle banchine Pittini nel mese di ottobre dello scorso anno. Permane l'intenzione del Consorzio, anche in risposta ai costi esorbitanti imposti dalle Ferrovie dello Stato, di acquisire due mute di carri ferroviari da mettere a disposizione degli insediati e favorire così il traffico su rotaia.

Quali i punti forti della Ziacc?

Le oltre 80 aziende insediate in Aussa-Corno sono realtà solidamente radicate nella Bassa Friulana ma strutturate per competere pure in modo vincente sui mercati globali. Abbiamo imprese dalle grandi capacità, in grado di cogliere le sfide, crescere, innovarsi nei processi e nei prodotti, inventare, come testimoniano anche i brevetti industriali che proprio in questo ultimo periodo stanno uscendo dai nostri confini, oggetto di viva attenzione. Alla base di questo sistema c'è un territorio dalle straordinarie potenzialità, capace di accogliere e far propria una moderna visione del "fare impresa", ovvero una sinergia di più fattori competitivi.

IN CIFRE

Oltre 80 realtà

Sono oltre 80 le aziende insediate in Ziacc; occupano 2.500 addetti per un fatturato di 2,5 miliardi. A fine 2008 il Consorzio era proprietario di 680mila mq di aree industriali; a fine 2010 di 800mila mq, di cui 540mila in un unico lotto fronte canale navigabile. L'Aussa Corno è il comprensorio industriale/logistico dell'Alto Adriatico più interessante per gli investitori industriali. Per mantenere l'attrattività, nel 2011 saranno aperti cantieri per 1,5 milioni, per raddoppiare la dorsale e il grado di infrastrutture di 2 importanti aree: il Fearul e la zona industriale-logistica. Il 30 giugno 2010 è stato siglato il contratto d'acquisizione dell'area "Ex-Cogolo" per 220mila mq, di cui 36mila mq di capannoni.

LE PROSSIME APERTURE

Nell'ultimo anno cinque nuove aziende

Dalla Vetreria al nuovo laminatoio

La zona industriale dell'Aussa Corno, in aperta controtendenza rispetto alla crisi globale, sta continuando a svilupparsi in senso qualitativo, arricchendo la sua offerta merceologica e rafforzando quella già esistente. "Solo nell'ultimo anno, 5 nuove aziende sono pronte a insediarsi nel nostro sito per un totale di investimento di 290 milioni e oltre 355 nuovi posti di lavoro, che sicuramente rappresentano un volano straordinario per l'economia regionale e una risposta occupazionale concreta alla pessima congiuntura".

La prima di queste realtà, l'Oleificio San Giorgio, ha inaugurato lo stabilimento nell'aprile 2010. "La prossima sarà la Vetreria Sangalli, che ha già iniziato, anche su nostra sollecitazione, ad assumere manodopera locale, attingendo dalle liste di mobilità". A seguire, entro il 2011, al-



L'Oleificio San Giorgio, ha inaugurato lo stabilimento nell'aprile 2010

tre realtà si faranno strada, avviando nella Ziacc la loro attività: si tratta di "Codognotto", Tecnosider (grazie alla cui presenza il Friuli diventerà il primo polo di laminazione lamiera d'Italia) e "Aussachem". Costituita nel 2005 dalla fusione di un'altra società già presente sul mercato

europeo dal 2000, "Aussachem Srl" opera prevalentemente nel commercio di prodotti chimici industriali e zootecnici. Obiettivo principale dell'azienda è quello di proiettarsi sul mercato emergente e fortemente dinamico del vicino Est europeo, puntando sul suo sito produttivo

e sullo stoccaggio portuale nella zona strategica dell'Aussa Corno, attracco ottimale per gestire i considerevoli volumi di materie prime di cui la società dispone in ampia gamma: polioli, resine, glicoli esteri e olii vegetali. In particolare, sarà la glicerina grezza, ottenuta dalla produzione del biodiesel, la materia prima utilizzata nel nuovo impianto nella Ziacc, che conterà su una capacità iniziale produttiva di 9.500 tonnellate annue di glicoli interamente da fonti rinnovabili. "A livello nazionale l'Aussachem è una delle aziende di prodotti chimici più dinamiche, riconosciuta recentemente anche a livello regionale con l'assegnazione di un contributo per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica legge 47/78". Il costo di investimento è di 15 milioni e prevede un'assunzione iniziale di 18 unità.

I NODI DA SCIogliere

La partita dei dragaggi



Il territorio della Bassa friulana, specialmente la Laguna di Marano e Grado, presentano dei fattori di criticità da rimuovere per dare ancor più slancio alle ricche potenzialità complessive: "mi riferisco - dice Strisino - alla questione bonifiche e dragaggi, tenuto anche conto che proprio intorno a questa cruciale e delicata partita ambientale si giocano sviluppo e crescita economica del nostro territorio. Una partita iniziata oltre 20 anni fa e purtroppo non ancora portata del tutto a casa. Come titolari della delegazione amministrativa, auspichiamo che la questione dei dragaggi del fiume Corno possa essere definitivamente risolta a beneficio del porto, che così vedrà incrementare il numero di navi in ingresso e delle imprese. La nostra parte l'abbiamo fatta, così come la Regione, consegnando, ad esempio, i progetti per le bonifiche sia di Porto Margreth, sia dell'ex-Oleificio dell'area di Porto Vecchio Montecatini".

a cura del Centro Studi,
Ufficio statistica e prezzi

L'ECONOMIA
FRIULANA IN CIFRE

$(12^{\wedge} + 0.05) \% = [155]**$

ATTUALITÀ

Qualità della vita 2010

Le statistiche de "Il Sole 24 Ore" rilevano che Udine si colloca al quindicesimo posto

Il Friuli Venezia Giulia è ai primi posti per qualità della vita: è quanto emerge dalle statistiche del Il Sole 24 Ore.

Le società complesse come la nostra, e il loro sviluppo economico, non possono essere misurati tramite un singolo indicatore o una singola disciplina; il prodotto interno lordo che generalmente si usa per misurare queste performance non considera tanti altri aspetti che qualificano una economia locale, come la qualità della formazione, la qualità dei servizi, la qualità dell'ambiente ecc.

In questo senso le statistiche che annualmente Il Sole 24 Ore pubblica sulla qualità della vita delle province italiane costituiscono un prezioso indicatore circa la complessità delle nostre società, anche se non riescono comunque a considerare e misurare tutti i fattori che condizionano la qualità della vita.

Tuttavia l'utilizzo di tali statistiche appare utile per ragionare anche sulla competitività di un territorio perché so-

La qualità della vita anno 2010	Posizione		Posizione altre province regionali
	2010	2009	
Tenore di vita	27 a	21 a	Trieste 4 a, Gorizia 6 a Pordenone 53 a
Affari e lavoro	14 a	20 a	Gorizia 30 a, Trieste 31a, Pordenone 44 a
servizi, ambiente e salute	42 a	55 a	Trieste 2 a, Gorizia 13 a, Pordenone 60 a
Ordine pubblico	15 a	23 a	Gorizia 6 a, Pordenone 11 a, Trieste 27 a,
Popolazione	62 a	52 a	Pordenone 15 a, Trieste 84 a, Gorizia 94 a,
Tempo libero	21 a	23 a	Trieste 2 a, Gorizia 30 a, Pordenone 72 a
Indice generale	15 a	17 a	Trieste 4 a, Gorizia 7 a, Pordenone 43 a

Nel tenore di vita Udine è al ventisettesimo posto

no ormai pubblicate da tanto tempo e consento quindi di vedere come variano questi fenomeni, ma anche perché dietro queste statistiche c'è una buona metodologia scientifica.

Ebbene le elaborazioni de Il Sole 24 Ore ci dicono che il Friuli Venezia Giulia è uno dei territori in cui si vive meglio, un territorio quindi dove si può lavorare, si possono fare investimenti, si può fare una formazione di qualità, si può fare una vacanza sicura. E questo perché le nostre quattro province sono ormai da anni costantemente nelle prime posizioni della classifica nazionale sulla qualità della vita. Trieste

Bene anche l'ordine pubblico. Il capoluogo è una città sicura

ste e Gorizia sono ormai stabilmente collocate sempre nelle prime dieci posizioni, Udine oscilla dalla 10.a alla 20.a posizione, e anche Pordenone occupa un posto di rilievo.

La graduatoria finale è elaborata sulla base del punteggio medio riportato da ciascuna provincia nelle sei aree di settore:

Tenore di vita: questa area tiene conto del trend della ricchezza prodotta, dei risparmi allo sportello, delle pensioni, del costo della vita, dei consumi della famiglia, del costo dell'abitazione. Dalla rielaborazione di questi parametri, Udine si posiziona al 27° posto.

Affari e lavoro: per valutare lo stato di salute del sistema economico e degli affari si parte dal dinamismo imprenditoriale (imprese registrate su mille abitanti), per poi tener conto del rapporto tra iscrizioni e cancellazioni, della ricerca di un posto (il tasso di disoccupazione), l'occupazione femminile, i protesti, le imprese in fallimento. In questa area la provincia di Udine si colloca al 14° posto.

Servizi ambiente e salute: questo settore tiene conto della dotazione infrastrutturale, del clima, della pagella ecologica redatta da Legambiente Ecosistema, dell'aspettativa di vita, dell'efficienza

nella giustizia, dell'istruzione superiore. Rielaborando questi indicatori la provincia di Udine si posiziona al 42° posto.

Ordine pubblico: questa area valuta dei furti in casa, dei minori arrestati e denunciati, delle rapine, della microcriminalità (scippi e borseggi), del trend dei delitti denunciati. Per quanto riguarda questo settore, la provincia di Udine si colloca al 15° posto.

Popolazione: questo settore analizza la densità demografica, il tasso di natalità, il tasso di migrazione, il numero di immigrati regolari sulla popolazione, gli investimenti in formazione, il rapporto giovani/anziani. La provincia di Udine si colloca al 62° posto.

Tempo Libero: le variabili considerate sono l'indice di acquisto di libri, la presenza di sale cinematografiche, la diffusione delle imprese di ristorazione, l'indice di sportività, il numero di volontari in rapporto alla popolazione, il numero di spettacoli. Secondo questo aspetto la provincia di Udine si posiziona al 21° posto.

LA CLASSIFICA

Dal 2003 nei primi 20

Sono venti anni che Il Sole 24 Ore pubblica la classifica sulla vivibilità delle province italiane. Per quanto riguarda Udine, dal 2003 fino ad oggi la provincia si posiziona costantemente nel secondo decile, cioè tra la 10.a posizione (raggiunta nella classifica del 2007) e la ventesima posizione (del 2003). Nel 2010 la provincia ha guadagnato due posizioni nella classifica, ed in generale il posizionamento di Udine è un risultato indubbiamente importante poiché le classifiche, piuttosto sensibili alla variabilità di alcuni indicatori, vanno interpretate, almeno per quel che riguarda le province che stanno nel primo quartile, come un mantenimento delle posizioni di eccellenza raggiunte.

ECONOMIA

Voglia di fare impresa

Nel 2010 Il Sole 24 Ore colloca la provincia di Udine al 15.o posto in una classifica guidata dalle due province autonome di Bolzano e Trento, che trova al 4.o posto Trieste e al 7.o Gorizia. A questo risultato complessivo si giunge facendo sei approfondimenti tematici. In uno di questi, quello che riguarda l'economia ("affari e lavoro"), Udine si colloca in 14.a posizione: certamente non tutti gli indicatori ci sono favorevoli, e se da un lato mostriamo una buona propensione a fare impresa, dall'altro non presentiamo una forte natalità perché le nostre imprese in questo momento sono più orientate a crescere qualitativamente, e presentiamo inoltre situazioni di minori criticità per quanto riguarda il mercato del lavoro rispetto ad altre aree dell'Italia.

L'area AFFARI e LAVORO della provincia di Udine: anno 2010

LE IMPRESE CHIUSE: fallimenti per 1000 imprese registrate 33.a posizione

LO SPIRITO DI INIZIATIVA: imprese registrate per 100 abitanti (sett. 2010) 64.a posizione

CHI APRE E CHI SI RITIRA: iscrizioni/cancellazioni di imprese (ott. 2009 - sett. 2010) 91.a posizione

PROTESTI: importo pro capite in euro (ago. 2009 - lug. 2010) 10.a posizione

LE DONNE OCCUPATE: quota di occupazione femminile (2009) 54.a posizione

IN NEGATIVO

Popolazione anziana

Occupiamo anche le prime posizioni per quanto riguarda l'ordine pubblico e la sicurezza ma risuliamo piuttosto deboli per quanto riguarda gli indicatori demografici, che costituiscono un importante aspetto della crescita economica e del progresso di un territorio. Una criticità è rappresentata indubbiamente da una struttura della popolazione piuttosto anziana, ma soprattutto dal fatto che i nostri giovani fanno fatica ad entrare nel mercato del lavoro... e quest'ultimo aspetto non è di poco conto se pensiamo che sono proprio i giovani a introdurre nella nostra società, nella nostra economia, nella nostra cultura le innovazioni, e sono loro i principali fattori del cambiamento. Ciò è tanto vero quanto è vero che la popolazione giovane per ricoprire il ruolo di "futuro di una società" ha bisogno di lavorare.

IL GLOSSARIO

Qualità della vita (come si misura): l'indice finale viene determinato sulla base di 36 indicatori suddivisi in 6 aree tematiche per tutte le province italiane. Ad ogni singolo indicatore è associato un punteggio calcolato attribuendo il valore 1.000 alla provincia con l'indicatore "migliore" mentre i punteggi successivi sono calcolati dividendo l'indicatore di ciascuna provincia per quello della provincia migliore e moltiplicandolo per mille. Per ciascuna area tematica è stato calcolato un punteggio complessivo, dato dalla media dei punteggi riportati nelle singole statistiche di area. Non esiste ponderazione, ogni indicatore entra nel calcolo con lo stesso peso.

Il sole 24 Ore: nato il 9 novembre 1965, è il quotidiano economico italiano più prestigioso e di cui è proprietaria Confindustria. I principali temi trattati dal giornale sono l'economia, la politica, le novità dei settori normativi e tributari specie in campo economico e l'andamento dei mercati finanziari.

Quartili: si indicano con Q1, Q2 e Q3 i tre valori che dividono la distribuzione in quattro parti uguali. Il primo 25 % dei dati della distribuzione ha come limite superiore il primo quartile, il 50% dei dati ha come limite il secondo quartile (che è anche la mediana), e così via. Nel nostro caso il primo quartile identifica le 27 città italiane dove si vive meglio.

SITOGRAFIA:

www.ilsole24ore.com
www.ud.camcom.it
www.starnet.unioncamere.it

Sempre più imprese uniscono le proprie forze per diventare competitivi sul mercato

ATTUALITÀ

I CASI AZIENDALI

Aggregarsi si può

Uno degli esempi è "Le Officine Friuli Venezia Giulia". L'artigiana Stocco si rinforza con Bluenergy

David Zanirato

Tra le strade più indicate per uscire più competitivi dall'attuale periodo di crisi e trasformazione che sta vivendo il sistema produttivo italiano c'è sicuramente quella della fusione o dell'aggregazione tra imprese. Iniziative che sulla carta o nei convegni trovano largo consenso ma che poi nella pratica fanno fatica a ricevere applicazione. Ci sono però dei casi anche nella nostra Regione che lasciano intravedere segnali incoraggianti, sia nel settore



Interni della Ara srl di Campofornido

sma ma la nostra ambizione è quella di elevare l'offerta, garantendola su tutti i fronti disponibili soprattutto con manodopera qualificata e specializzata". Come già avvenuto per l'Ara, verranno acquisite le certificazioni Iso 9001, la Iso 14001 e l'ambizione è quella di portare entro giugno anche la Ohsas 18001 dedicata alla sicurezza sui

luoghi di lavoro. Verrà allargato a tutte le officine poi il "Cdp", ovvero il sistema informatico sviluppato dall'Ara per permettere all'autotrasportatore di vedere in tempo reale tutte le sue scadenze, le manutenzioni varie da effettuare, le revisioni.

Anche nel comparto artigiano si incomincia a masticare nei fatti il concetto di aggregazione tra

imprese. Emblematico è il caso della Stocco Srl di Pozzuolo del Friuli, società unipersonale nata nel 1978 come piccola impresa artigiana per volontà di Adriano Stocco con l'intento di farsi strada nel settore dell'installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali. Dal prossimo mese di febbraio, mantenendo la stessa denominazione sociale, la Stocco darà vita ad una nuova società a responsabilità limitata facendo entrare nel capitale sociale per una quota pari al 50% la BluEnergy Spa di Campofornido, consolidata realtà nel settore della fornitura nazionale di gas metano ed energia elettrica. "Mi aggrego e mi consolido" è il motto di Adriano Stocco che spiega le ragioni di questa scelta: "L'idea è stata mia e si è sviluppata a seguito di due fattori, da una parte la crisi economica che negli ultimi due anni ha contagiato soprattutto il

comparto edile civile, al quale la nostra ditta faceva principalmente riferimento. Dall'altra è legata ad una necessità più soggettiva, riferita al futuro

decidere che prospettive lasciare un domani a quanto creato nei decenni scorsi". Ecco quindi che il signor Stocco ha optato per un mercato alterna-



Un'immagine della Stocco srl

dell'impresa che oggi conta 14 dipendenti. Avendo due figlie che hanno scelto strade diverse a quella di un possibile impegno diretto nell'azienda, mi sono trovato a dover

tivo, quello dell'energia e delle fonti rinnovabili, capace di consolidare la struttura della ditta ed offrire nuove opportunità. Allo stesso tempo la proposta di partecipazione al gruppo BluEnergy è stata avanzata per creare una società che si affianchi alla loro commercializzazione di energia, occupandosi con manodopera specializzata soprattutto degli aspetti relativi all'impiantistica domotica.

Chi invece è alla ricerca di aggregazione ma fa fatica a trovare partner nel settore dei trasporti e delle spedizioni, è la Ceccarelli Spa di Udine, oltre 80 dipendenti, una holding alla quale fanno capo alcuni dei principali corrieri nazionali (Ceccarelli srl, Transfriuli, Dilog Toscana Srl) e facente parte assieme ad altre 10 aziende di un Consorzio presente all'Interporto di Bologna che gestisce un magazzino per lo smistamento delle merci nella notte. "Il nostro auspicio per il futuro più prossimo - spiega Bernardino Ceccarelli, presidente del gruppo - è quello di trovare valide aziende medio-piccole del nostro territorio che vogliamo condividere con noi un percorso di aggregazione capace di portare a realizzare un gruppo resistente alle nuove sfide di mercato e maggiormente competitivo sia sul territorio italiano che su quello estero". Ceccarelli nei percorsi di fusione ed aggregazione dice di credere ed allo stesso tempo sprona le associazioni di categoria a raccogliere le aziende interessate, mettendole in comunicazione tra loro, "elenchi - fa notare poi - che dovrebbero essere filtrati da Friulia, il soggetto più titolato ad affiancare operativamente queste trasformazioni".



Ceccarelli è alla ricerca di partner

industriale che in quello artigianale. Uno tra i più emblematici ha visto la luce il 1° gennaio 2011 ed ha anche un nome: "Officine Friuli Venezia Giulia srl", una nuova società nata dalla fusione di due tra le principali e storiche realtà friulane, la "Ara srl" di Campofornido e la "Luciolar" di Pradamano, attive nel campo della riparazione degli autoveicoli industriali, che a loro volta avevano incorporato negli anni scorsi altre due officine dalla solida esperienza, la ex Crai in Viale Venezia a Udine e la "Cargiuliana" a Trieste. "Il nostro percorso di unione ha una meta finale ben precisa - chiarisce Enzo Tullisso, titolare della Ara - vogliamo arrivare ad ottimizzare ed implementare i nostri servizi, già qualitativamente certificati, ed allo stesso tempo mantenere inalterati i prezzi ai nostri clienti, ampliando nel contempo il nostro bacino d'utenza". La nuova realtà imprenditoriale, il cui capitale sociale è equamente diviso al 50% tra Ara e Lucioli, darà vita ad un'organizzazione aziendale composta da quattro sedi con l'intenzione di aprirne una nuova a Pordenone per coprire anche la Destra Tagliamento, 75 dipendenti con prospettive ulteriori di crescita occupazionale ed un fatturato annuo che si potrà aggirare attorno ai 9-10 milioni di euro. "Diventando un giocatore unico sull'intero territorio regionale - spiega ancora Tullisso - non vogliamo di certo creare monopoli-

L'INDAGINE CCIAA - UNIVERSITÀ

Analizzati 508 casi

Una azienda su quattro ha stretto accordi

Le imprese che hanno unito le forze hanno ottenuto buoni risultati e sono pronte a rifarlo. Ma fino a oggi solo un'azienda su quattro ha stretto accordi. E' il quadro che emerge dall'indagine dell'università di Udine nell'ambito del progetto "Reti d'impresa e vantaggi competitivi", avviato dalla Camera di commercio con l'ateneo le associazioni di categoria. "Per

L'ostacolo principale è dettato dalla mancanza di informazione

il momento - spiega il professore di Economia, Stefano Miani - abbiamo completato un'indagine conoscitiva che ci ha permesso di evidenziare come l'ostacolo principale di possibili accordi sia la mancanza di informazione. Se non conosco i miei potenziali partner è chiaro che non posso nemmeno immaginare di condividere processi produttivi o distributivi. Mettere in contatto le aziende tra loro quindi potrebbe esse-

re un ottimo inizio per favorire la creazione di una rete o processi aggregativi". E Friuli future forum, l'innovativo progetto messo in atto dalla Cciao, potrebbe già essere una prima, importante risposta in questo senso.

Nel campione analizzato dal professor Miani insieme a Francesca Visintin e a tutto il suo staff, sono state analizzate 508 imprese con valore della produzione compreso tra 1 e 50 milioni. Nella stragrande maggioranza dei casi (449 su 508) si tratta di piccole imprese con meno di 50 dipendenti (solo 5 hanno più di 250 dipendenti), il 40% addirittura a gestione familiare. "Abbiamo preso in considerazione aziende di tutti i settori - illustra Miani - (quelli più rappresentati sono il manifatturiero con 190, le costruzioni con 96 e il commercio con 133, ndr) e la maggior parte di queste è cresciuta negli ultimi 10 anni per quanto riguarda prodotti e linee di prodotti, fatturato, dipendenti e numero di clienti, ma non sul fronte delle esportazioni che in generale sono diminuite". Tra queste solo il 25% ha stretto accordi per stabilire relazioni a medio



Stefano Miani

lungo termine. Le più propense sono le imprese più grandi e gli accordi riguardano soprattutto l'area commerciale (distribuzione, progettazione congiunta e produzione in cooperazione). La formula più utilizzata è quella degli accordi contrattuali bilaterali (fu-

Le intese riguardano soprattutto l'area commerciale

sioni e acquisizioni interessanti sono solo il 4,9% del campione) con imprese dello stesso settore. Principalmente sono

stati fatti accordi per la distribuzione commerciale (36,5%), la produzione in cooperazione (26,2%) e congiunta (22,2), l'approvvigionamento di risorse (18,3) e l'ingresso in nuovi mercati (16,7).

"Un dato significativo - evidenzia Miani - è che il 70% delle imprese non ha ricevuto alcun supporto né legale né finanziario, e nemmeno consulenze o aiuti nel reperimento del partner o per la burocrazia". In buona sostanza sette imprenditori su 10 hanno fatto tutto da soli o quasi. Ed è proprio su questo aspetto che la Camera di commercio intende lavorare. A breve sarà infatti, sempre nell'ambito del progetto "Reti d'impresa e vantaggi competitivi", sarà presentata un'analisi della struttura finanziaria Pmi, per individuare progetti a sostegno della capitalizzazione valorizzando il ruolo e le potenzialità dei Confidi per individuare gli strumenti più adatti. E alla fine saranno elaborati dei modelli per promuovere la cultura della rete e formare le imprese per la realizzazione di progetti di aggregazione. **Cristian Rigo**

Aumenta il fermento di fare impresa tra i neo imprenditori under 35

ATTUALITÀ

I PRESIDENTI DI CATEGORIA

Si riparte dai giovani

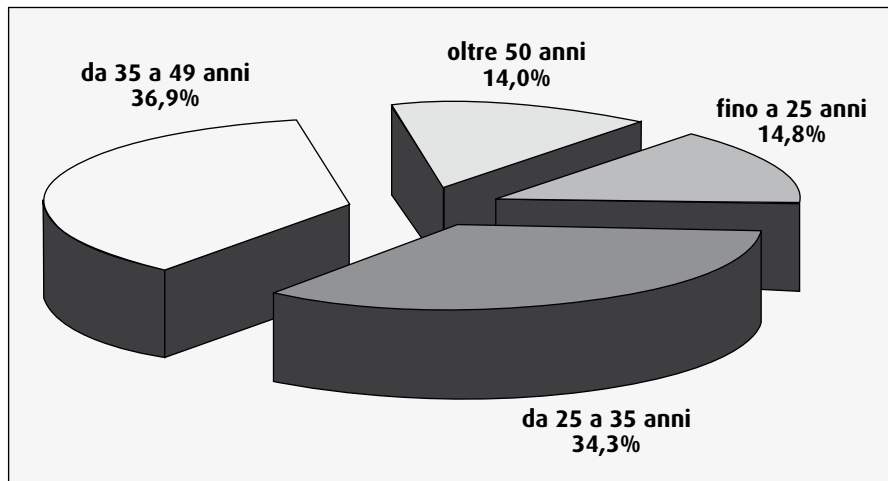
Si punta a internazionalizzazione, formazione e messa in rete delle imprese

Alberto Rochira

Internazionalizzazione, formazione, progetti di aggregazione e di messa in rete delle imprese, innovazione senza perdere il legame con i valori tradizionali del territorio. Sono queste le carte vincenti per l'economia del futuro secondo i giovani imprenditori delle diverse categorie in provincia di Udine.

“Positivo il fermento tra i giovani negli ultimi 3 mesi del 2010, con tanta volontà di rinnovarsi e di riposizionarsi”. E quanto si respira tra i giovani industriali della Confindustria di Udine all'inizio del 2010, secondo il presidente **Enrico Accettola**. Per uscire da quello che Accettola definisce, “più che crisi, un collasso finanziario”, occorre “internazionalizzarsi di più e pensare di aggregarsi. Per quest'anno - continua -, abbiamo un programma di tavole rotonde con case-stories e incontri con personalità. Va affrontato, poi, il tema del passaggio generazionale nel nostro tessuto industriale”.

Ripresa “in divenire, ma ancora molto lenta e a macchia di leopardo”, secondo **Alberto Dreossi**, presidente del Movimento Giovani imprenditori della Confartigianato Udine. Tra le strategie da mettere in campo da parte delle



Le nuove imprese: per il 50% sono fatte dai giovani con età inferiore a 36 anni

istituzioni, lo snellimento della burocrazia: “Se non ci sono risorse - sottolinea Dreossi -, anche eliminare un solo modulo può essere un aiuto all'impresa, che dal canto suo continuerà a fare sacrifici sulla propria pelle”. Per affrontare le sfide, Confartigianato si spenderà “per il credito agevolato insieme con le banche; per formare le nuove generazioni a considerare l'impresa artigiana un'opzione interessante; per stimolare le imprese a fare rete e rapportarsi in termini di partnership”.

Secondo **Emanuele Gerardi**, classe '77, presidente dei giovani imprenditori della Confcommer-

cio di Udine, “il 2010 non è stato tanto un periodo di crisi, quanto di grandi cambiamenti, soprattutto nei bisogni dei consumatori”. All'inizio del 2011, secondo Gerardi, “dal mercato viene qualche segnale positivo”. Anche in termini di formazione. “Stimoliamo chi intende aprire un'attività a prepararsi in modo approfondito - riferisce Gerardi -, guardando sia al mercato locale, sia agli scenari esteri per trarne positivi input”. Occorre poi puntare sulla “specificità” della nostra collocazione territoriale, valorizzando il turismo,

La strada maestra è quella dell'innovazione

“che fa da volano a tutti i settori merceologici - conclude -, dai servizi al commercio”.

“L'annata agraria 2009-2010 è stata difficile per la zootecnia, e un po' migliore per il settore cerealicolo, anche se non si può cantare vittoria”, esordisce **Denis Novello**, 30enne delegato provinciale del Comitato Giova-

IN CIFRE

Centinaia di adesioni

Sono 150 in provincia di Udine gli associati ai giovani imprenditori della Confindustria. Per quanto riguarda la Confcommercio, il gruppo dei giovani imprenditori (18-39 anni) rappresenta il 20% delle imprese associate, mentre nella Coldiretti provinciale il 10%. Nel 2009, riferisce il delegato Novello, sono pervenute alla Coldiretti ben 350 domande di insediamento di nuova impresa (fino ai 40 anni). Sul totale di 11.200 iscritti all'albo provinciale di Udine delle imprese artigiane, gli under 40 sono il 32% (3.600). Nell'Api di Udine, la componente è attualmente formata da 44 imprenditori.

ni Impresa della Coldiretti di Udine e titolare di un'azienda di seminativo. Anche i giovani imprenditori puntano soprattutto sull'aspetto culturale. “Continuerà l'impegno - spiega Novello - per migliorare la figura dell'imprenditore e quindi l'impresa”. Il che non significa, precisa, “non avere un forte legame con il territorio e un grande rispetto per la tradizione”. “Guardiamo con interesse alle esperienze nel settore delle bioenergie - dice Novello -, ma anche ad altri modelli nel campo della frutticoltura. In febbraio - annuncia - abbiamo in

programma un viaggio di studio in Trentino”.

Per **Michele Bressan**, presidente del Gruppo Giovani dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine all'inizio del 2011, “le previsioni di crescita del fatturato e della produzione, nonché dei prezzi degli ordinativi appaiono più incoraggianti, tuttavia questi segnali appaiono ancora deboli se si considerano le incertezze su occupazione e propensione ad investire”. Per affrontare questo momento, anche secondo Bressan “le strategie sono sicuramente aggregazione ed internazionalizzazione”.

I NEO IMPRENDITORI

In provincia si affacciano dinamiche realtà

Fare business con i confetti o un sito internet

Il vero antidoto contro la crisi? La voglia di sperimentare, di osare e soprattutto di mettersi in gioco sfoderando tanta creatività e, perché no, quella giusta dose di aggressiva determinazione indispensabile per raggiungere l'obiettivo. Qualche esempio? Rispolverare un'antica tradizione e farla propria, seguendo l'istinto e dando libero sfogo alla fantasia. Lo sa bene Elisa Fantini che ha appena inaugurato in via Gemona il suo grazioso negozietto “Al confetto” (info@alconfetto.it), un angolino di paradiso per chi ama i confetti, gli zucherini e le decorazioni dalle forme romantiche. Lei lo considera la realizzazione di un sogno e l'opportunità per mettersi alla prova ogni giorno, personalizzando bomboniere, dando

forma a piccoli capolavori in plastilina e offrendo la propria consulenza per l'allestimento dei tavoli durante i matrimoni. “In passato i nobili gustavano i confetti dando loro l'importanza di un vero dessert - racconta Elisa -, considerandoli simbolo di fortuna e prosperità. Per questo ne propongo una selezione di più di 50 tipi e li confeziono arricchendoli con zucherini e decorazioni raffinate piuttosto insolite che hanno avuto già un enorme successo a sole poche settimane dall'apertura del negozio. Sono molto soddisfatta perché so di aver proposto qualcosa che a Udine mancava”. E che dire di AHUN Srl, una giovane e dinamica società informatica di Reana del Rojale che attorno ad un unico sito (www.20km.info) sta co-

struendo il proprio business? Si tratta di un progetto molto ambizioso, pensato per chi cerca qualcosa di interessante da fare senza andare troppo lontano come, per esempio, il gruppo di amici al bar che a mezza serata si chiede “E adesso dove andiamo?”, l'atleta che vuole informarsi su tutte le gare podistiche che ci sono in provincia o magari la famiglia che vuole pianificare la domenica pomeriggio con i bambini. “Il nostro portale - spiega l'amministratore unico Alberto Dreossi - “sa” dove si trova l'utilizzatore e “sa” anche che tipo di attività gli interessano. Chi si collega da casa, dall'ufficio o dal cellulare scopre così un fitto elenco di proposte ed appuntamenti della giornata, ordinati in base alla distanza dal luogo

in cui si trova”. Un'idea che per la sua originalità sembra aver già conquistato centinaia di utenti e che molto presto si espanderà non solo fuori regione ma anche oltre i confini nazionali ed europei. “A soli tre mesi dalla sua pubblicazione - aggiunge Dreossi - 20km.info e il modello che lo caratterizza hanno già attirato l'attenzione di potenziali investitori italiani ed internazionali che di certo contribuiranno alla crescita di quest'idea”. E infine c'è Mafù, un'altra “chicca” appena nata e tutta da scoprire. E' un coloratissimo laboratorio artigianale di Basaldella di Campoformido (www.mafu.creation.it) all'interno del quale Martina e Federica dedicano anima e corpo alla decorazione della ceramica (creazione di oggetti per la tavo-



Ceramica e gioielli la fanno da padrone alla Mafù di Campoformido

la e per la casa e decorazione di piastrelle), alla produzione di gioielli creati con resine termoindurenti (orecchini, collane, braccialetti, spille e calamite) e alla creazione di varie forme di fantasiosi oggetti in cartapesta (animaletti, pasticcini, personaggi e piante). Ma le parole non bastano per descrivere l'unicità di queste realizzazioni, uniche perché fatte a mano una ad una e perché frutto della bravura di due

artiste libere che fanno della fantasia il loro vero punto di forza. “Entrambe coltivavamo le nostre passioni dopo il lavoro - raccontano Martina e Federica - ma ad un certo punto abbiamo deciso di buttarci nella mischia e fare delle nostre passioni il nostro lavoro. Il laboratorio era il nostro desiderio più grande e siamo davvero felici di essere riuscite a coronare il nostro sogno”.

Giada Bravo

Nuovi mercati, consulenze, seminari e missioni: è fitta l'agenda per le imprese nel 2011

INTERNAZIONALIZZAZIONE

I.TER

Le aree obiettivo

La novità è la Corea del Sud. Gli Usa rimarranno riferimento per il vino. Senza dimenticare l'Europa

Internazionalizzarsi è sempre più necessario. Ma non è facile: bisogna prepararsi al meglio, costruire una strategia, conoscere bene i nuovi mercati e le loro regole, attivare i contatti giusti, eventualmente anche adattare la propria produzione. Proprio qui entra in gioco l'attività delle Camere di Commercio. Quella di Udine, con la sua Azienda Speciale I.Ter, ha una consolidata esperienza nell'assistere e accompagnare le imprese. A presentarci quest'attività, con le novità per il 2011, è proprio il direttore dell'As I.Ter, Maria Lucia Pilutti.

Qual è l'impegno quotidiano della Cciao di Udine per l'internazionalizzazione delle Pmi?

Distinguiamo innanzitutto le attività che riguardano le imprese prima di affrontare il mercato estero e quelle che vengono portate avanti una volta arrivati nel Paese.

Partiamo, dunque, dal "prima".

Organizziamo consulenze pre-competitive, gratuite e specialistiche, con qualificati esperti. Promuoviamo seminari tecnici o divulgativi con la presenza di specialisti, testimonianze aziendali e rappresentanti delle



principali istituzioni che si occupano dell'economia all'estero. Sviluppiamo l'informazione, con Newsmarkets, per esempio, la newsletter delle imprese che operano con l'estero, ma anche con il Crm, una modalità con cui offriamo agli utenti solo le informazioni rilevanti, ritagliate sulle specifiche esigenze di ciascuno. E poi c'è Udine Import/Export Directory, elenco di aziende della provincia operanti con l'estero, in formato elettronico e costantemente ag-

giornato, e il Business Cooperation Database (Bcd), servizio dello Sportello Enterprise Europe Network, cui la nostra Cciao aderisce, che consente di diffondere gratuitamente annunci di cooperazione internazionale delle imprese.

Una volta scelto un mercato estero, invece?

Accompagniamo le aziende nelle cosiddette "missioni", che vengono da noi pianificate e organizzate in modo molto operativo, sempre predi-

spendendo agende personalizzate di incontri B2B e visite aziendali.

La Cciao di Udine è impegnata anche nella razionalizzazione delle iniziative, evitando parcellizzazioni.

A tale scopo, la Cciao di Udine non solo è partner del Gruppo di Camere di Commercio per l'internazionalizzazione, team nazionale che raggruppa le Cciao più "preparate" sul tema, ma nel 2010 ha anche costituito una Consulta per l'internaziona-

lizzazione. Un tavolo di lavoro che ha l'obiettivo di condividere i progetti con l'estero dei vari enti e di promuoverli in modo integrato e più razionale.

Un consuntivo delle adesioni aziendali al vostro programma, nel 2010.

Sono state coinvolte 1124 imprese, di cui 94 in missioni outgoing, 224 in incoming, 664 nelle attività formative-seminariali e 142 nei check up. Sono inoltre pervenute 62 domande di contributo, per un plafond di circa 290 mila euro, per accedere ai voucher per l'internazionalizzazione.

Di che cosa si tratta?

Le aziende possono ottenere contributi per abbattere le spese sostenute per le loro attività d'internazionalizzazione: ulteriore modo per aiutarle nel loro percorso di apertura all'estero. Peraltro è appena stato pubblicato il bando 2011, disponibile sul nostro sito www.ud.camcom.it.

Per quest'anno, quali sono le vostre mete principali?

Una novità sarà la Corea del Sud, Paese verso cui abbiamo previsto una missione esplorativa in primavera per predisporre il viaggio d'affari per le aziende in autunno. Ma consolideremo anche



Maria Lucia Pilutti

le relazioni commerciali con Canada, Sudafrica, Stati Uniti.

E l'Europa?

È sempre, ovviamente, al centro della nostra azione, anche con la serie di iniziative realizzate dall'Enterprise Europe Network, di cui siamo partner. I focus di quest'anno riguarderanno il Mediterraneo, con due incoming, ma anche la Nuova Alpe Adria, rete tra realtà camerali del Fvg, Veneto, Austria, Slovenia e Croazia che, per il 2011, avrà come focus la green economy. Proseguirà e si rinnoverà anche il progetto "Eccellenze friulane in tour", che quest'anno aggiunge a Monaco e Vienna anche Milano, la Slovenia e nuove interessanti mete in fase di definizione.

Principali iniziative 2011

COREA DEL SUD	↔	Missione esplorativa, primavera Missione multisettoriale, autunno	Unioncamere FVG: capofila Cciao Udine: attuttore
CANADA	↔	Missione multisettoriale, aprile	L.R. 1/2005 Cciao Udine capofila
SUDAFRICA	↔	Incoming multisettoriale, 1° sem.	L.R. 1/2005 Cciao Udine capofila
USA	↔	Italian Wine Week New York settore vino 24-26 gennaio (fondi OCM)	Fondi OCM Vino Reg CEE 479/08; Cciao Udine: capofila
NAUTIC MED WORLD	↔	Incoming nautica-Ravenna, maggio	Intesa Ice/Unioncamere Cciao Udine: partner
NAUTIC ITALY	↔	Incoming nautica-Lucca, giugno	Intesa Ice/Unioncamere Cciao Udine: partner
NUOVA ALPE ADRIA	↔	Incoming "Green Economy", maggio Missione multisettoriale, autunno	Cciao Udine: partner del Network Nuova Alpe Adria
PROGETTO DESIGN	↔	Attività seminariale, Incoming arredo, annuale	L.R. 1/2005 Cciao Udine capofila
ENTERPRISE EUROPE NETWORK	↔	Attività seminariale e B2B multisettoriali, Business cooperation database (BCD), annuale	Cciao Udine: partner del Network Enterprise Europe

A tu per tu con il neo ambasciatore italiano a Mosca, il friulano Antonio Zanardi Landi

INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'INTERVISTA

Investire in Russia

“E' un Paese amico e le economie sono complementari”. Le opportunità dalla meccanica alla moda

Rossano Cattivello

Un grande Paese amico, che adora il made in Italy e che, dopo essere stato pesantemente colpito dalla crisi, sta riprendendo la propria corsa. Così descrive la Russia il neo-ambasciatore italiano a Mosca, il friulano Antonio Zanardi Landi.

- Quale situazione economica ha trovato in Russia e quali evoluzioni prevede potrà avere nel corso del 2011?

“La crisi del 2009 ha colpito la Russia in modo particolarmente acuto: il Pil ha registrato la maggiore contrazione tra i Paesi dei G20, ma i segnali di ripresa, già manifestatisi all'inizio del 2010, sono proseguiti nel corso dell'anno e si stanno progressivamente consolidando. L'interscambio tra l'Italia e la Russia non è andato indenne dalla crisi, ma il 2010 ha fatto registrare chiari segnali di ripresa. Il 2011 sarà probabilmente un anno di assestamento, ma il trend di lungo periodo è sicuramente positivo e credo che potremo tornare presto ai livelli del 2008 e superarli. Per questo, esistono tutti i presupposti: le nostre due economie sono

complementari, il pubblico russo ama il made in Italy e numerose imprese italiane continuano a credere e investire nel mercato russo. Allo stesso modo, va aumen-



tando la presenza di imprese russe nel mercato italiano”.

- Sta cambiando il mercato locale e, quindi, l'orizzonte in cui i prodotti del made in Italy possono inserirsi?

“Il pubblico russo ha imparato a riconoscere la qualità ed è per questo che apprezza i prodotti italiani, per quel qualcosa in più, quel qualcosa di unico e originale che li contraddistingue. Basti pensare alla moda, ai prodotti alimentari e al vino, al design, all'arredamento. Altret-

tanto importanti sono le eccellenze italiane nel settore della meccanica e dell'alta tecnologia, che rappresentano la metà delle nostre esportazioni in Russia. L'orizzonte sarà sempre più rappresentato da quelle città russe che hanno registrato negli ultimi anni elevati tassi di crescita della loro economia: oltre a Mosca e San Pietroburgo, dobbiamo far conoscere sempre di più il made in Italy a Ekaterinburg, Kazan, Novosibirsk e in molte altre città di questo grande Paese”.

- Quali settori si stanno dimostrando più interessanti per le aziende italiane?

“Oltre ai settori tradizionali che ho citato, esistono aree di cooperazione nelle quali le imprese italiane di punta possono competere alla pari con i grandi gruppi industriali, in particolare nelle cinque aree individuate come prioritarie dal presidente Medvedev per la modernizzazione dell'economia russa: farmaceutica, informatica, energia nucleare, spazio ed efficienza energetica”.

- Da quali ostacoli devono guardarsi le imprese italiane che guardano al mercato russo per una penetrazione commerciale?

“Talune vischiosità, di natura doganale piuttosto che commerciale o giuridica, possono aversi in Russia come in qualunque altro Paese. È importante tenere a mente, per chi vuole investire o esportare qui i propri prodotti, che esiste una rete di sostegno che ruota attorno all'Ambasciata e che comprende l'Ice e altri organismi quali la Camera di Commercio italo-russa e il Gim-Unimpresa, l'associazione di imprenditori italiani in Russia”.

- Facendo tesoro della sua esperienza a Belgrado: una cosa che accomuna e una che differenzia serbi e russi?

“Mi sembra che russi e serbi condividano un atteggiamento di particolare interesse e apertura nei confronti dell'Italia, della cultura italiana e di conseguenza del made in Italy. La differenza principale è data dalle dimensioni di questo Paese, il più grande del mondo, che impone un approccio globale alle sfide della modernità e della globalizzazione. Mosca è più lontana di Belgrado, ma questo non significa che minori siano le potenzialità per noi e le possibilità di intesa e di lavorare in comune”.

CURRICULUM

In passato anche Canada e Iran

Antonio Zanardi Landi, la cui famiglia è originaria di Marsure di Povoletto, è nato a Udine nel 1950. Dopo il liceo udinese “Stellini” e la laurea in Giurisprudenza a Padova, ha iniziato la carriera diplomatica nel 1978. Le sue prime destinazioni all'estero sono la delegazione di Ottawa in Canada e, poi, di Teheran in Iran, prima di passare alla rappresentanza di Londra. L'apice della carriera giunge nel 2004 quando viene nominato ambasciatore a Belgrado, dove si distingue nel tessere importanti rapporti economici tra i due Paesi. Rientrato in Italia, nel 2007 gli viene assegnata la rappresentanza presso la Santa Sede vaticana. Infine, l'attuale nuova missione in terra russa, dove ha preso servizio lo scorso 15 dicembre.

I PROGETTI

Promuovere il made in Italy

Antonio Zanardi Landi è già impegnato a programmare iniziative e relazioni per promuovere il business tra Italia e Russia. “Oltre al fitto calendario di eventi promozionali curati dall'Ice - anticipa il diplomatico friulano - è mia intenzione organizzare eventi di elevato profilo che promuovano il meglio del made in Italy in un'ottica di sistema. Per fare un esempio, promuovere il turismo significa anche promuovere altri settori quali l'enogastronomia o la moda, nella misura in cui una vacanza in Italia non è solo un'occasione di svago, ma anche un'opportunità per conoscere la cultura e la produzione del nostro Paese. Intensificheremo anche i contatti fra i nostri grandi gruppi impegnati nell'innovazione tecnologica così come fra i centri di ricerca”. L'Italia, secondo Zanardi Landi, ha molto da offrire in vari settori di punta: dalle telecomunicazioni al risparmio energetico, dalle biotecnologie alle nanotecnologie, dall'aeronautica all'informatizzazione dei servizi pubblici.

LA SERBIA

Con la Russia vige un accordo che riduce il dazio all' 1%

Un ponte verso i mercati dell'est

Presente e futuro del mercato serbo e delle possibili alleanze. Ne abbiamo parlato con Marco Bruschi che per la CCIAA segue questo specifico settore.

Quali sono i fattori attrattivi del mercato serbo per le aziende del Friuli Venezia Giulia?

“Il mercato serbo contiene in sé tutti i fattori di attrattività dei paesi dell'Europa orientale e balcanica in pre-adesione, ovvero bassi costi della manodopera, disponibilità di personale qualificato, costo contenuto dell'energia e sgravi fiscali per gli investitori stranieri. Più ancora di questo però la Serbia rappresenta un ponte verso i grandi mercati dell'Europa centro orientale, ed in modo particolare verso la Russia, con la quale vige un accordo che riduce il dazio all' 1% per le merci made

in Serbia. Ricordiamo anche che il Paese ha firmato accordi simili con nazioni quali la Turchia e la Bielorussia, tanto per citare alcuni mercati con PIL fortemente positivo e con prospettive di crescita interna e di mercato internazionale di sicuro interesse”.

Quali i settori industriali che maggiormente si espandono in Serbia?

“La Serbia possiede diverse similarità con la struttura produttiva della nostra regione, specialmente per quanto riguarda il settore della metalmeccanica e del legno e arredo. Non dimentichiamo anche il settore agricolo ed agroalimentare, sviluppato soprattutto nella provincia autonoma della Vojvodina. Opportunità interessanti stanno nascendo anche con il

progetto Fiat per l'area di Kragujevac nel sud della Serbia. Non è un segreto che aziende come la Fantoni per il settore legno, ma anche altre nel settore plastica, metalmeccanica, arredo stanno già lavorando nel Paese grazie ad accordi commerciali o produttivi”.

Buone opportunità per il settore della metalmeccanica e del legno arredo

Le nostre aziende localizzano o cercano alleanze/partnership?

“Difficile generalizzare, dipende molto dalle esigenze delle singole aziende. Molte lo vedono infatti come ponte commerciale verso la Russia, altre ri-

cercano partnership produttive per approfittare delle ultime fasi dell'adeguamento della struttura produttiva agli standard dell'Unione Europea, mentre altre ancora pensano effettivamente di spostare la produzione per i vantaggi già elencati. Il 2011 e parte del 2012 saranno forse gli anni dell'ultimo appello per mettere radici nel territorio proprio per la verticosa accelerazione della Serbia nei passaggi che la porteranno ad entrare nell'Ue”.

Limiti attuali dell'espansione?

“Sistema creditizio, non totale infrastrutturazione del paese ed eccessiva burocratizzazione”.

Quali sono i progetti della CCIAA in merito?

“Attualmente c'è un progetto in partnership della Camera di Udine con altre associazioni del territorio (Confindustria Udine, Par-



La sede del Parlamento a Belgrado

co Friuli innovazione e la locale camera di commercio di Belgrado) oltre a co-agularci con la Camera di commercio di Trieste che è capofila e vanta per ragioni storiche un rapporto di prim'ordine con la Serbia ed i Balcani in generale”.

Se dovessimo dire a un'azienda incerta perché è interessante investire?

“È un paese aperto, sicuro ed ha il vantaggio di es-

sere vicino a noi; La stessa dimensione la rende un partner adatto alla nostra struttura produttiva, composta per la maggior parte da Piccole e Medie Imprese. sta crescendo fortemente una classe manageriale ed imprenditoriale di livello internazionale, è un Paese decisamente giovane che si contraddistingue per la voglia di fare e di crescere”.

Irene Giurovich

Presentati gli obiettivi della Cciaa per quest'anno con un forte impulso a Friuli Future Forum

LINEE PROGRAMMATICHE

LE PROSPETTIVE

Nuovi progetti e l'avvi

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE TONDO

"Coesione sulle scelte"

La prima parte della legislatura regionale ha visto la concentrazione della macchina regionale sui temi della crisi economica e delle infrastrutture; la seconda parte sarà invece caratterizzata dall'implementazione delle riforme della Pubblica Amministrazione: questo il bilancio del Presidente della Regione Renzo Tondo, presente a fianco del Presidente Da Pozzo alla Conferenza di inizio anno della CC.I.A.A.

Si dimostra pragmatico e preoccupato il Presidente Regionale, commentando con acume l'aumento del numero di aziende come "un fattore positivo solo in apparenza, in quanto nasconde il licenziamento di molti lavoratori che - per mantenere la propria famiglia - si sono dovuti mettere forzatamente in proprio, magari anche in un settore in cui non sono esperti e che li porterà all'insuccesso"; "la crisi congiunturale - continua Tondo in accordo con l'analisi camerale - si sta attenuando, questo è vero, ma l'uscita dal tunnel dell'inflazione e della depressione sembra avvenire senza ripercussioni positive e virtuose sull'occupazione".

La problematica che più sta a cuore al Presidente si incarna nell'abnorme costo della burocrazia della P.A.: "Non c'è un convegno che sia uno a cui io sia invitato - assume Tondo - a margine del quale non mi venga fatta presente la gravosa situazione dei costi della macchina regionale: avendo fatto molto per il suo snellimento ed avendo in programma serie ri-

forme amministrativo-pubbliche mi sarei però aspettato, oltre agli immancabili interventi sindacali, anche una certa dose di solidarietà da parte di voi categorie!".

Come un buon medico che fa il bene del paziente solo quando gli dice la verità sulle proprie patologie, così Tondo fa con le categorie economiche: "Bisogna finirli di pensare sempre al nostro settore ignorando gli sviluppi delle altre categorie: questa crisi impone a voi categorie di settore di collaborare e questo significa mettere insieme i relativi problemi strutturali al fine di riuscire ad attaccarli insieme per risolverli in maniera più celere e fattiva. Basta con i campanilismi: ad esempio non è possibile che ancora si parli della fusione tra le fiere regionali e non ci si decida a farlo sul serio perché la nostra Regione è troppo piccola per contenere al suo interno tre strutture fieristiche con relativo personale e CdA".

"Va compreso - specifica il Presidente - un concetto a me ben chiaro: all'Estero i potenziali compratori dei nostri beni e servizi rimangono disorientati e non affascinati nell'apprendere le troppe e diverse provenienze merceologiche (zona friulana, isontina, giuliana) e non arrivano a sussumere tutte queste suggestioni sotto un'unica etichetta regionale. Presentarsi uniti non potrà che portarci verso una maggiore competitività rendendo il problema dimensionale che ci affligge meno influente e dannoso per la nostra immagine".

G.L.



Davide Vicedomini

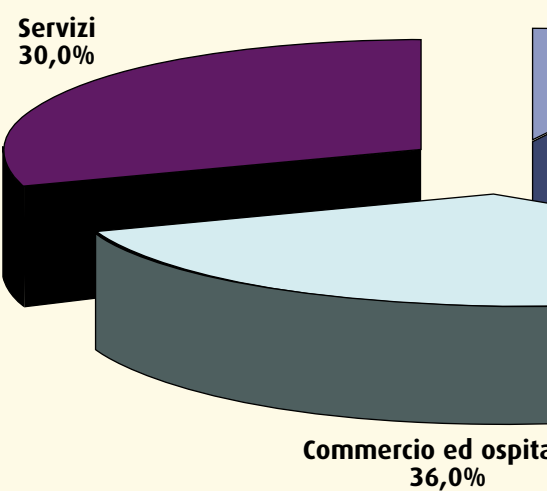
Se il buongiorno si vede dal mattino... Delle circa 3100 nuove iscrizioni di imprese nel 2010, il 50% è fatta da giovani under 36 e un terzo sono di impronta femminile. E' questo il dato di maggiori auspicio presentato nel corso della conferenza stampa di inizio anno della Camera di Commercio. Ma non è l'unico. Il resto dei dati dice che, pur se non stiamo vivendo una effettiva ripresa, stiamo recuperando terreno: il numero delle nuove imprese, tanto per fare un esempio, lentamente sta crescendo (+208 il saldo iscrizioni-cancellazioni tra gennaio e fine novembre 2010, mentre nello stesso periodo del 2009 era negativo di 302 unità), ma soprattutto riprende vigore la domanda estera e l'export dei primi nove mesi è di nuovo in lieve crescita (un timido ma significativo +4,3% rispetto allo stesso periodo del 2009). Anche riguardo a ciò che percepiscono direttamente gli imprenditori, le indicazioni sono abbastanza confortanti, specie in settori chiave come meccanica e legno: fatturati e produ-

L'export nel 2010 ha fatto segnare un +4%

zione in aumento nel terzo trimestre, e prospettive di stabilità per il quarto sono stati comunicati dalla maggioranza degli intervistati dell'indagine che la Cciaa ha presentato a fine novembre.

Insomma le nubi della crisi sembrano ormai alle spalle. Resta da capire quando ci sarà l'effettiva accelerazione. Ma è dai numeri che si può costruire il futuro, capire quali sono le pecche del nostro tessuto economico. Ed ecco come balza all'occhio, sempre dai dati presentati in Sala Valduga, il frazionamento dello stesso tessuto. L'87% delle nostre imprese è una Srl, solo il 5,1% una Spa. Il 72% ha dichiarato fatturati nel 2009 fino a un milione di euro, il 3,15% oltre i 10 milioni. E ancora. L'industria manifatturiera è costituita per il 97,6% da piccole unità (secondo una ricerca che verrà a breve presentata e approfondita dal dipartimento di scienze economiche dell'ateneo friulano) e

Le nuove imprese p



solo lo 0,2% dalle grandi. In tempi di globalizzazione e di marcata competitività è necessario aggregarsi, trovare i partner giusti. Per questo la Cciaa ha dato vita a un progetto sul filone aggregazione con l'Università di Udine.

Ma a preoccupare maggiormente è il movimen-

to occupazionale in Provincia di Udine. Il saldo negli ultimi due anni parla di -3800 unità con la cassa integrazione in deroga aumentata del 240,63% nel 2010. L'obiettivo è evitare che alla ripresa non segua un'adeguata occupazione.

E tra i fattori di competitività della ripresa ci

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

I commenti dopo la presentazione dei dati e dei progetti

"Puntare sull'eccellenza delle risorse"

Portare il know-how, l'artigianalità e l'alta specializzazione delle nostre imprese nei mercati esteri: in una parola potenziare l'internazionalizzazione": questo il target principale - nelle parole del Presidente Adriano Luci - che l'Assindustria della Provincia di Udine vuole perseguire ed estendere al massimo numero possibile di imprese udinesi.

"Noi di Assindustria siamo sempre stati sensibili al tema dell'internazionalizzazione ma quest'anno, in particolare modo, desideriamo intensificare il rapporto con l'ufficio dedicato della Camera di Commercio - che contempla figure professionali di alta capacità e quindi risorse umane da sfruttare al massimo potenziale possibile - al fine di rendere settori precipi della nostra provincia dei fattori incisivi a livello europeo e non solo italiano", continua Luci.

Il Presidente degli industriali udinesi ci tiene a sottolineare come "da-

gli studi dell'ente camerale friulano si evince come il 70,9% dell'imprenditorialità sia concentrata nei servizi: questo significa dover puntare sull'eccellenza delle risorse umane e quindi sull'alta formazione - ad impronta europea - del nostro personale".

"Le risorse reali per il settore agricolo sono sempre minori e - soprattutto - molto mal distribuite": commenta così la sinossi della CCIAA attinente l'anno appena trascorso la Direttrice di Coldiretti Elsa Bigai.

"Stiamo vivendo un terribile paradosso economico: ad un abbassamento progressivo del prezzo delle materie prime corrisponde sempre più un ingiustificato aumento del prezzo dei beni finali." "Questo circolo vizioso - continua la Direttrice Bigai - finisce con l'arricchimento spropositato ed ingiusto degli intermediari mentre i coltivatori diretti si ritrovano a lavorare moltissimo per poi vendere il raccolto praticamente sottocosto".

Questa ingiusta ed illogica sperequazione

non trova giustificazione per Elsa Bigai nemmeno prendendo in considerazione la mera componente della formazione dei coltivatori diretti in quanto "i nostri coltivatori sono al passo con i tempi e molti di loro sono laureati o comunque altamente specializzati: non v'è quindi una ragione logica che giustifichi questo sfruttamento del settore primario".

Carlo Faleschini -

Presidente Confartigianato Udine - sottolinea come il mondo artigiano sia sempre più coeso nell'affrontare la crisi.

"Oggi giorno - spiega il Presidente Faleschini - dobbiamo per forza confrontarci con una realtà globale, complessa e multidimensionale che non si riduce più al seppur valido mercato domestico. Se consideriamo infatti che l'export verso l'America Centro-Meridionale

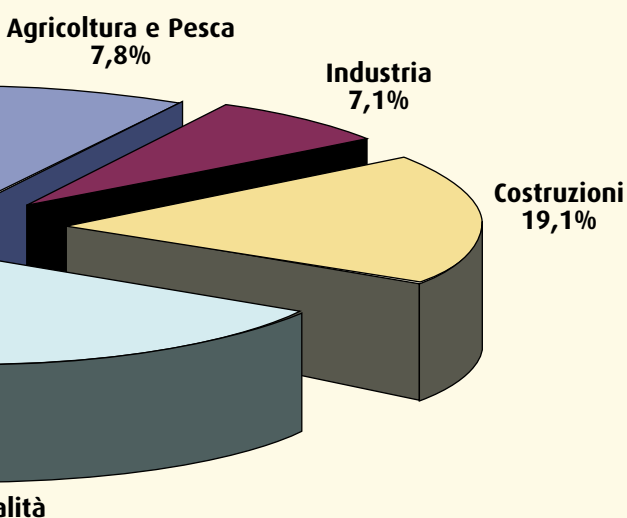


I dati parlano di un aumento della nascita delle imprese. La metà di queste è composta da under 36

LINEE PROGRAMMATICHE

o di FFF nel 2011

per comparto 2010



dovrà essere l'export. Il Friuli è tornato ad esportare in Brasile e Messico (+30,46%), senza dimenticare dell'Europa (+14%), mentre si registra un forte calo verso Russia (-12%) e America Settentrionale (-34%). Infine le previsioni. Forse bisognerà attendere ancora qualche anno per

parlare di vera ripresa. Secondo l'Ocse il Pil dell'Italia si attesterà nel 2011 sul +1,3% mentre, fonte Eurochambres, le aspettative degli imprenditori per il 2011 sono improntate sul cauto ottimismo.

Un 2011 di speranza insomma...ma soprattutto di progetti a lungo termine.

camerali

se umane"

segna un +30% e quello riguardante il continente Africano sfiora il +20%, comprendiamo bene quanto il prodotto che ideiamo, disegniamo e realizziamo debba trovare riscontro favorevole di un'utenza multiculturale e quindi con bisogni economico-emotivi diffusi ed esigenti.

"L'artigiano - prosegue Faleschini - ha quindi l'arduo compito di unire e coniugare un'alta arti-

gianalità (e quindi originalità) produttiva con un impianto creativo che sia gradevole e attraente per qualsiasi cultura con la quale esso possa venire a contatto".

Per la Fondazione Crup parla il Presidente **Lionello D'Agostini**: "La Fondazione CRUP ha operato e continuerà ad implementare - in sinergia ovviamente con la Camera di Commercio - una logica di compartecipazione con gli altri soggetti istituzionali ed associativi al fine di sviluppare una sussidiarietà virtuosa".

"Noi della Fondazione - continua D'Agostini - vogliamo essere (come abbiamo scritto nel nostro Documento Programmatico Triennale) un vero e proprio moltiplicatore di opportunità, soprattutto per le nuove generazioni. Di qui il forte legame che ci lega all'Università di Udine, con la quale sviluppiamo costantemente e proficuamente progetti che mirano alla formazione della futura classe dirigente della nostra regione."

G.La.

FATTORI DI COMPETITIVITÀ

Spazio a giovani e aggregazione

Si punterà anche sulla green economy

Le attività della Cciao, in generale, saranno tutte ispirate dal progetto FFF, che nel 2011 troverà vero e proprio avvio, dopo le anticipazioni di settembre 2010. I mesi scorsi sono serviti alla messa a punto sia della parte digitale sia della sede fisica. La parte digitale (www.friulifutureforum.com) si arricchirà proprio nei prossimi giorni di una vera e propria Area news e saranno lanciate le prime iniziative di social media (facebook e twitter prima di tutto) per stimolare le riflessioni e il dibattito, per lanciare e rilanciare le iniziative più all'avanguardia per il Friuli del futuro. Speciale sarà la declinazione che assumerà quest'anno il progetto: quella di **Cibo 2020**. Un'apposita "stanza", spazio animato sul sito internet (sarà aperto fra qualche mese), incontri periodici, un grande evento a primavera e un vero e proprio laboratorio permanente, sia "digitale" sia "fisico". E per fisico, s'intende nella sede di via Savorgnana 14: la sede sarà aperta e messa in funzione entro breve

Finanziamenti alle nuove imprese giovanili e femminili. La Camera di Udine ha rilanciato il Punto Nuova Impresa, particolarmente frequentato e apprezzato (da gennaio a novembre 2010, 489 donne e 357 uomini hanno richiesto il servizio), che offre assistenza e orientamento qualificati su adempimenti, modalità, procedure per l'avvio d'impresa.

Il 31 dicembre 2010 si è conclusa la terza edizione del Bando a loro dedicato, per il finanziamento di acquisti e attrezzature, con un plafond di 284 mila euro. Sono pervenute 94 domande (una trentina più dello scorso anno).

Nel 2011 la Camera di Commercio mette in campo un nuovo progetto integrato che prevede sia Interventi di natura finanziaria (intervento in conto capitale per contribuire alle spese di avvio; finanziamento per investimenti e costituzione di scorte erogato dai Confidi su un Fondo di rotazione costituito dalla Camera), sia interventi di natura

formativa (la Cciao accompagnerà infatti l'impresa nelle fasi di avvio e sviluppo mediante analisi del progetto imprenditoriale; corso di formazione ai neo imprenditori; assistenza alla costruzione del business plan; assistenza per l'iscrizione dell'impresa; successivo monitoraggio per analizzare l'efficacia dell'intervento). Il progetto sarà seguito da un comitato di valutazione di esperti di Camera e Confidi, con la collaborazione delle associazioni di categoria. Ai fini del progetto i Confidi agiranno come incaricati della Cciao anche nei confronti di soggetti non iscritti.

Green Economy. La promozione della green economy sarà uno degli obiettivi della Cciao di

Da gennaio a novembre, 489 donne e 357 uomini hanno richiesto il servizio del Punto Nuova Impresa

Udine per il 2011: secondo fonti Uniocamere, il 30% Pmi italiane, nella crisi, ha puntato e sta puntando su scelte connesse alla green economy; il 33,6% delle imprese che esportano è orientato all'economia verde; il 41,2% delle imprese green è cresciuto nel 2009 e il 44,3% delle imprese green ha elevato la qualità dei prodotti.

La Camera di Commercio, pertanto, propone innanzitutto la green economy come focus della prossima indagine congiunturale, ma promuoverà anche un convegno di approfondimento, in seguito alla presentazione dei risultati, e studierà inoltre interventi specifici a sostegno del comparto.

La Green economy sarà peraltro anche il cuore dei lavori 2011 della Rete Nuova Alpe Adria, di cui la Cciao è partner: sul tema, ospiterà in primavera un incoming di operatori dell'area (Fvg, Veneto, Slovenia, Austria, Croazia).

Aggregazione delle

Pmi. Individuare modelli e percorsi che guidano un'impresa nelle sue strategie di crescita attraverso la creazione di network e attraverso operazioni di fusione e acquisizione. È l'obiettivo del progetto "Reti d'impresa e vantaggi competitivi", avviato nel 2010 e condiviso con l'Università di Udine e le associazioni di categoria.

Nel 2011 saranno sviluppate iniziative su:

- Competitività di rete e sistema creditizio: analisi struttura finanziaria

grande esperienza: formazione continua, incontri di imprese friulane con imprese estere, consulenze con esperti-Paese, incoming, missioni, partecipazione a fiere, il rinnovo di voucher. Paesi obiettivo del 2011 saranno Corea del Sud (nuova meta per una missione esplorativa in primavera e una aziendale in autunno) e il consolidamento delle relazioni commerciali con Canada, Sudafrica, Stati Uniti. Tutto questo, senza trascurare l'Europa (con



La sede di Friuli Future Forum in via Savorgnana 14 sarà aperta a breve

Pmi, progetti a sostegno della capitalizzazione delle Pmi, ruolo e potenzialità dei Confidi per individuare gli strumenti più adatti;

- Competitività di rete e politiche pubbliche: ricognizione e aggiornamento politiche a sostegno Pmi, valutazione casi di successo di Pmi;

- Modelli di rete elaborati sulla base delle analisi succitate con l'obiettivo di promuovere la cultura della rete e formare le imprese per la realizzazione di progetti di aggregazione.

Internazionalizzazione. Resta obiettivo essenziale promuovere e sostenere l'internazionalizzazione delle imprese, con sempre maggior coordinamento per essere più puntuali ed efficaci nell'accompagnare all'estero il sistema imprenditoriale e, contemporaneamente, promuovere un territorio e la sua produttività, a 360°. Nel 2011 continuerà l'attività che la Camera svolge con

la serie di iniziative realizzate dall'Enterprise Europe Network, di cui la Cciao di Udine è partner), con focus su Mediterraneo (con due incoming sulla nautica) e Nuova Alpe Adria, rete tra realtà camerali del Fvg, Veneto, Austria, Slovenia e Croazia che, per il 2011, avrà come focus la green economy, proprio uno dei principali fattori di competitività della Camera di Commercio udinese.

Prosecuzione e novità anche per il progetto Eccellenze friulane in tour, che quest'anno aggiunge anche Slovenia e Croazia alle sue mete ed è un primo ottimo esempio di collaborazione interistituzionale per la promozione all'estero della produttività friulana.

Consuntivo attività internazionalizzazione 2010: 1124 imprese friulane sono state coinvolte, di cui: 94 in missioni outgoing, 224 in incoming, 664 nelle attività formative-seminari e 142 nei check up.

Confermate Monaco e Vienna, all'orizzonte ci sono tante interessanti new entry

INTERNAZIONALIZZAZIONE

ECCELLENZE FRIULANE IN TOUR

Nuove mete eccellenti

Non solo Milano e Slovenia. Al vaglio dell'organizzazione altre tappe nel vicino Est

Monaco e Vienna, sì. Ma anche tante interessanti new entry: da Milano, in primavera, fino alla Slovenia e ad altre mete, sempre nel vicino Est, in fase di definizione. Si arricchisce di nuovi Paesi e nuove tappe il progetto "Eccellenze friulane in tour", nella declinazione che lo porterà, nel 2011, a sviluppare la sua terza edizione. L'iniziativa, dunque, ribadisce il suo successo: nata dall'accordo tra la Camera di Commercio e la Provincia di Udine, è diventata ormai un format consolidato ma sempre pronto ad aggiornarsi e a perfezionarsi, con l'obiettivo di presentare e promuovere, in località strategiche dell'Italia e dell'Europa centrale, il sistema produttivo, l'enogastronomia, il design, la cultura, in sintesi l'intero territorio friulano, nelle sue espressioni migliori e più particolari.

La formula studiata per il progetto, mirato a fidelizzare in particolare aree che facilmente possano raggiungere il Friuli in automobile, ha dato sempre ottimi riscontri: nella meta di volta in volta prescelta vengono organizzate conferenze stampa che coinvolgono



giornalisti e pr specializzati, che possono fare da giusta cassa di risonanza

La formula resterà la stessa: conferenze stampa, seminari e cucina dal vivo

alle iniziative presentate dalle istituzioni e dalle aziende partecipanti. In ciascuna tappa vengono poi presentate le stagioni turistiche friulane nonché l'offerta culturale, incontri cui vengono spesso affiancati momenti seminari e incontri di business per le aziende. Il tutto, insaporito dalla nostra

cucina d'eccellenza: uno dei punti di forza del progetto è proprio il "percorso sensoriale" che accompagna le presentazioni. Grazie alla preziosa collaborazione del Consorzio Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori e dei suoi ristoranti, vengono proposti infatti eventi di show cooking dal vivo e degustazioni di piatti e vini, che racchiudono in un momento conviviale tutto il gusto del territorio friulano. Questa formula viene di volta in volta calibrata a seconda della struttura e delle peculiarità del Paese di riferimento, che si vuole fidelizzare usando come strumento proprio l'eccellenza made in Friuli.

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese. Ulteriori proposte sul sito: www.ud.camcom.it

SPAGNA - MECCANICA

Azienda spagnola specializzata nella produzione, acquisto e vendita di pezzi in ghisa e altri metalli offresi per subfornitura (Rif. 2011.01.01 BCD 20101217015)

SERBIA - ENERGIA

Azienda serba produttrice di pannelli solari cerca partner esteri per joint venture, per la realizzazione di pannelli solari per edifici ad uso residenziale, industriale e altro.

(Rif. 2011.01.02 BCD 20100112009)

POLONIA - SIDERURGIA

Azienda polacca produttrice di costruzioni in acciaio e utensili cerca servizi di intermediazione commerciale e si offre per subfornitura. (Rif. 2011.01.03 BCD 20101217052)

ROMANIA - SERVIZI INDUSTRIA NAVALE

Dinamica e moderna società romena attiva nel settore servizi e design navale si offre per cooperazione di subfornitura. (Rif. 2010.01.04 BCD 20100517009)

RUSSIA - LEGNAME

Azienda russa specializzata nella silvicoltura, lavorazione legno e produzione di pannelli arredo, scale e componenti di interni, pavimenti, legno termo trattato, biofuel, imballaggi e pallets cerca intermediari commerciali e si offre per subfornitura. (Rif. 2011.01.05 BCD 20101217014)

GERMANIA - AGROALIMENTARE
Azienda tedesca specializzata nella produzione di specialità al formaggio cerca distributori. (Rif. 2011.01.06 BCD 20101201030)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AVVISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCIAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste).

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: cciaaud@friendeurope.it

Sono quasi 6 mila le carte tachigrafiche che la Camera di Commercio di Udine ha rilasciato negli ultimi cinque anni

CAMERA DI COMMERCIO

UFFICIO METRICO

No alle contraffazioni

Lo strumento registra tutti i dati relativi all'uso del veicolo per un anno

Sono quasi 6 mila le carte tachigrafiche che la Camera di Commercio di Udine ha rilasciato negli ultimi cinque anni, da quando, come spiegano all'Ufficio metrico (il "titolare" della materia per l'ente camerale), è scattato l'obbligo di sostituire i vecchi tachigrafi analogici con quelli digitali in tutta l'Ue e in altri quattro Paesi. Questo, a garanzia della certezza dei dati raccolti ma soprattutto della sicurezza sulla strada, giacché la nuova apparecchiatura rende pressoché impossibili le contraffazioni. Il tachigrafo digitale serve infatti a registrare tempi di guida e sosta dei conducenti di camion, pullman e autocarri, e nasce proprio dall'esigenza di sostituire il precedente analogico, risultato di facile manomissione: era evidente il pericolo per la sicurezza, considerando che l'80% del trasporto merci viaggia su gomma e che il conducente

per legge non può superare le 9 ore giornaliere di guida. Ma c'era anche il rischio di gravi distorsioni della libera concorrenza nel mercato dell'autotrasporto, senza parlare della complessità dei controlli per le autorità competenti. La nuova apparecchiatura, di cui montaggio e manutenzione sono affidati ad officine autorizzate espressamente dal Ministero (sono 24 in Fvg) previa verifica della sussistenza dei requisiti di legge da parte dell'Ufficio camerale, funziona con l'inserimento della smart card, la carta tachigrafica appunto, rilasciata sempre dal medesimo ufficio della Cciaa. La card permette tra l'altro di identificare chi opera con il tachigrafo: il conducente, l'azienda, l'officina o l'autorità di controllo (polizia, carabinieri, finanza...). Esistono infatti quattro tipi diversi di card a seconda dell'utilizzatore; il cronotachigrafo registra tutti i dati rela-

IN CIFRE

Officine abilitate al montaggio e riparazione dei tachigrafi digitali

Officine abilitate	al 31/12/2010	% sul totale nazionale
Udine	12	1,15
Regione Fvg	24	2,30
Italia	1042	

Quest'anno comincia il rinnovo delle card, giacché hanno durata quinquennale

tivi all'uso del veicolo per un anno, dall'identità del conducente ai tempi di guida, dalle distanze percorse alle anomalie, fino alla velocità nelle ultime 24 ore. Quest'anno comincia il

rinnovo delle card, giacché hanno durata quinquennale. Gli uffici ricordano agli utenti di presentarsi con anticipo rispetto alla scadenza, poiché il rinnovo prevede cinque o sei giorni per il rilascio. Un appello importante, poiché non è possibile viaggiare senza card: le sanzioni sono molto severe, dalla sospensione della patente alla perdita di 10 punti, fino a una multa piuttosto salata.

IL SEMINARIO

16 febbraio

Fare impresa in Brasile

"Brasile: fare impresa su un mercato emergente": è il titolo del seminario promosso dalla Camera di commercio italo-brasiliana e dall'ente camerale friulano a Udine (sala Valduga il 16 febbraio dalle 14.45). Dopo il saluto del presidente Cciaa udinese, Giovanni Da Pozzo, prenderà la parola il presidente della Ccib, Luciano Fletto, il quale spiegherà ai presenti "come agire in Brasile per avere successo". Si succederanno, poi, gli interventi di esperti della Ccib per rendere note quali siano le opportunità. Dal canto suo Davide L. Petraz,

esperto di registrazione marchi e brevetti ed esponente del Comitato tecnico della Ccib parlerà della registrazione dei marchi e dei brevetti in Brasile. Per Info: Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER - Ufficio Internazionalizzazione (tel.: 0432 273843 - fax: 0432 503919 e mail: kety.brunetti@ud.camcom.it) oppure il sito www.ud.camcom.it. Molte le scadenze importanti che il Brasile avrà prossimamente: la Coppa del mondo di calcio del 2014, le Olimpiadi di Rio de Janeiro due anni dopo, nel 2016 e, forse, anche l'Expo 2020.

Daniele Damele

COMMERCIO ESTERO NEWS

Nuovo sito web

UE e USA contro il pirataggio

Il commercio internazionale di beni contraffatti e piratati è stimato a un valore di 250 miliardi di dollari all'anno. Per incoraggiare le PMI a metter piede sui mercati stranieri ed evitare i rischi di violazione dei loro diritti di proprietà intellettuale (DPI) gli USA e l'Europa uniscono le forze. A Washington in occasione del Consiglio economico transatlantico dello scorso 17 dicembre è stato inaugurato un nuovo sito web, il TransAtlantic IPR Portal, che offrirà orientamenti alle imprese nell'UE e negli USA che desiderino riuscire negli affari in altri paesi. Il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani, commissario responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, ha affermato che «una migliore protezione dei DPI e la più rigorosa applicazione delle regole in materia si tradurranno in maggiori prospettive occupazionali e in crescita economica». «Le contraffazioni e il pirataggio, ha proseguito il commissario, causano grandi danni alle imprese, non da ultimo alle piccole e medie imprese. Sia l'UE che gli USA hanno



espresso il loro impegno ad aiutare le imprese a concorrere equamente su entrambe le sponde dell'Atlantico». L'obiettivo del sito web comune, si legge in una nota della Commissione europea, è aiutare le imprese dell'UE e degli USA a fare pieno uso di tutte le risorse e di tutti gli strumenti in tema di diritti di proprietà intellettuale (DPI) sviluppati su entrambe le sponde dell'Atlantico. Ciò consentirà alle PMI di proteggere le loro attività immateriali - marchi, marchi registrati e brevetti - prima di accedere ai mercati stranieri e di adottare misure preventive. Il sito web offrirà consigli, "kit per paese" sulla protezione dei DPI in più di venti mercati del mondo e guide su

misura per diversi settori, tra cui quello tessile, dei pellami, delle calzature e del mobile. Questo progetto, prosegue la Commissione, è portato avanti dal Department of Commerce degli USA e dalla Direzione generale "Imprese e industria" della Commissione europea per conto del gruppo di lavoro USA-UE sui diritti di proprietà intellettuale costituito nel 2004. Questo gruppo di lavoro è presieduto congiuntamente dal Department of Commerce degli USA, dal Office of the US Trade Representative e dalla Direzione generale "Commercio" della Commissione europea e riferisce al Consiglio economico transatlantico. Il gruppo di lavoro, conclude la nota comunitaria, è stato costituito per identificare gli ambiti e le modalità di un'azione congiunta soprattutto sui mercati dei paesi terzi in cui gli USA e l'UE condividono molte problematiche affini per quanto concerne la protezione dei diritti di proprietà intellettuale. Per ulteriori informazioni consultare il sito http://ec.europa.eu/enterprise/initiatives/ipr/index_it.htm

CARBURANTE AGRICOLO

Entro il 30 giugno

Assegnazione con procedura informatica

È operativa dal 10 gennaio la nuova procedura informatica, messa a punto dalla Regione, per l'assegnazione del Carburante Agricolo, che utilizza i dati presenti all'interno del fascicolo aziendale del conduttore, come previsto dal Dpr 503/1999: dal 2011, infatti, tutte le aziende agricole che beneficeranno dell'agevolazione fiscale sul gasolio agricolo, sia direttamente sia indirettamente attraverso le lavorazioni dei contoterzisti, devono avere un fascicolo aziendale ed è necessario che sia aggiornato. Si può infatti assegnare carburante agevolato solo alle aziende agricole che posseggono il fascicolo, e per superfici presenti all'interno del fascicolo stesso.

In questo primo periodo di applicazione del nuovo sistema, gli uffici stanno lavorando alacremente per aiutare gli utenti e creare loro meno disagi possibili. In una seconda fase, il nuovo sistema prevedrà nuove funzionalità per permettere una gestione omogenea del settore e coerente con quanto riportato nel fascicolo di ogni azienda. Vista l'importanza di



questo cambiamento di modalità, gli Uffici Cciaa ricordano alle imprese agricole, prima di richiedere il gasolio agevolato per il 2011, di verificare la situazione del proprio fascicolo: dove non sia stato aggiornato, dovranno rivolgersi all'Agea o ai Caa, Centri di Assistenza Agricola (presso le associazioni di categoria). Nel frattempo possono presentare una domanda di anticipo per una assegnazione di carburante agricolo fino al 50% del fabbisogno dell'anno precedente. La domanda principale andrà presentata entro il 30 giugno, con il piano delle colture aggiornato. Le aziende agromeccaniche e le

aziende agricole che eseguono lavorazioni conto terzi dovranno invece raccogliere le autorizzazioni/delega dei propri clienti e costituire il "fascicolo aziendale del contoterzista" nel Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia (S.I.Agri.Fvg) attraverso la procedura di accreditamento, che può essere fatta direttamente dal contoterzista attraverso www.siaagri.regione.fvg.it. Solo dopo ricevuto l'accREDITAMENTO il contoterzista potrà richiedere il gasolio per le aziende di cui ha presentato l'autorizzazione.

Info: Tel. 0432.273563-514, Fax 0432.509469, mail: carburantiagricoli@ud.camcom.it.

Udine mercati e i principali rappresentanti istituzionali presenti in Germania da 9 all'11 febbraio

CAMERA DI COMMERCIO

FRUIT LOGISTICA

Ortofrutta a Berlino

Verranno poste le basi per la realizzazione nel 2012 di uno stand regionale

Fruit Logistica, a Berlino, è la più importante fiera al mondo per l'intera filiera ortofrutticola: da sette anni, al suo interno, c'è uno stand di Udine Mercati Spa, unico rappresentante del Friuli Venezia Giulia nell'area italiana di questo Salone, che raggruppa più di 2 mila 300 tra realtà aziendali, organizzazioni di settore e istituzioni di oltre 70 Paesi e che nel 2010 ha superato le 54 mila presenze tra i più accreditati "decision-makers", provenienti da 125 Paesi. Udine Mercati come unico rappresentante del Fvg, sì, ma solo fino a quest'anno: per questa edizione, in programma dal 9 all'11 febbraio, la Spa ha infatti riunito i principali rappresentanti istituzionali e li porterà in visita alla Fiera. Una visita in prospettiva: servirà a porre le basi per la realizzazione, nell'edizione 2012, di un vero e proprio stand regionale, che promuoverà anche l'enogastronomia, il turismo, la produttività, il territorio e le "emozioni" Fvg nel suo complesso. A condurre la "spedizione", il vicepresidente di Udine Mercati Giuseppe Pavan, con il presidente Mario Savino, e il direttore Andrea Sabot: con loro, il presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Poz-



zo e una delegazione dei principali rappresentanti istituzionali del settore, guidata dall'assessore regionale all'agricoltura Claudio Violino. «Da anni lavoriamo a questo progetto – ha spiegato Pavan –. La loro presenza in Fiera metterà in luce l'importanza dell'appuntamento per un settore come il nostro, che a Udine e in regione ha numeri importanti e necessità dunque di tutta la corrispondente attenzione. Noi beneficiamo peraltro di una posizione geografica strategica, che ci mette nelle migliori condizioni di comunicazione logistica con l'Europa. Grazie alla massiccia e qualificata presenza di operatori da tutto il mondo e alla brillante organizzazione,

la Fiera di Berlino è punto di riferimento, anticipatore di trend e risultati di comparto, e diventa occasione da non perdere non solo per gli imprenditori, che lì entrano in contatto con nuovi fornitori e nuovi clienti, ma anche per la promozione del territorio».

Il prossimo anno, peraltro, Udine Mercati si presenterà completamente rinnovata: il 2011 è l'anno dei grandi lavori (l'investimento, con fondi regionali, è di 8 milioni di euro). Saranno realizzate nuove e più sofisticate piattaforme logistiche regolate microclimaticamente, con ulteriori 3 mila 300 metri quadri e un'offerta più completa grazie alla realizzazione di una parte idonea alla conservazione

e alla lavorazione dei prodotti ortofrutticoli freschi. Sarà concretizzata anche una serie di interventi di miglioramento della sicurezza, della logistica e della viabilità dell'area, per garantire un servizio pronto ed efficace all'utenza regionale, extraregionale e d'oltreconfine. La Spa, infatti, con gli oltre 20 operatori (tra logistica e ortofrutta), con il Comau come efficiente braccio commerciale, con il superamento del milione di quintali di prodotti trasportati annualmente, è in for-



Giuseppe Pavan

te espansione, soprattutto verso l'Est Europa, area verso cui sono in programma anche prossimi incontri B2B. Il 2012 sarà dunque l'anno perfetto per consolidare la presenza a Berlino e vederla arricchita dell'intero contesto regionale.

FFF

In primavera

Evento per Cibo 2020

Apochi mesi dalla nascita, Friuli Future Forum si prepara a entrare nel vivo delle sue attività.

Il progetto, inaugurato in versione "assaggio" a Friuli Doc 2010, è pronto a partire con alcune delle novità annunciate. La prima è già attiva da qualche giorno, sulla home page di www.friulifutureforum.com: è l'Area News, contenitore di notizie e approfondimenti a cura della redazione. Farà da cassa di risonanza a tutte le attività del progetto, oltre che da vero e proprio magazine specializzato in tutto ciò che è innovazione, sia legata al territorio sia di più ampio respiro. Ad accompagnare il lancio dell'Area News c'è anche lo "sbarco" su Facebook, su cui è stata creata la pagina di FFF, alla quale chiunque può iscriversi per restare aggiornato.

La seconda stanza del

portale FFF inaugurata nel 2011 è la "Real Time Room", ossia

una pagina sulla quale scorrono, in tempo reale, dati e statistiche dell'economia friulana. La pagina sarà implementata a seconda delle attività del progetto, scegliendo di volta in volta gli indicatori più interessanti.

Il terzo progetto su cui Friuli Future Forum è impegnato è "Cibo2020", cioè la sezione dedicata all'agroalimentare. Cibo2020 è il capofila di una serie di sezioni di 3F, ognuna dedicata a un ambito specifico dell'economia friulana; ciascuna potrà contare su esperti, che ne cureranno i contenuti insieme alla redazione. Per dare impulso allo sviluppo di quest'area, ci sarà un evento, in primavera, che vedrà l'apporto di professionisti e personalità internazionalmente qualificate.

Gianluca Oldani

La firma digitale fa il suo ingresso nel Palazzo di giustizia di Tolmezzo grazie all'accordo con la Cciaa di Udine

CAMERA DI COMMERCIO

PROTOCOLLO D'INTESA

Tribunale telematico

Assegnate gratuitamente alla Cancelleria fallimentare le smart card e il software necessario

Meno carta e più telematica nelle comunicazioni tra il Tribunale di Tolmezzo e la Camera di Commercio di Udine. E non solo. Con il protocollo d'intesa siglato agli inizi di gennaio dai rispettivi presidenti, Antonio Cumin e Giovanni Da Pozzo, il capoluogo della Carnia fa dunque da apripista per tutta la regione: oltre a mandare in soffitta l'attuale procedura cartacea di trasmissione all'Ufficio Registro imprese della Cciaa udinese di sentenze, decreti e, in generale, degli atti relativi alle procedure concorsuali, l'ente camerale garantisce al Tribunale strumenti di firma digitale e caselle di posta certificata, incentivando così importanti processi di digitalizzazione della pubblica amministrazione.

Analoghi strumenti sono in fase di perfezionamento anche con la Procura tolmezzina, con la piena disponibilità della Camera di Commercio a concretizzare collaborazioni simili con le realtà giudiziarie di Udine.

«Sul tema dell'innovazione, della certezza e della semplificazione – spiega Da Pozzo – la Cciaa udinese è da sempre in prima linea, sia per agevolare gli imprenditori e i cittadini utenti, sia per



Antonio Cumin e Giovanni Da Pozzo

collaborare con le altre pubbliche amministrazioni». Perfettamente allineato con questa visione anche il Tribunale, per cui «è una necessità molto sentita e ormai imprescindibile – aggiunge Cumin – l'avvicinamento tra singole Pa per lo sviluppo di strumenti al passo con i tempi». In grado di velocizzare, dunque, le procedure e accrescere l'efficacia dell'attività.

La Cciaa, attraverso l'accordo, assegna gratuitamente alla Cancelleria fallimentare l'attrezzatura necessaria, ossia le smart card (Cns) e una dotazione di hardware e software essenziali per il corretto funzionamento

In aggiunta la Camera fornisce al tribunale l'accesso al servizio Registroimprese Telemaco per le Pa locali

della trasmissione, nonché assistenza e formazione al personale per l'utilizzo. In aggiunta, la Camera fornisce al tribunale l'accesso al servizio Registroimprese Telemaco per le Pa locali, che consente di interrogare importanti banche dati (per visure, ricerche

anagrafiche, consultazione atti...), nonché caselle di Posta elettronica certificata che consentono e certificano la trasmissione telematica di documenti e la loro tracciabilità.

«Ecco dunque un altro passo avanti nel percorso di snellimento delle procedure, nell'incoraggiamento e nel sostegno dei processi di digitalizzazione delle Pa, obiettivi che la Cciaa di Udine sta perseguendo con convinzione e in cui è all'avanguardia, tra le prime in Italia», ha aggiunto il presidente Da Pozzo. La più recente iniziativa introdotta dall'ente camerale udinese sul tema è di pochi mesi fa: la convenzione, siglata con l'assessore regionale alla funzione pubblica Andrea Garlatti, per l'utilizzo della tessera sanitaria come Cns su cui caricare la firma digitale, e consentire agli imprenditori e alla stessa Pa un risparmio di tempi e di costi per l'avvio e per la gestione della «vita» dell'impresa.

Il nuovo accordo con il Tribunale di Tolmezzo risponde peraltro anche ai dettami della Riforma del diritto fallimentare, che introduce proprio la trasmissione per via telematica della documentazione relativa alle procedure concorsuali da parte della Cancelleria fallimentare al Registro imprese.

DESIGN

Riprendono gli incontri

Riprendono gli incontri di approfondimento sul design organizzati dalla Cciaa di Udine in collaborazione con il sistema camerale regionale e cofinanziati dalla legge regionale 1/2005 all'interno dell'iniziativa «Il design, punto d'incontro nel mondo globale dell'innovazione». Dopo il primo, seguitissimo seminario di dicembre, le prossime date da segnare sono il 4 e l'11 febbraio, alle 17, nella Chiesa di San Francesco, location perfetta nell'ambito della mostra «Udesign», organizzata dal Comune di Udine e curata dall'architetto Anna Lombardi. Il primo incontro verte su «Le nuove frontiere dei materiali», mentre il secondo sarà focalizzato sul «Pianeta Hospitality». Info: www.ud.camcom.it, progetti.info@ud.camcom.it.

IL LIBRO

«Il ritratto di Maria»

ATolmezzo domenica 16 gennaio nella prestigiosa cornice del Museo Carnico «Michele Gortani», durante una serata d'eccezione, c'è stata la presentazione del libro «Il ritratto di Maria» di Raffaella Cargnelutti, alla quale è seguita una conferenza del dott. Gilberto Ganzer, direttore dei musei civici di Pordenone. Il romanzo della storica e critica d'arte tolmezzina si apre con il pittore Antonio intento a ritrarre la protagonista Maria e sfuma con l'arrivo della fotografia. Ambientato in un'epoca in cui la pittura era strettamente legata al quotidiano e alla storia del tempo, la trama ci racconta spesso di colori e pennelli usati per tracciare un ritratto, non solo quello di Maria o di altri protagonisti, ma quello di un'epoca, di un territorio, di un popolo.

Per l'occasione, quindi, non si poteva non parlare di pittura e di ritratti e a farlo sarà una vera e propria autorità del settore, il dott. Gilberto Ganzer, che tutti ricorderanno come il curatore dell'importante mostra di alcuni anni fa dedicata a Jacopo Linussio. Il ritratto dell'antenata, Maria Straulino, ha ispirato all'autrice la storia del romanzo e la conferenza di Ganzer sulla collezione dei ritratti ha offerto agli intervenuti un prezioso affresco dell'epoca, il Settecento carnico, appunto, periodo in cui si snodano le vicende narrate tra la Carnia, Venezia e la Baviera, grazie ai traffici che gli uomini di allora, i Cramars, intrattenevano con l'Europa. L'iniziativa ha anticipato il ricco programma di appuntamenti previsto nell'ambito della rassegna Carnia '700 un fasto alpino. La rivoluzione nella moda, che l'Assessorato alla Cultura della Città di Tolmezzo propone per il 2011.

David Zanirato

LA MOSTRA

«Carnia, confine fra cielo e terra»

Tappa a Cividale sul Ponte del Diavolo

Una vista mozzafiato sul Natisone, passeggiando tra splendide fotografie della montagna friulana. Ancora qualche giorno, fino a fine gennaio, per ammirare a Cividale, sul Belvedere oltre

A breve nuove tappe anche fuori regione

il Ponte del Diavolo, la mostra «Carnia, confine fra cielo e terra», realizzata dalla Camera di Commercio di Udine con le gigantografie tratte dall'omonimo libro, che raccoglie i migliori scatti di Gabriele Bano, Paolo Da Pozzo e Luciano Gaudenzio. L'esposizione, studiata appositamente per gli spazi aperti e per poter circuitare in tutta

la regione – e non solo –, con la tappa cividalese ha inaugurato l'anno nuovo, ma anche la «sessione invernale» del tour, che permette a tanti di entrare in contatto visivo con i luoghi, i panorami – e, assieme a essi, le emozioni – più incantevoli della nostra Carnia, terra da visitare e vivere nella sua unicità, sia d'estate sia d'inverno. «Carnia, confine fra cielo e terra» è un'interessante affermazione artistica e culturale della montagna friulana: si compone di cinque grandi installazioni, arricchite da 20 immagini selezionate.

Prima di Cividale ha toccato sette località: agli inizi dell'estate il taglio del nastro nella sua Tolmezzo, per poi passare a Forni di Sopra e quindi a Sauris di Sotto. Dai monti al mare, è approdata a Lignano Pineta. E poi

stata allestita in piazza Venerio a Udine, in settembre, sviluppando le sue potenzialità promozionali durante Friuli Doc. Tra settembre e ottobre, ha trovato spazio all'interno della Casa Moderna e ha quindi concluso la prima parte del viaggio a Trieste, in concomitanza con la Barcolana. «Questa mostra – ha commentato il presidente Giovanni Da Pozzo – promuove al meglio un territorio dalle grandi bellezze naturalistiche. Il suo aspetto itinerante è fondamentale: stiamo studiando con cura la prosecuzione del percorso, inserendo nuove tappe anche fuori regione, come sempre cercando la coincidenza fra luoghi ed eventi o periodi di grande afflusso turistico. Ecco così che il «biglietto da visita» della nostra Carnia funziona al meglio:



attraverso l'arte fotografica, possiamo avvicinare nuovi turisti».

I tre fotografi hanno ritratto il territorio filtrando punti di vista insoliti, mai banali, cercando momenti speciali delle giornate e delle stagioni, mettendo in luce le numerose, affascinanti sfaccettature che rendono unica questa zona del Friuli, con le sue vallate,

i suoi boschi, i suoi fiori e gli animali che la popolano, rendendola un luogo magico: osservando le immagini, il desiderio di conoscere più a fondo questa terra è forte e immediato. La mostra gode del patrocinio dell'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane, della Comunità Montana della Carnia e del Comune di Cividale.

Prende piede il circuito promozionale basato sulla filiera di prossimità

ENOGASTRONOMIA

QUI SI MANGIA FRIULANO

Consegnate le prime otto targhe

GUIDA AI VINI

A soli 10 euro

Dopo il successo della fase iniziale di distribuzione, in abbinata al *Gazzettino* – prorogata infatti fino alla prima settimana di gennaio –, la *Guida ai Vini del Fvg 2011* si appresta a cominciare il suo "viaggio promozionale" nel nuovo anno. Al momento, e in attesa di vederla nelle migliori librerie italiane grazie alla collaborazione con *ReteCamere*, può essere richiesta, al prezzo di 10 euro, contattando la Camera di Commercio (Ufficio Urp, via Morpurgo 4, 33100 Udine, urp@ud.camcom.it, 0432.273543/210). La pubblicazione festeggia il decennale con cifre di vero successo: rappresenta ben 271 aziende per 990 campioni di vino, di cui 40 "Tre stelle" e altrettante "Due stelle".

«Grazie alla disponibilità delle categorie, con "Qui si mangia friulano" stiamo costruendo un circuito promozionale basato sulla filiera di prossimità, capace di legare produttori ed erogatori di servizi, anche in chiave turistica. Imprenditore, prodotto e territorio sono per noi una combinazione speciale, che ha sempre caratterizzato il contesto

Giovanni Da Pozzo, che il 7 gennaio ha consegnato, assieme al componente di giunta e presidente della Confcommercio cittadina Giuseppe Pavan, le prime otto – delle oltre 50 – targhe del progetto ad altrettanti locali di Udine e dintorni. L'iniziativa è ispirata all'illustre precedente del 1983, opportunamente rilanciata proprio nel 2010, con alcune novità: i "protagonisti",



Latteria di Fagagna

economico friulano e il suo essere virtuoso: così come in passato, lo farà anche in futuro, coniugando perfettamente la tradizione alla novità». Parola del presidente della Camera di Commercio di Udine,

tra l'altro, animeranno specifiche iniziative all'interno dello spazio di Friuli Future Forum e saranno presenti a missioni e incontri, anche internazionali, che la Camera svolge con assiduità. Le targhe,



Riconoscimento al Gjambate a Savorgnano al Torre

Sono oltre 50 i locali finora riconosciuti. 100 le domande pervenute. Il bando rimane aperto

caratterizzate dalla figura del Beato Bertrando, storico simbolo della Cciao di Udine, e dalla scritta "In questo locale si mangia friulano" (con la sua nuova declinazione per i produttori), saranno consegnate singolarmente e personalmente dai componenti della Giunta camerale. In gennaio è già stata conferita una prima tranche a circa la metà dei locali, un tour che ha suscitato interesse e nuove proposte di adesione: il bando, infatti, rima-

ne sempre aperto a tutte le aziende provinciali che condividono le finalità del progetto (info www.ud.camcom.it).

Ma come si è arrivati fin qui? Agli incontri preparatori, nel primo semestre del 2010, hanno partecipato i rappresentanti delle categorie interessate (Cia, Confagricoltura, Coldiretti, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confcooperative e Lega Coop) e alcuni esperti del settore: tutti hanno trovato subito accordo per coinvolgere e promuovere non solo la ristorazione tipica, ma anche i produttori e chi trasforma le materie prime. La divulgazione delle caratteristiche peculiari della cucina tipica e tradizionale, secondo la Cciao, può infatti diventare veicolo efficace d'investimento all'acquisto

dei prodotti locali e di valorizzazione del territorio attraverso ristoratori, artigiani, agricoltori singoli e associati (cooperative) che si impegnano a rispettare un apposito disciplinare, che è stato condiviso dal gruppo di lavoro e approvato dalla Giunta camerale nel luglio 2010 (tipologia di menù, proposte di ricette e prodotti, controlli, formazione...). Alla prima scadenza del bando sono giunte in Cciao oltre 100 domande, che sono state sottoposte al vaglio della Commissione di Valutazione: il team, nelle sue prime sedute, ha assegnato una cinquantina di targhe, che proprio in questo periodo, come detto, sono in fase di consegna. Con esse le aziende contraddistinguono e valorizzeranno il proprio lavoro e la propria offerta.

FRIULI FUTURE WINES

A New York con il Ducato

È stata nuovamente l'Italian Wine Week di New York, proprio negli ultimi giorni di gennaio, la prima occasione di business internazionale per le aziende dell'Ati "Friuli Future Wines", aggregazione rinnovata a dicembre che riunisce tante imprese vinicole di tutta la regione, con la Camera di Commercio di Udine come capofila. Sono state 23 quelle del gruppo Ocm a partecipare a questo prima tappa di promozionale commercializzazione, che interesserà gli Stati Uniti per il secondo anno: alcune di esse hanno prolungato la permanenza negli States per visite a clienti e per sviluppare nuovi business. La scaletta del viaggio ha rinnovato gli appuntamenti in favore delle aziende che anco-

ra non avevano un importatore negli Usa e ha visto, come sempre, una ricca programmazione di eventi d'eccellenza – incontri istituzionali, seminari e con la stampa specializzata, nonché degustazioni e promozione con le realtà internazionali presenti a Ny per l'occasione. Tra questi, l'evento nell'evento: la partecipazione, il 24 gennaio, all'inaugurazione della Delegazione newyorkese del Ducato dei vini friulani, nella sua sede (l'Enoteca Di Palo's a Little Italy). Il Ducato svolgerà con questa iniziativa una funzione di stimolo per la promozione dei prodotti friulani a New York. All'inaugurazione, alcune importanti personalità newyorkesi sono state nominate Nobili del Ducato.

IL RISTORANTE DEL MESE

Osteria dal Nono Primo a Nogaredo di Prato

Per gli amanti della selvaggina



Pappardelle al sugo di lepre

Un banco da osteria e due salette per la ristorazione. Beppino Stella si muove sorridente servendo affettati, pappardelle e selvaggina, il piatto forte della casa. È un locale in campagna che più friulano non si può l'Osteria dal Nono Primo di Nagaredo di Prato. La trovi in via Primo

Maggio 15, sulla destra della strada che arriva da Passons.

È una storia antica e recente. L'inaugurazione è del 10 aprile del 2004, il risultato della ristrutturazione di un vecchio rustico con stalla e foggia che era di proprietà di Primo, il padre del titolare. Oggi, tra la cucina, il bancone e i tavoli fa-

quasi tutto il signor Beppino con l'aiuto saltuario del figlio Daniele.

Una passione, quella per la cucina, che è di famiglia. Secondo, il fratello di Primo, gestiva Al Cral di Nogaredo. Alma, classe 1923, cucina di Amelio, il nonno materno di Daniele che ha fatto il minatore in Belgio nel dopoguerra, è la titolare a Blessano di uno dei bar più caratteristici della regione. Ma ci sono anche tante altre vicende raccontate nelle fotografie appese alle pareti: quelle di nonno Primo in divisa da alpino durante la campagna di Russia e quelle di Giuseppe, "Beppino", il nonno di Beppino, maestro di flicornino nella banda di Nogaredo fino ad arrivare a suonare con Toscanini ai primi del Novecento.

Un ambiente rustico, le travi sul soffitto, il legno in ogni angolo. Quello che colpisce all'Osteria dal Nono Primo è l'atmosfera rilassata e familia-

re da cucina casalinga. I clienti arrivano da Nogaredo e dai paesi vicini. Si conoscono tutti, sono amici, si raccontano fatti di vita quotidiana. Beppino prende le ordinazioni, lavora in cucina, serve. I piatti? Affettati, trippa, baccalà e soprattutto la selvaggina. In occasione della nostra visita abbiamo assaggiato le pappardelle al sugo di lepre, lo stinco e il cervo, deliziosi, accompagnati da un Toccai di Ippolis in entrata e da un Refosco di Nimis. Vino rigorosamente sfuso quello di Nono Primo.

Il locale può ospitare al massimo 25 coperti. È preferibile la prenotazione al telefono di Daniele (331/2413352). L'Osteria dal Nono Primo è aperta dal martedì alla domenica dalle 9.30 alle 14 e dalle 16 alle 23. Nell'ultimo fine settimana di gennaio e dal 4 al 6 febbraio il locale sarà protagonista del circuito Purcit in osterie.

Marco Ballico

La crisi ha colpito a macchia di leopardo. E' andata meglio del 2009 ma...

TURISMO

GLI ALBERGATORI

Offerta da potenziare

Dopo Natale soggiorni più corti in montagna. Ma il marketing "va fatto in maniera diversa"

Tommaso Botto

La provincia di Udine conferma la sua appetibilità turistica: gli arrivi nelle sue destinazioni turistiche, suddivise in tre tipologie d'offerta (balneare, montana e città d'arte), reggono alla crisi, segnando leggeri incrementi statistici. La grossa crisi, per il settore alberghiero, pare non esserci stata anche se alcune zone, come quella montana, ed alcuni settori specifici, come quello legato al turismo d'affari, risentono della difficile congiuntura.

La rappresentazione offerta dagli albergatori presenta alcune problematiche.

Se, infatti, Bruno Della Maria (Presidente degli albergatori di Lignano e consigliere del consorzio Lignano Vacanze) ci dice che "La stagione passata ha tenuto: ci si aspettava una crisi potente invece abbiamo fatto qualcosa in più del 2009", ben differente è l'analisi di Paola Schneider, albergatrice di Sauris esponente del consorzio Carnia Welcome: "A Natale cinque giorni di fuoco ma adesso, con la pausa post natalizia, si comincia a soffrire: sog-



giorni sempre più corti, meno turisti stanziali e molto più pendolarismo".

"A Udine", spiega Edoardo Marini (consigliere camerale e titolare del Best Western Là di Moret), "la situazione generale degli alberghi è sempre di forte sofferenza, nonostante siano aumentati gli arrivi, perché ci stiamo facendo del male da soli, con l'offerta che continua a crescere e quindi un gioco al ribasso e una concorrenza non sempre corretta".

Dello stesso avviso Giu-

liana Quendolo, titolare del Hotel Suite Inn e rappresentante della sezione turismo di Confindustria Udine: "C'è stato un panico da crisi che ha determinato un forte calo delle tariffe. Quindi si è determinato un forte calo del fatturato".

Le istanze alla cabina di regia del turismo regionale sono numerose: "Manca il contatto, l'organizzazione, il coordinamento. Chiediamo di giocare ad armi pari, con gli agriturismi, almeno con la medesima pressio-

ne fiscale"; "Il marketing e la promozione vanno fatti in maniera diversa; le fiere sono sì utili ma andare in fiera con il solito stand e distribuire volantini, ormai non dà riscontro"; "Non si può fare una legge sul turismo ed applicarla a livello regionale. Il turismo va gestito in modo diverso, a seconda che si tratti di mare o di montagna o delle città d'arte, sia nella politica di promozione, delle agevolazioni, dei finanziamenti, nell'ottica delle diverse esigenze dei territori".

IN CIFRE

Arrivi: + 2,1%

Afflusso turistico in FVG, da gennaio a settembre 2010 (rispetto al 2009): arrivi +2,1%, presenze -1,9%. Hotel: arrivi +2,1%, presenze +1,8%; bed&breakfast: arrivi +22,4%, presenze +22,8%; alloggi agrituristici: arrivi +9,6%, presenze +21,9%. Località balneari: arrivi +0,01%, presenze -3,89%. Località montane: arrivi +1,4%, presenze +0,7% (Carnia +7,5% arrivi, +6,8% presenze, Tarvisiano arrivi -0,3%). Udine: arrivi +7,1%, presenze +5,8%. Diminuzione permanenza media dei turisti, da 4,47 giorni (2009) ai 4,16 giorni (2010) - Alberghi zona Udine (2010): occupazione camere 50,8% (+2,7% rispetto 2009), ricavo medio per camera 33,32 € (-4,2% rispetto 2009), tariffa media per camera 65,45 € (-5,2% rispetto 2009).



IL PROGRAMMA Tante novità

Esposizione d'eccellenza

Il Salone del Mobile si prepara ad andare in scena quest'anno con date nuove - si anticipa di un giorno la kermesse, da martedì 12 a domenica 17 aprile - al quartiere espositivo di Rho: un'occasione unica per vedere il meglio che l'arredo domestico offre oggi e per avere un anticipo sulle tendenze di domani. Ed ecco che la città di Milano diventa nuovamente l'ombelico del mondo, spazio privilegiato di riflessione su design, mondo dell'industria, creatività, cultura.

Grazie all'investimento importante dell'edizione scorsa, sia in termini di risorse sia di crescita delle relazioni, la Cciao di Udine punta ad ottenere un buon risultato anche nel 2011, consolidando la posizione raggiunta e facendo ancora qualche progresso, in termini di visibilità

e specialità: tramite la prestigiosa vetrina milanese, l'ente camerale punta a dare nuove opportunità di business alla produzione del nostro distretto. I dettagli saranno comunque illustrati in un evento milanese pre-salona. Sarà sempre il marchio "Promosedia" a racchiudere la forza del "pavilion" che ospiterà una nutrita rappresentanza di aziende provinciali. Si punterà come sempre sulle giovani forze creative internazionali - ci saranno i vincitori dell'ambito premio Caiazza con i loro progetti innovativi - e sarà valorizzato un punto di forza... "tipicamente friulano". Quello, cioè, di promuovere la produzione d'eccellenza assieme alla peculiarità di un territorio d'eccellenza, con iniziative collaterali pronte a rappresentare al meglio il sistema Friuli.

SALONE DEL MOBILE 2011

Si avvicina l'appuntamento con Milano

Anteprima con il Premio Caiazza

Si avvicina il sempre atteso appuntamento con il Salone del Mobile, e dalla Camera di Commercio emergono le prime anticipazioni sulla linea di azione adottata per il 2011 dal Comitato Promosedia. "E' in preparazione per il mese di aprile, in occasione del Salone del Mobile di Milano, un rinnovato format di eventi - informa Matteo Tonon, presidente del Comitato Promosedia -, che avrà il suo culmine nella collettiva di aziende che oramai da diversi anni presentano con forza i propri prodotti e le proprie "ricerche" sotto il marchio comune Promosedia". Un'anteprima di quanto si vedrà al Salone sarà preannunciata a marzo nel corso della presentazione del "Premio Caiazza".

"Forte sarà pure lo sforzo organizzativo nell'ambito delle attività di internazionalizzazione della Camera di Commercio, strettamente legate alle

associazioni di categoria, che daranno vita a nuove e diverse tappe del roadshow "Eccellenza in tour", momento di aggregazione dei settori moda, design e agroalimentare. Il calendario 2011 - conclude Tonon - è certamente impegnativo sotto molti aspetti, ma potrà dare sicura soddisfazione al nostro comparto". Sulle attività e le strategie per l'edizione milanese della fiera aggiunge Roberto Snaidero, presidente del Catas: "Il Salone è un palcoscenico che porta grosse presenze, a maggior ragione quest'anno in cui cade il 50° anniversario della fiera. Mi auguro che le nostre aziende si presentino in maniera positiva all'evento, nonostante il momento pesante che ancora vive la sedia, e che abbiano il riscontro atteso. Le adesioni ci sono state, come attesta la lista d'attesa delle richieste; chi sarà presente dovrà ben sfruttare l'occasione del risalto internazionale offerto dalla vetrina milanese".



E mentre si guarda al futuro, le strategie dell'Asdi Sedia sono invece già in piena attuazione, e seguono i punti cardine del Piano triennale di sviluppo che rilancerà il Distretto della sedia. Tra gli ambiziosi obiettivi perseguiti, quelli già raggiunti con soddisfazione riguardano la certificazione delle piccole aziende della subfornitura, la creazione dello Sportello design, la formazione offerta dall'Istituto di riferimento del Distretto l'Ipsia Mattioni, il progetto di riqualificazio-

ne del territorio in collaborazione con l'Università di Trieste. "Chi ha avuto una lungimirante visione del mercato, unita a buone capacità imprenditoriali - riferisce il presidente Giusto Maurig -, sta consolidandosi"; il calo di occupazione riguarda piuttosto le aziende che impiegano manovalanza non professionale, "ma in generale si percepisce positività per il futuro". E questo è il messaggio che dovrà fungere da filo conduttore al Salone del Mobile.

Rosalba Tello

Si chiude un 2010 in forte crescita.
Ora si punta anche alla concessione diretta di fideiussioni

CONFIDI

CONFIDIMPRESE FVG

Tassi migliorativi

Nonino: "Concorderemo con le banche convenzionate condizioni vantaggiose per i soci"

Confidimprese FVG, il Confidi artigiano, che sostiene le imprese nell'accesso al credito alle migliori condizioni, ha registrato dati estremamente positivi anche nell'anno appena terminato.

I numeri parlano chiaro: nel corso del 2010 i nuovi soci sono stati ben 680, contro 440 esclusioni per cessata attività; ciò significa un aumento netto di 240 soci. Il numero delle aziende associate a Confidimprese Fvg ha così raggiunto la ragguardevole cifra di 10.280; delle quali 7.200 in provincia di Udine.

Ancora qualche dato. Sempre nel corso del 2010, il Confidi ha garantito affidamenti ai soci per oltre 260 milioni di euro, registrando un aumento del 10% rispetto al 2009.

Con le nuove erogazioni, tenuto conto dei rientri di garanzia, il monte affidamenti garantiti in essere al 31 dicembre 2010 ha così toccato la considerevole cifra di 345 milioni di euro.

"L'ulteriore forte crescita dell'operatività di Confidimprese FVG, per numero di imprese associate ed affidamenti garantiti, evidenzia l'importante

ruolo del Confidi, impegnatissimo nella sua attività di assistenza finanziaria e di concessione di garanzia alle imprese". Commenta il presidente del Confidi, Daniele Nonino che prosegue la disamina dei dati sopra forniti con queste parole: "Nel contempo, le escussioni di garanzia per sofferenze dei soci si sono mantenute ben al di sotto dell'1% del rischio in essere, dimostrando anche in questo difficile frangente economico la forte solidità e resistenza delle piccole imprese."

Riassunto sinteticamente il 2010 - anno di forte crescita - il presidente Nonino illustra alcuni obiettivi che Confidimprese Fvg si prefigge di raggiungere nel 2011.

"Il primo obiettivo riguarda l'efficienza: vogliamo recuperare i bassi tempi di delibera. Negli ultimi tre anni il Confidi è stato fortemente impegnato prima nella più che positiva fusione tra Congafi artigiano Pordenone e Congafi artigiano Udine e, successivamente, nel lungo e faticoso percorso di iscrizione all'elenco degli Intermediari finanziari ex 107 Testo Unico bancario". Spiega Nonino prose-

guendo: "Questo successo ha sì reso ancora più forte e pesante la garanzia del Confidi, ora equiparata a quella delle banche, ma anche comportato oneri e maggiore impegno. Dopo un naturale periodo di assestamento anche i tempi di delibera stanno ridiscendendo; a fine gennaio saremo verso i 20 giorni. Confidiamo di scendere ancora di qualche giorno già nel mese di febbraio."

"Il secondo obiettivo" - prosegue nell'elenco ragionato degli obiettivi futuri il presidente di Confidimprese Fvg - "è quello di far contare ancora di più la garanzia 107, anche in termini di mino-

I tempi si assottigliano ormai ai 20 giorni

ri tassi per i soci" Quindi specifica: "La garanzia più pesante aiuta ad avere il credito, che è poi la cosa più importante; ora possiamo impegnarci a concordare con le banche convenzionate condizioni di tasso ulteriormente migliorativi per i soci. Per le operazioni assisti-

te dalla garanzia pesante 107, ci attendiamo tassi apprezzabilmente inferiori a quelli assistiti da garanzia normale."

Prosegue Nonino: "Puntiamo anche alla concessione diretta di fideiussioni. Questa operatività ci è fortemente richiesta dalle imprese che partecipano ad appalti pubblici e dagli autotrasportatori. Confido veramente che le attese modulistiche Nazionali possano essere definite entro qualche settimana, al fine di rendere operativa questa attività entro il mese di marzo."

Conclude il presidente: "Un altro obiettivo, che richiederà ancora due o tre mesi per l'avvio, è l'utilizzo dei fondi comunitari POR Fesr che permetteranno ai Confidi del FVG di garantire fino all'80% dei finanziamenti necessari, con un plafond importante, le operazioni di innovazione. Verso fine febbraio potremo avviare il percorso informativo alle imprese. L'esperienza che stiamo approntando, insieme a tutti i Confidi del FVG, dimostra che possiamo individuare iniziative di collaborazione tra di noi e fors'anche pensare ad intensificarle nel futuro."



IN CIFRE

Aumento di 240 soci

Nuovi soci: 680

Cessata attività: 440

Aumento: 240

Numero aziende: 10.280; delle quali 7.200 in provincia di Udine

Affidamento ai soci: +10% rispetto al 2009

Affidamenti in euro: 345 milioni al 31 dicembre 2010

CONFIDI FRIULI

Terzo anno di attività per il consorzio presieduto da Enzo Pertoldi

Obiettivo: il riconoscimento di intermediario finanziario

Inizia il terzo anno di attività di Confidi Friuli. Il grande obiettivo 2011 è quello di essere riconosciuto dalla Banca d'Italia intermediario finanziario ex articolo 107 del Testo Unico Bancario, un passo determinante nell'operatività della società e che conferma la lungimiranza dell'operazione di fusione tra i Confidi del commercio e dell'industria nell'ottica della crescita dimensionale e di un servizio più efficace a vantaggio degli associati.

Confidi Friuli, operativo dal primo gennaio 2009, nasce infatti dalla fusione tra Confidi Industria e Confidi Udine e opera nel territorio del Friuli Venezia Giulia offrendo garanzie al sistema bancario per facilitare alle imprese l'ottenimento del credito. Confidi Friuli è in grado di affiancare e sostenere le piccole e medie imprese socie in modo autentico, in ossequio al principio



mutualistico, nel dialogo con il sistema creditizio. Nel Confidi infatti, il socio trova un partner qualificato e disponibile ad accompagnarlo nella ricerca del giusto finanziamento.

In tale prospettiva Confidi Friuli ha stipulato

Il Consorzio rappresenta ad oggi una realtà costituita da oltre 5mila imprese socie

convenzioni con i principali istituti di credito presenti sul territorio per poter così rispondere ai diversi bisogni finanziari aziendali, dal credito d'esercizio al sostegno degli investimenti, dalla ricapitalizzazione alla ristrutturazione del debito,

dall'innovazione tecnologica all'internazionalizzazione. Le condizioni bancarie (tassi di interesse) sono direttamente contrattate dal Confidi con ciascuna banca e aggiornate periodicamente per

Le garanzie concedibili da Confidi Friuli possono arrivare a coprire fino l'80% dell'affidamento richiesto

consentire un costante miglioramento dei servizi offerti.

Confidi Friuli è basato sul principio della mutualità prevalente, non ha finalità di lucro né speculative e nella sua operatività continua ad essere molto forte il radicamento territoriale. Grazie alla trentennale

esperienza dei due Confidi fusi, il Confidi Friuli rappresenta ad oggi una realtà costituita da oltre 5mila imprese socie assistite nell'individuazione delle reali esigenze finanziarie con il supporto di personale sempre più preparato e costantemente aggiornato.

E ancora svolge in via esclusiva l'attività di garanzia collettiva dei fidi, di controgaranzia e cogaranzia per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. Le garanzie concedibili da Confidi Friuli possono arrivare a coprire fino l'80% dell'affidamento richiesto. Le pmi, che nella maggior parte dei casi non sono informate della presenza di questo strumento - che può decisamente rendere più facile l'accesso al capitale di debito - e utilizzano prevalentemente forme di autofinanziamento, hanno la possibilità di usufruire di una marcia in più durante i loro iter di sviluppo.

E' volto all'ottimismo il discorso di inizio anno del Presidente Adriano Luci

CATEGORIE

CONFINDUSTRIA

Puntare all'export

"La ripresa ci sarà se l'economia sfrutterà la vocazione ad esportare e la qualità dei prodotti"

"Dobbiamo adeguarci ai tempi. In un mondo che cambia non possiamo stare fermi e dare vecchie risposte ai nuovi problemi".

Adeguarsi tutti, nessuno escluso, al cambiamento: è stato questo il concetto di base su cui è ruotata a palazzo Torriani la conferenza stampa di "inizio anno" del presidente Adriano Luci.

Nel suo intervento, Luci, assieme ai vicepresidenti Marco Bruscheschi, Federico Gollino e Alberto Toffolutti, si è dapprima soffermato sugli scenari in evoluzione dell'economia provinciale. "Il tessuto industriale della nostra provincia ha mostrato di tenere, ma la congiuntura - ha evidenziato il presidente di Confindustria Udine - non si è ancora stabilizzata. Sul fronte della produzione industriale il 2010 si è chiuso in decelerazione, dopo il marcato recupero del primo semestre. Il 2011 dovrebbe comunque aprirsi con il ritorno ad una moderata ripresa, sostenuta dalle esportazioni".

Nel complesso nel 2010 le imprese organizzate industrialmente hanno mostrato di tenere, mentre il processo di crescita dimensionale è proseguito ma in modo lento. I dati del ricorso agli am-



mortizzatori sociali evidenziano tuttavia ancora situazioni di criticità, anche se i flussi del mercato del lavoro con la crescita delle assunzioni denotano un'intonazione più dinamica.

Da qui l'invito di Luci alle imprese ad aprirsi con maggiore coraggio alla crescita dimensionale, in particolare attraverso le aggregazioni, auspicando un supporto fattivo anche da parte di Friulia. "L'aggregazione riguarda tutti, anche le territoriali di Confindustria dove è possibile ragionare e concertare in una logica di integrazione e ottimizzazione delle capacità del sistema - ha risposto Luci -. Bisogna mettersi

Il 72,3% delle imprese presenta fatturati sotto il milione di euro. L'appello: "Bisogna aggregarsi"

in discussione per vedere se quello che stiamo facendo corrisponde alle esigenze del mondo delle imprese. Dobbiamo trovare la forza per porre i problemi al nostro interno e risolverli. Non ci comunicati stampa e senza intromissioni della politica. E' bene però ricordare che i tempi non ci

permettono di ragionare più in termini di piccola Provincia, ma di Regione nel suo complesso con tante istanze in agenda tra cui il recupero della zona industriale di Torviscosa, la piattaforma logistica del progetto Unicredit, gli investimenti in Aussa Corno e i piani di rilancio dell'area montana".

Capitolo import-export: sul piano della distribuzione geografica Germania e Francia si confermano i principali clienti dell'industria friulana, seguiti dalla Turchia che ha superato l'Austria. Il 54% delle esportazioni è concentrato nell'Unione europea a 27, la cui quota relativa è cresciu-

Si auspica un supporto fattivo anche da parte di Friulia

ta del 5,8 per cento mentre la quota dei paesi extracomunitari è salita del 2,2 per cento. E' cresciuta l'area del Mediterraneo mentre hanno perso posizioni l'Asia e l'America settentrionale. L'America centro meridionale si è invece rafforzata grazie al Brasile così come l'Africa settentrionale. Robusto è anche il recupero delle importazioni (+39%).

"Di certo, nel 2011 - ha anticipato Luci - dovremo essere ancora più presenti nei Paesi dove c'è entusiasmo e sviluppo, vedi la Russia e l'Area Mediterraneo, e proseguire nella nostra azione capillare in Serbia sotto la regia del nostro delegato all'internazionalizzazione Marco Bruscheschi".

Luci ha poi reso noto i risultati di una indagine rapida, che ha coinvolto una cinquantina di industrie associate di tutte le dimensioni che occupano circa 2.000 lavoratori.

Dalle valutazioni desumibili dal campione considerato, il 2010 ri-

sulta un anno migliore rispetto al 2009 in cui si è registrato il picco della crisi, permanendo però situazioni di incertezza. Il 2011 si prospetta come l'anno in cui il recupero viene percepito più consistente. La ripresa resta comunque moderata come emerge dai dati degli investimenti. Le condizioni di credito risultano in miglioramento. Spiragli paiono aprirsi per l'occupazione. Dalla capacità di recuperare condizioni sostanziali di crescita all'interno ed all'esterno delle aziende industriali dipenderà l'intonazione della ripresa.

La ripresa ci sarà se l'economia regionale saprà sfruttare i propri punti di forza (vocazione all'export, qualità dei prodotti etc), affrontare le debolezze interne, come la già ricordata sottodimensione delle imprese (in una slide si è evidenziato che il 72,3% del totale presenta fatturati sotto il milione di euro), ed essere messa in condizione di non pagare oltre il dovuto la scarsa competitività dell'Italia, vedi l'elevata pressione fiscale e i costi della macchina pubblica. "Il federalismo fiscale è un elemento importante per responsabilizzare la spesa e migliorare la gestione del Paese" ha dichiarato Luci.

API

A dirlo un'indagine

Un 2011 di ripresa

Diversamente dalle iniziali aspettative, il 2010 non si è rivelato l'anno della svolta.

Questo quanto risulta dalle rilevazioni sullo stato della crisi, periodicamente condotte dall'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine su un campione di industrie manifatturiere, delle costruzioni e della logistica. L'ultima rilevazione sul clima di fiducia, eseguita nel dicembre 2010, non ha evidenziato quella svolta che sembrava doversi attendere, ma, semmai, un assetamento verso il basso degli insoddisfacenti livelli del 2009.

Per contro, secondo le aspettative delle imprese il 2011 potrebbe rivelarsi come l'anno della svolta, sia pur ancora nel segno della prudenza.

Un primo sintomo sembra scorgersi dalle risposte previsionali su

fatturato e produzione. Se per la metà delle imprese entrambi sono attesi sui valori del 2010 (50% circa), il saldo fra differenza delle aspettative in crescita e aspettative in diminuzione assume il segno positivo rispettivamente per il 13% e per l'11% degli intervistati. Queste attese discendono da un mutato trend della domanda, in lieve ripresa a livello nazionale e più solida a livello internazionale, sia pure in presenza di un forte segno di stabilità (54% e 52% rispettivamente). I livelli delle scorte sono fortemente orientati alla stabilità, ma con tendenza a ridursi. E' atteso un quasi perfetto equilibrio nel grado di utilizzazione degli impianti: il 59% degli intervistati non prevede variazioni rispetto al 2010 e, quanto al saldo fra diminuzione e aumento le aspettative sono alline-

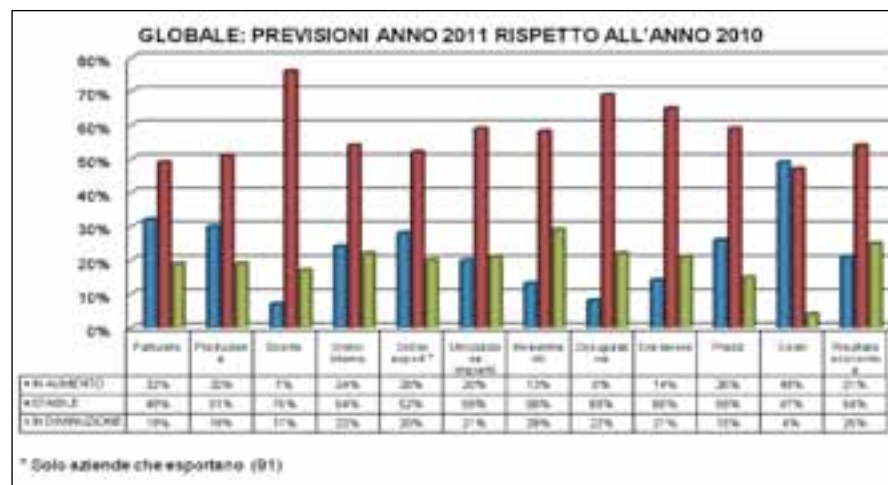
ate con un solo lieve sbilanciamento (-1%).

Le ore lavoro presentano un andamento conforme: di gran lunga prevalente è il segno della stabilità (65%).

Se, poi, si considera che anche l'occupazione, per la maggior parte delle imprese, è stabile, con una tendenza alla diminuzione, si è portati a concludere che la prevista ripresa produttiva non sarà accompagnata da una crescita occupazionale.

Il 64% delle imprese non segnala difficoltà di accesso al credito

Questa potrebbe attestarsi su livelli ancor più bassi di quelli del 2010, sia per il venir meno degli effetti degli ammortizza-



tori sociali, sia perché le imprese preferiscono attendere il consolidamento della ripresa prima di assumere nuovo personale.

Le previsioni di utilizzo degli impianti si allineano a quello delle ore lavorate con una accentuata tendenza alla stabilità ed una quasi perfetta compensazione fra aumento e diminuzione (-1%).

Analizzando la propensione ad investire, si scopre che il 58% delle imprese pensa di mantenere gli attuali livelli e solo il 13% conta di aumentarli.

Qualche nota positiva s'intravede per il risultato economico, atteso, tutto sommato, in miglioramento, in quanto la maggior parte delle imprese (54%) prevede di mantenere il risultato del 2010, mentre cresce la fiducia, riducendosi il saldo negativo fra ottimisti e pessimisti dal -32% del 2010 al -4% del 2011.

Anche la previsione sull'accesso al credito appare in miglioramento. Il 64% delle imprese non segnala difficoltà di accesso, il 2% prevede che sarà

più agevole e il 34%, invece, teme ulteriori difficoltà.

Le previsioni di crescita del fatturato e della produzione nel 2011 nonché dei prezzi e degli ordinativi appaiono i dati più incoraggianti evidenziati in sede previsionale.

Questi segni, tuttavia, appaiono ancora deboli e si accompagnano ad alcune manifeste incertezze sull'andamento occupazionale e sulla propensione ad investire, che restano improntate a un'estrema prudenza.

Gli artigiani applaudono al bonus dell'Irap e al milione di euro per la ricerca, ma la strada è lunga

CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Burocrazia più snella

L'appello: "Nel 2011 si riformi la Pubblica Amministrazione per renderla efficiente ed efficace"

Se è vero che le risorse a disposizione anche della Regione per sostenere il settore economico produttivo sono poche, è anche vero che si aprono altre opportunità che consentono di trasformare una contingenza negativa in una positiva. Se utilizzeremo infatti il 2011 per varare riforme a costo zero o addirittura a saldo positivo per rendere la Regione più efficiente ed efficace avremmo reso un grande servizio non solo al settore economico e produttivo ma a tutta la società. Lo sostiene il presidente di Confartigianato Udine Carlo Faleschini che aggiunge che "in tempi come questi occorre fare di necessità virtù cogliendo l'occasione per premere l'acceleratore sulle riforme". La madre di tutte le riforme è secondo Confartigianato la riduzione della pressione burocratica ed amministrativa che grava sulle aziende - in particolare le più piccole - sugli artigiani e sul lavoro autonomo. Secondo Confartigianato Udine non è quindi tanto importante ridurre i costi della P.A., ma soprattutto



di metterla in condizione di essere più produttiva, più orientata alle esigenze degli utenti, più tempestiva. Snellire procedure e ridurre i tempi di risposta - a parità di rigore - costa poco, ma rende molto perché aumenta la velocità con cui le aziende investono e con cui i loro investimenti trasmettono un impulso positivo al lavoro, agli scambi e ai flussi finanziari. In questo contesto so-

no pochi gli interventi che l'Amministrazione regionale ha potuto attivare o sostenere con le limitate risorse a disposizione per la manovra finanziaria, tuttavia quelli più direttamente riferiti al comparto artigiano mostrano di andare nella giusta direzione e di rispondere alle esigenze del tessuto produttivo.

Primo esempio: il nuovo credito d'imposta Irap. Sarà riconosciuto, in par-

ticolare, alle micro e piccole imprese fino a 15 dipendenti che nell'ultimo non abbiano licenziato - se non per giusta causa - i propri dipendenti. Il bonus è parametrato agli oneri previdenziali versati e va nella direzione indicata proprio da Confartigianato e dalle altre organizzazioni artigiane: quella di premiare le aziende che hanno contribuito a mantenere i livelli occupazionali, evi-

tando contraccolpi sociali ancora più duri legati alla crisi dell'ultimo triennio. Il credito d'imposta potrà così controbilanciare in parte futuri incrementi del costo del lavoro e incoraggiare le imprese a reagire positivamente alle sfide competitive.

Secondo esempio: lo stanziamento di un milione di euro per i progetti di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico sviluppati dalle imprese artigiane, singole o aggregate. Anche in questo caso l'assessore regionale alle attività produttive, Federica Seganti, ha risposto positivamente alla proposta di Confartigianato, dando un segnale concreto a cui le imprese risponderanno prontamente.

L'ultimo bando disponibile si era infatti chiuso il 30 aprile 2010 e il termine per la pubblicazione della graduatoria è stato prorogato di tre mesi, fino alla fine di marzo prossimo. Con queste nuove risorse, quindi, gli artigiani innovatori potranno presentare nuovi progetti nel 2011 e non si esclude che un nuovo stanziamento in corso d'anno possa

dissetare il famigerato "cavallo che beve".

Terzo esempio: il rifinanziamento del progetto "Volo". Si tratta dell'attività di animazione economica e di sostegno all'imprenditorialità che la Regione da alcuni anni ha delegato ai Centri di assistenza tecnica dell'artigianato (CATA) per contribuire all'avvio di nuove imprese artigiane e soprattutto al loro rafforzamento nel primo biennio di vita, scongiurando una precoce mortalità. Anche in questo caso,

Il progetto Volo continua grazie al rifinanziamento

aldilà dello stanziamento di 330mila euro, il segnale è importante: puntare ancora sulla sussidiarietà per promuovere l'imprenditorialità diffusa, quella che continua a dimostrarsi il migliore investimento 'anti-crisi' del nostro sistema sociale ed economico.



Nessuna grande proclamazione, né annunci di obiettivi inaccessibili che generano solo aspettative false e, soprattutto, debiti: i traguardi da raggiungere sono "realistici, rigorosi e alla portata della CNA, liberi dall'eredità del passato". Questo il prologo dell'intervento di Denis Puntin, presidente regionale CNA Fvg, all'apertura dell'assemblea ordinaria della CNA del Friuli Venezia Giulia, tenutasi a Palmanova. La CNA regionale percorrerà due direttrici sulle quali si concentreranno tutti gli sforzi: la crescita sul "mercato associativo" esterno, e il rafforzamento/miglioramento sul "sistema organizzativo interno", con l'integrazione tra i sistemi associativi CNA locali.

Le province si uniscono. Le province dunque lavoreranno assieme; un primo passo importante in questa direzione è stato compiuto: dal primo gennaio 2011 ha preso avvio l'attività della nuova grande società di servizi interprovinciale "CNA Servizi Friuli Venezia Giulia Srl". Inizialmente fornirà i servizi tradizionali (contabilità e paghe) nelle province di Udine, Gorizia e Pordenone. Sul piano politico la CNA del Friuli Venezia Giulia rivendica la propria indipendenza ed autonomia. "Riteniamo di essere una organizzazione credibile. Siamo fiduciosi che il positivo avvio con il nuovo Assessore Seganti non si interrompa, perché sono tante e troppe le cose che il nostro comparto deve chiedere a questa Regio-

CNA

Le linee-guida dell'associazione

Sì all'unione di forze tra le province

ne e alla politica in generale".

Nuovo ruolo al CATA. L'assemblea è stata l'occasione per comunicare anche altre novità: dal 1° gennaio 2012 i Centri di Assistenza alle imprese artigiane (CATA) svolgeranno, finalmente, delle azioni delegate dalla Regione, ad esempio l'erogazione di contributi regionali. Alcune linee di contributo pubblico verranno gestite dai Centri CNA e sottratti all'operatività delle Camere di Commercio. In tema di collaborazione tra associazioni, il percorso stabilito dal Patto di Capranica, che ha sancito la nascita di Rete Imprese Italia, pur condiviso dalla CNA Fvg sembra invece essere ancora arduo in regione, limitato da logiche locali che ne frenano il decollo.

Valorizzare il sociale. In quest'anno e mezzo guidato da Puntin c'è stata poi una forte presa di coscienza della necessità di valorizzare i temi del sociale. "Specialmente in

Ha preso avvio l'attività della società di servizi interprovinciale "CNA Servizi Friuli Venezia Giulia Srl"

passato la CNA rincorreva i soli temi delle imprese, trascurando pensionati e famiglie. Abbiamo allora accolto l'invito storico del Presidente Malavasi e del Segretario Silvestrini di considerare la CNA Pensionati parte integrante del nostro sistema a tutti gli effetti. Seppur con la discontinuità generata dagli altri tanti impegni, abbiamo valorizzato questo sistema associativo interno e così oggi vantiamo la presenza dei pensionati a tutti i livelli della nostra Organizzazione, a partire dalla presidenza regionale dove siede il presidente della CNA pensionati regionale".

La collaborazione con il Veneto. Un'altra ha riguardato la scarsità di relazioni con le altre organizzazioni territoriali CNA del Sistema. "Per anni abbiamo pensato che il sistema CNA fosse rappresentato solo da Roma: ci sbagliavamo. Siamo riusciti a sviluppare un rapporto importante di collaborazione con la CNA del Veneto - prosegue Puntin. - Una collaborazione fatta di ottimi rapporti tra i nostri funzionari, e un sincero e stretto legame che sta unendo i due gruppi dirigenti con in testa il presidente regionale della CNA del Veneto Parisato". Questa estate, nella splendida cornice della città di Aquileia, le due CNA regionali hanno siglato un protocollo di collaborazione che va nella direzione auspicata dalla CNA nazionale, oltre che in quella di un logico sviluppo di relazioni tessute nel tempo. "Pensiamo che una forte collaborazione con la CNA del Veneto possa generare importanti risultati sui nostri territori: siamo molto

simili, anche culturalmente, viviamo quella stessa area geografica del nord est omogenea per produzione e modelli dimensionali d'impresa".

Il futuro della CNA Fvg. Il futuro della CNA, ha concluso Puntin, non sarà l'assistenza tradizionale all'impresa (mercato sempre più intasato da consulenti e professionisti) ma quella tecnica, e l'affiancamento alla piccola impresa. "Sempre di più le nostre piccole imprese avranno bisogno di qualcuno che faccia da partner e non da consulente: noi abbiamo la capacità di candidarci a questo ruolo meglio di altri. Dobbiamo dare sostegno e risposte a 360 gradi e arrivare dove gli altri non arrivano. I nostri associati chiedono sempre di più, per questo motivo riteniamo importante sviluppare dei forti legami all'interno del sistema CNA - seguendo così anche una delle linee strategiche dettate dalla CNA Nazionale - partendo dagli amici del Veneto".

Servono interventi urgenti per il settore auto.
Calo di quasi 7000 unità nel 2010

CATEGORIE

CONFCOMMERCIO

Accelerare la ripresa

In futuro si punterà molto sul business dell'usato e del post vendita

Un calo di 6.866 unità in regione nel 2010 rispetto al 2009. E previsioni molto poco ottimistiche: il 2011 non sarà troppo diverso. Giorgio Sina, capogruppo Auto Moto e Ricambi di Confcommercio provinciale di Udine fa conti e riflessioni su un'annata decisamente in tono minore, se non proprio di piena crisi, in un comparto di vitale importanza per l'economia locale con i suoi 4400 occupati in provincia.

Anche dicembre, con il -16,2% di immatricolazio-



E nel concreto? "Una importante scelta strategica sarà il focalizzare maggiormente l'attenzione sul business dell'usato e del post vendita: due settori certamente sottovalutati nel passato ma che dovranno ora essere

Nell'usato si sta lavorando a un progetto di ordine di acquisto eticamente corretto

IN CIFRE

- 16,2% a dicembre



Giorgio Sina

Calo di unità nel 2010: 6.866

Immatricolazioni
-16,2% a dicembre
-31,7% a luglio

Acquisto rispetto a giugno 2009
- da 8,5% a 2,4% per le auto nuove
- da 6,5% a 2,3% per le usate
- da 4,5% a 2,5% per scooter e motocicli

Il comparto vanta 4400 occupati in provincia

ni in provincia di Udine, è in linea con i mesi precedenti, sempre negativi da aprile in poi con il picco di luglio: -31,7%. "Volevo esaminare la situazione da un punto di vista "motoristico" le dinamiche della propensione all'acquisto sono molto

interessanti - spiega Sina -: rispetto al momento più favorevole pre crisi (giugno 2009) le vetture che si pensava di acquistare (fatto 100% il campione degli intervistati) sono crollate da 8,5% a 2,4% per le auto nuove, da 6,5% a 2,3% per le usate e da 4,5% a 2,5% per scooter e motocicli. Alla luce di questi dati il settore dovrà dimenticare i tempi passati e adeguarsi per poter vincere le sfide che il mercato lancerà al settore".

Cosa si intende per

"adeguamento"? "I nostri associati non sono andati a cercare una indiscriminata riduzione dei costi ma un ripensamento del modello di business: prevale una consapevole riflessione di come migliorare l'efficienza dei processi, l'offerta economica, il rispetto del cliente e la sostenibilità del settore. Siamo convinti che un settore di grande impatto economico e sociale non possa immaginare il proprio futuro al di fuori di un virtuoso circolo di qualità".

assoluti protagonisti nel prossimo futuro, sempre nell'ottica di alimentare un circolo virtuoso per il cliente e per l'azienda stessa. Tra le attività verso il cliente anche un'iniziativa che ritengo potrà realmente fare la differenza tra l'operatore virtuoso e uno no: stiamo infatti mettendo a punto, avvalendoci della collaborazione della Camera di commercio e del confronto delle più importanti associazioni dei consumatori, un ordine di acquisto che possa essere eticamente

corretto, efficace e rispettoso della trasparenza nei rapporti negoziali con il nostro cliente dell'usato (il nuovo è infatti condizionato dai moduli d'ordine delle Case mandanti). Ci stiamo lavorando da quasi un anno ma ritengo che a breve potremo considerare il lavoro eseguito una importante realtà di rilevanza non solo provinciale".

In conclusione? "Un imprenditore non può avere

una visione pessimistica del proprio futuro, altrimenti, per definizione, dovrebbe coerentemente cambiare strada. Il lavoro del concessionario è tutt'altro che facile, anzi, ma è proprio questo il bello della nostra attività: essere riusciti a costruire un team vincente in grado di superare anche questo difficile momento. Per questo sono ottimista e vedo un bicchiere pieno a tre quarti.

COLDIRETTI/1

Dopo 10 anni

Finalmente l'etichetta

"Chi ci accusavano di essere dei sognatori, dovrà, se avrà solo un po' di onestà intellettuale, riconoscerci ora di aver visto lontano, di aver creduto nelle nostre potenzialità e nel nostro Paese". Lo afferma il presidente di Coldiretti Fvg Dario Ermacora DOPO l'approvazione della legge "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari" Dal 18 gennaio, c'è una quindi legge che prevede l'obbligo di indicare la provenienza degli alimenti in etichetta". Proprio oggi, la Commissione agricoltura della Camera ha approvato definitivamente la legge salva Made in Italy voluta da Coldiretti che stamane ha festeggiato preparando una mega salsiccia di 100 metri in Piazza Montecitorio da offrire a rappresentanti istituzionali e parlamentari di maggioranza ed opposizione. Entro sessanta giorni dall'approvazione della legge



Dario Ermacora

dovranno essere emanati decreti interministeriali da parte del ministero dello Sviluppo economico e di quello delle Politiche Agricole, sentite le organizzazioni maggiormente rappresentative nei settori della produzione e della trasformazione agroalimentare e acquisiti i pareri delle competenti Commissioni parlamentari, con cui verranno definite le modalità per l'indicazione obbligatoria, nonché le disposizioni relative alla tracciabilità dei prodotti agricoli di origine o di provenienza del territorio nazionale.

COLDIRETTI/2

2010 da cancellare

Il reddito agricolo cala in Italia

"Il boom del prezzo del mais non tragga in inganno. Anche se ha registrato un vero e proprio boom (+53,1%), la situazione in agricoltura nel 2010 non è affatto migliorata. Anzi". Lo afferma il presidente di Coldiretti Fvg Dario Ermacora che mette subito in evidenza come, per esempio, nonostante il reddito agricolo medio in Europa sia salito del 12,3% rispetto l'anno precedente (dati Eurostat), l'Italia registri un calo del 3,3%. Peggio hanno fatto solo la Grecia (-4,3%), la Romania e il Regno Unito (-8,2%). "Il settore - aggiunge Ermacora - paga non solo il periodo di crisi economica, che non accenna a migliorare in maniera significativa, ma anche la volatilità dei prezzi, la diminuzione del potere negoziale degli imprenditori agricoli lungo la filiera, l'instabilità dei mercati e, non ultima, l'assenza di una seria politica agricola".

Le ultime rilevazioni

Ismea evidenziano che i costi a carico degli agricoltori sono aumentati del 3,9% rispetto al 2009. I mangimi sono rincarati del 13,6%, i prodotti energetici del 4,6%, con punte del 5,3% per la voce energia elettrica e del 5,1% per i carburanti. In controtendenza il capitolto degli animali da allevamento, i cui prezzi sono diminuiti dell'1,8% rispetto all'analogo periodo del 2009. Per i concimi si rileva poi un aumento dello 0,7% su base tendenziale, attribuibile in particolare ai rincari degli azotati e dei fosfatici. Per le restanti voci di spesa, antiparassitari, salari, sementi, spese per assicurazioni e emolumenti a terzi, non si registrano variazioni di rilievo, ad eccezione dei salari e delle sementi che evidenziano una crescita su ottobre 2009 rispettivamente del 2% e del 1,5%.

Dopo la forte variabilità riscontrata nel mese di ottobre, il mais secco nazionale ha mostrato un

Boom del prezzo del mais (+53,1%). Il settore vitivinicolo registra invece una stagione positiva

leggero incremento attestandosi a fine mese sui 208 euro la tonnellata. Il mais è, dopo il frumento tenero, il cereale il cui prezzo ha subito la crescita maggiore rispetto al 2009, +53,1%. L'andamento in rialzo dei prezzi del prodotto estero, le tensioni sui mercati internazionali (si stimano stock mondiali ai minimi degli ultimi quattro anni) e la crescita del prezzo dei frumenti per uso mangimistico, sono stati i principali motivi che hanno inciso sugli aumenti dei prezzi, nonostante le persistenti difficoltà del consumo nel settore zootecnico.

Per il settore vitivinicolo, i dati Ismea prevedono per la nuova cam-

pagna 2010-2011, una stagione positiva in termini di qualità dei nuovi vini, sia per le produzioni Doc che Docg; in lieve ribasso le stime quantitative (-1% rispetto al 2009). Sempre da rilevazioni dati Ismea, si registra una crescita nei prezzi del comparto zootecnico del 4,9% rispetto lo stesso mese di ottobre del 2009, +1,8% nel lattiero-caseario, +2,9% nei bovini e +1% per le uova. I formaggi evidenziano una crescita nell'ultimo anno del 13,5%, mentre i suini sono ancora in calo (-4,7%) rispetto al 2009. Rivolgendo lo sguardo anche nell'ambito delle macchine agricole, in Italia si è registrato un passaggio delle immatricolazioni come segue: trattrici 16,1%, mietitrebbiatrici 17%, motoagricole 10,4% e rimorchi 2,8%. Con il calo registrato sull'immatricolazione delle trattrici, l'Italia si allinea alla media europea, confermando lo stato di crisi dell'intero settore.